

COMUNE DI MONCALIERI
Settore Gestione e Sviluppo del
Territorio
Servizio Urbanistica



VARIANTE STRUTTURALE N. 69 – EX ART. 17 COMMA 4
L.r. 56/77 AL VIGENTE PIANO REGOLATORE APPROVATO CON
D.G.R. N.33-204 DEL 12.06.00

**ADEGUAMENTO VIGENTE P.R.G.C. ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI INDUSTRIE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.)**

FASE: PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO

(TESTO CON EVIDENZIAZIONE DELLE MODIFICHE APPORTATE CON LA PRESENTE VARIANTE)

Proposta tecnica progetto Preliminare adottato con D.C.C. n.129 del 30/10/2015
Progetto Preliminare adottato con D.C.C. n. 129 del 29/11/2017
Proposta tecnica progetto Definitivo adottato con D.C.C. n. _____ del _____
Progetto Definitivo approvato con D.C.C. n. _____ del _____

PROGETTISTA

Arch. Gabriella GEDDA

Via Beaumont n.3,
10143 Torino

CO-PROGETTISTA

Arch. Nicola PALLA

RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

Il Dirigente del Settore Gestione e Sviluppo del
Territorio – Arch. Nicola PALLA

A2 – Elaborato tecnico Rischio Incidente Rilevante

DATA: 25/02/2009
Agg. Settembre 2013
Agg. Giugno 2014
Agg. Giugno 2017
Agg. Marzo 2018

NTA



Elaborato Tecnico Rischio Incidente Rilevante

Valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale Comune di Moncalieri (TO)

ai sensi del D.M.LL.PP n.151/2001, D.G.R. Piemonte 17/377, Variante di Adeguamento Seveso del PTC TORINO

Edizione	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
0	15-01-2014	Prima emissione	EP	GC	GC

INDICE

1	INTRODUZIONE	1
1.1	Contesto normativo.....	2
1.2	Coerenza piani sovraordinati.....	3
1.3	Struttura del documento	6
2	IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ	8
2.1	Attività Seveso	8
2.2	Attività ex art. 19 Variante Seveso PTC Torino.....	9
2.3	Altre attività.....	10
3	CARATTERIZZAZIONE ATTIVITA' DI INTERESSE.....	21
3.1	ALBESIANO SISA.....	21
3.2	Attività art. 19 PTC Torino, ed altre attività produttive.....	26
3.3.1.	Alfachimici Srl - Art.19 PTC Torino, cat. a) e d) ⁽²⁸⁾	26
3.3.2.	Elma Servizi Industriali - Art.19 PTC Torino, cat. d)	30
3.3.3.	Houghton Italia Spa - Art.19 PTC Torino, cat. a) e d).....	33
3.3.4.	PetrolClima - Art.19 PTC Torino, cat. d).....	36
3.3.5.	Torino Distillati - Art.19 PTC Torino, cat. b)	37
3.3.6.	Iren Energia spa	38
3.3.7.	Italgas – La Loggia	39
3.3.8.	Rituchin (Sottosoglia ex Linee Guida regionali)	39
3.3.9.	Bienne Srl (Altre attività)	40
3.3.10.	Bosio Srl (Altre attività).....	40
3.3.11.	Bottino Girardi e C. Snc (Altre attività)	41
3.3.12.	Col Giovanni Paolo Spa (Altre attività)	42
3.3.13.	Fonderia Fam (Altre attività)	42
3.3.14.	Fonderie Rubeo (Altre attività).....	43
3.3.15.	EX ILTE: Rotosud (Altre attività).....	43
3.3.16.	EX ILTE: Enerprint (Altre attività).....	44
3.3.17.	EX ILTE: Satiz (Altre attività).....	44
3.3.18.	Industrie Borla (Altre attività).....	45
3.3.19.	Isibond Sas (Altre attività).....	46
3.3.20.	Italdesign Giugiaro Spa (Altre attività).....	47
3.3.21.	L.I.T.L.A. SRL (Altre attività)	49
N		

3.3.22. Model Master (Altre attività).....	49
3.3.23. Nicma Servizi Srl (Altre attività).....	50
3.3.24. Paperskin Srl (Altre Attività)	51
3.3.25. Persenda snc (Altre attività)	52
3.3.26. Pompeo riscaldamenti (Altre attività)	53
3.3.27. Precision Machining (Altre attività).....	53
3.3.28. Sacom srl (Altre attività)	55
3.3.29. Scalisi srl (Altre attività)	55
3.3.30. T.Rad Italia spa (Altre attività)	56
3.3.31. Vitalaire srl (Altre attività)	56
3.3.32. Zincoplating srl (Altre attività)	57
3.3.33. Distributore AGIP Allio Furio (Altre attività).....	59
3.3.34. Distributore AGIP Bellina Giuseppe (Altre attività)	59
3.3.35. Distributore AGIP Ciuffi Michele (Altre attività).....	59
3.3.36. Distributore AGIP Mittica Francesco (Altre attività).....	60
3.3.37. Distributore AGIP Neri Filippo (Altre attività).....	60
3.3.38. Distributore AGIP Tripodi Carmelo (Altre attività)	60
3.3.39. Distributore GPL Ventriglia Antonio (Altre attività).....	61
3.3.40. Distributore Q8 Callari Vincenzo (Altre attività).....	61
3.3.41. Distributore Q8 Ciliberti Salvatore (Altre attività).....	61
3.3.42. Distributore REPSOL Marangon Maurizio (Altre attività)	62
3.3.43. Distributore TOTALERG Bauducchi ovest (Altre attività).....	62
3.3.44. Distributore TOTALERG Carone Sandro (Altre attività)	62
3.3.45. Distributore TOTALERG F.lli Funiati (Altre attività).....	63
3.3.46. Distributore TOTALERG Giusti Fabrizio (Altre attività)	63
3.3.47. Distributore TAMOIL Zampieri Maria (Altre attività).....	64
4 CARATTERIZZAZIONE ELEMENTI VULNERABILI	65
4.1 Vulnerabilità territoriale	65
4.1.1. Elementi vulnerabili aerali	67
4.1.2. Elementi vulnerabili lineari	71
4.1.3. Elementi vulnerabili puntuali.....	72
4.2 Vulnerabilità ambientale	82
5 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ TERRITORIALE E AMBIENTALE	87

5.1	Sovrapposizione attività – elementi vulnerabili	90
5.2	Valutazione di compatibilità	97
5.3	Incidenza sul traffico veicolare	105
6	PIANIFICAZIONE territoriale	106
6.1	Aree di esclusione ed osservazione	106
6.1.1.	Azioni di pianificazione specifiche	109
6.2	Norme per insediamento e modifiche degli stabilimenti	112
6.2.1.	Attività SEVESO art. 6/7 e art. 6/7/8	113
6.2.2.	Attività art. 19 Variante Seveso PTC Torino e Attività Sottosoglia Seveso ex Linee Guida regionali	119
7	CONCLUSIONE	121

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola RIR 01 – Vulnerabilità territoriale e compatibilità

Tavola RIR 02 – Vulnerabilità ambientale e compatibilità

Tavola RIR 03 – Rilevante vulnerabilità ambientale e compatibilità

Tavola RIR 03a – Altissima vulnerabilità ambientale e compatibilità

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'Elaborato Tecnico RIR "Rischio di Incidente Rilevante", volto a valutare l'impatto della componente industriale sul territorio comunale di Moncalieri, e a salvaguardare gli elementi antropici e ambientali tramite opportune azioni di pianificazione.

Moncalieri è un comune di 58.662 abitanti della provincia di Torino ed è situato a sud del capoluogo nella prima cintura dell'area urbana torinese; confina con i Comuni di Torino, Pecetto, Trofarello, Cambiano, Villastellone, Carignano, La Loggia e Nichelino. Moncalieri risulta essere il quinto comune del Piemonte per numero di residenti, ed ha un territorio molto esteso, di 47,63 Km², connotato dalla compresenza della collina e della pianura, e dal passaggio del fiume Po in direzione sud-nord. L'abitato consta di altri due corsi d'acqua importanti: il torrente Sangone e il torrente Chisola, che confluiscono nel Po in corrispondenza delle aree attrezzate delle Vallere e del Molinello. La collina è inoltre solcata da numerosi rii minori.

Le zone collinari del Comune e quelle di pianura sono andate incontro ad un tipo di sviluppo decisamente differenziato: la collina si caratterizza per la presenza del parco della Rimembranza, di vaste estensioni boschive, nonché di numerose emergenze architettoniche e paesaggistiche; la pianura è stata invece interessata da un intenso sviluppo urbanistico, avvenuto soprattutto a ridosso del confine con il Comune di Torino e in corrispondenza delle principali vie di comunicazione. Le vaste estensioni di campi e seminativi sono divenute la sede preferenziale per la localizzazione di numerose aree industriali: le più ingenti sono l'area industriale della regione Carpice, sorta a ridosso di Strada Carignano ed ora in espansione su Strada Carpice verso il Comune di Nichelino, e l'area Sanda Vadò, posta a sud della ferrovia e di Strada Genova. Tale area ha avuto un'intensa crescita a partire dagli anni Novanta in quanto è stata identificata dalla Regione Piemonte come Polo Integrato di Sviluppo.

Con il regolamento CEE n. 2081/93 la Regione Piemonte ha introdotto una nuova linea di intervento denominata Azione 5.1 - Poli Integrati di Sviluppo (PIS), volta a sostenere la formazione di aree industriali attrezzate di dimensioni cospicue, da 300 mila a 1 milione di metri quadrati, con opere di urbanizzazione primaria e secondaria e dotate di strutture comuni. Nelle aree PIS sono infatti localizzati i Centri Servizi, strutture destinate a soddisfare le necessità gestionali e operative delle aziende insediate nei poli: esse possono comprendere servizi alle persone (strutture alberghiere, ristorazione, banche, sale riunioni, sale conferenze, uffici e negozi) e servizi alla produzione (scalo merci, impianti di cogenerazione, stoccaggio, raccolta rifiuti industriali).

Con il regolamento CEE n. 2081/93 furono finanziati 4 PIS, tra cui quello di Moncalieri, consistente in un progetto di ampliamento della zona industriale Vadò e relativo ad una superficie territoriale di 600.000 mq con 400.000 mq circa di area fondiaria. Attualmente il polo integrato di sviluppo, dotato di un accesso diretto dalla tangenziale, si estende a cavallo dei comuni di Moncalieri e di Trofarello: l'esaurimento degli spazi originari per gli investimenti produttivi, insistenti sulla zona Vadò a sud di Moncalieri (340 mila m² di superficie fondiaria), ha determinato la predisposizione di ulteriori 220 mila m² di superficie fondiaria in corso di realizzazione sul territorio del Comune di Trofarello.

Accanto all'area propriamente industriale, il comprensorio dispone di due Centri Servizi. Il primo si trova all'interno dell'area industriale Vadò e comprende un hotel (l'Idea Hotel, con 81 camere con ristorante sale riunioni e convegni), un'agenzia bancaria, un centro uffici, bar, self service e una stazione di rifornimento di carburante, completata da un centro per l'assistenza automobilistica. Il secondo è a servizio dell'ampliamento del Polo nella zona di Trofarello. Il Centro dispone di un hotel a tre stelle (l'ex Campanile, ora Tulip Inn, con 104 camere, ristorante, sale riunioni e convegni) e di un edificio destinato a self service,

bar e ad attività di servizi alla persona, sicurezza e ambiente. Nel Polo - gestito dalla Montepo – Moncalieri TecnoPolo S.p.A. - sono attualmente insediate 70 aziende, che danno lavoro a circa 1.800 addetti.

Nell'ultimo decennio, le regioni Sanda e Vadò sono state interessate, oltre che dallo stanziamento delle industrie, dalla localizzazione di grandi centri commerciali che agiscono da poli attrattori in aree del territorio moncalierese ancora connotate in parte dall'utilizzo agricolo: presso la Regione Sanda sono installati il Centro ICT San Paolo, il centro commerciale Porte di Moncalieri, lo shop Decathlon-Mediaworld; nell'area industriale Vadò è invece sorto il polo commerciale/multicinema 45° Nord, nonché i grandi magazzini Metro e Leroy-Merlin.

1.1 Contesto normativo

Le attività a rischio di incidente rilevante sono state definite e vengono gestite tramite le disposizioni del D.Lgs n. 334/1999 e s.m.i. Tale decreto è stato emanato in attuazione della Direttiva della Comunità Europea n. 82/1996 (Seveso II), e le sue successive modificazioni hanno recepito le indicazioni della Direttiva CE n. 105/2003 (Seveso III), relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose¹.

L'art. 14 di tale decreto² stabilisce la necessità di definire norme di controllo dell'urbanizzazione per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Le disposizioni per il controllo dell'urbanizzazione nelle zone interessate da stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli art. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., sono state fornite dal legislatore mediante la pubblicazione del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n° 151 del 9 Maggio 2001, che ha stabilito i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale in tali zone³. Obiettivo del decreto è quello di limitare le conseguenze di eventuali eventi incidentali, introducendo prescrizioni di prevenzione e protezione, e opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti, le zone residenziali ed altri luoghi ad elevato carico antropico.

Il decreto si applica per la gestione e la valutazione dei rischi connessi con:

- L'insediamento di nuovi stabilimenti
- Modifiche degli stabilimenti di cui all'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.⁴, ossia modifiche ad impianti, depositi, processi industriali, alla natura o quantitativi delle sostanze pericolose, che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio
- Nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali, ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, qualora l'ubicazione, l'insediamento o l'infrastruttura possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

Il decreto inoltre delega alle Regioni la gestione del territorio in relazione alle attività a rischio di incidente rilevante, e stabilisce agli art. 2, 3 e 4⁵ le responsabilità ed i compiti dei tre diversi livelli amministrativi presenti su scala regionale.

Le Regioni devono assicurare il coordinamento delle norme in materia di pianificazione urbanistica, territoriale e di tutela ambientale con quelle derivanti dal decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e

¹ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 1), lettera a) del presente elaborato.

² Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 1), lettera b) del presente elaborato.

³ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 1), lettera c) del presente elaborato

⁴ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 1), lettera d) del presente elaborato

⁵ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 1), lettera e) del presente elaborato

s.m.i.⁶, nonché stabilire i siti idonei all'insediamento di nuove strutture a rischio incidente rilevante., in accordo con il D.P.R. n 447/1998 *"Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997 n. 59"*.

Le Province e le città metropolitane devono individuare, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione territoriale, quale il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), le aree sulle quali ricadono gli effetti prodotti dagli stabilimenti soggetti al D.Lgs n.334/1999 e s.m.i.⁷, nonché le relazioni degli stabilimenti con gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili, con le reti e i nodi infrastrutturali, di trasporto, tecnologici ed energetici esistenti e previsti. Le Province devono inoltre tenere conto nella redazione di tali piani, delle ulteriori criticità del territorio connesse con il rischio naturale ed emerse nella stesura dei piani di protezione civile.

I Comuni, nel rispetto ed in coerenza con i piani sovraordinati redatti da Province e Regioni, devono dotarsi di strumenti urbanistici finalizzati alla definizione delle aree da sottoporre a specifica regolamentazione, quali quelle limitrofe ad attività Seveso, e per le quali, nella fase di sviluppo del territorio, debbano essere previsti specifici vincoli e prescrizioni. Tali strumenti urbanistici, secondo le indicazioni dell'art. 4 al DM LL.PP. n.151/2001, dovranno essere integrati con un Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)".

1.2 Coerenza piani sovraordinati

Nell'ambito della Regione Piemonte, relativamente all'applicazione del decreto menzionato, sono state predisposte, in collaborazione con il Politecnico di Torino, le *Linee guida relative all'applicazione del DM 9.05.2001 in materia di pianificazione territoriale in prossimità di aziende a rischio di incidente rilevante*. Le linee guida, emesse con la D.G.R. 20/13359, sono state oggetto di una prima revisione, approvata con la D.G.R. 17/377 in data 26/07/2010. Con la redazione delle Linee Guida la Regione Piemonte ha inteso sollecitare i Comuni ancora inadempienti nell'applicazione del DM 09/05/2001, e ha fornito alle amministrazioni comunali che affrontano la materia del rischio industriale indicazioni operative per la redazione dell'Elaborato Tecnico RIR.

La Provincia di Torino ha adottato la *Variante di Adeguamento al DM 09 maggio 2001* del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale nel 2007; il documento è stato approvato dalla Regione Piemonte con DCR 23-4501 del 12/10/2010.

Secondo quanto disposto dalle NDA della Variante di adeguamento Seveso provinciale, l'obbligo della predisposizione dell'Elaborato Tecnico RIR ricade sui Comuni che ospitano attività Seveso, ma anche sui Comuni che subiscono gli effetti, sia pure parzialmente, degli stabilimenti ubicati nei Comuni contermini. In particolare, l'obbligatorietà è determinata dall'insistenza sul territorio comunale degli effetti diretti (aree di danno) di almeno un'Attività Seveso, anche se localizzata su un comune confinante⁸.

⁶ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 1), lettera f) del presente elaborato

⁷ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 1), lettera g) del presente elaborato

⁸ REGIONE PIEMONTE, *Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale: procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Elaborato tecnico sul Rischio di Incidente Rilevante* approvate con D.G.R. 17-377 del 26 luglio 2010, p.8

Nel Comune di Moncalieri, secondo quanto riportato sul Registro regionale delle Attività Seveso della Regione Piemonte⁹, non sono presenti attività di questo tipo; a poca distanza dal confine, in territorio comunale di Trofarello, sorge però la Albesiano Sisa Vernici, soggetta ai disposti dell'art. 6 del D.Lgs. 334/1999¹⁰.

La documentazione fornita dal Comune di Trofarello ha permesso di verificare le aree di danno dell'azienda: nell'immagine n.1 alla pagina seguente è riportata quella derivante dall'evento incidentale 9 (rilascio di vernice in reparto generante un poolfire), la più vicina al confine con il Comune di Moncalieri. In base alle aree di danno riportate dal Gestore, si verifica che nessuna di esse ricade sul territorio comunale di Moncalieri, che dunque non subisce gli effetti diretti dell'attività Albesiano Sisa Vernici.

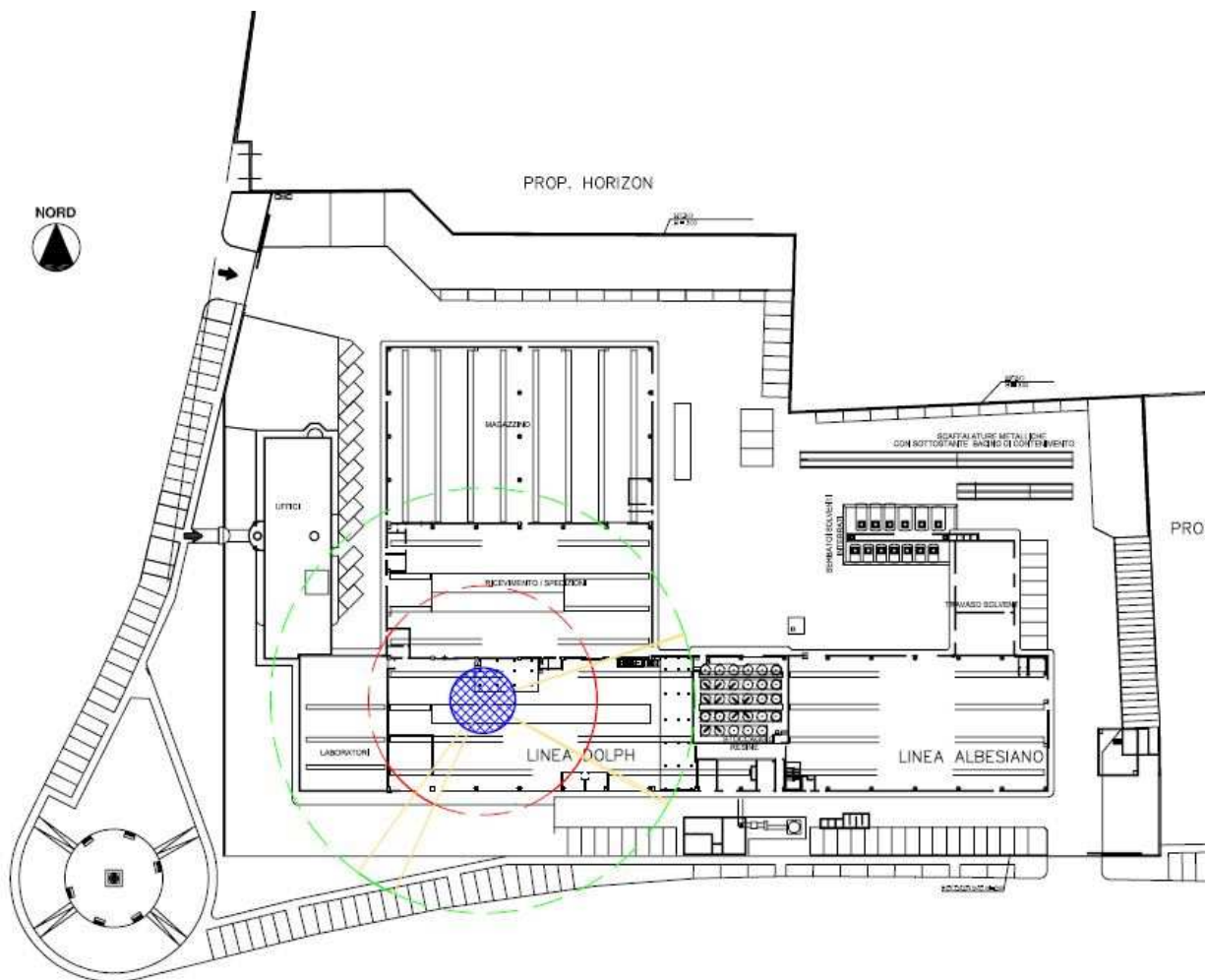


Figura 1: Albesiano Sisa vernici, evento incidentale 9: rilascio di vernice generante un poolfire

L'Elaborato Tecnico RIR del Comune di Trofarello, approvato in data 20/12/2013¹¹, riporta le aree di esclusione e osservazione dell'Attività Albesiano Sisa, come si può verificare nell'immagine 2 alla pagina

⁹ <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/siar/registro.htm>

¹⁰ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 2), lettera a) del presente elaborato

¹¹ COMUNE DI TROFARELLO, Variante strutturale n. 14 – RIR approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 20/12/2013

successiva: il territorio del Comune di Moncalieri risulta compreso in entrambe le aree, ed è quindi interessato dagli effetti INDIRETTI della presenza dell'attività Albesiano Sisa Vernici.

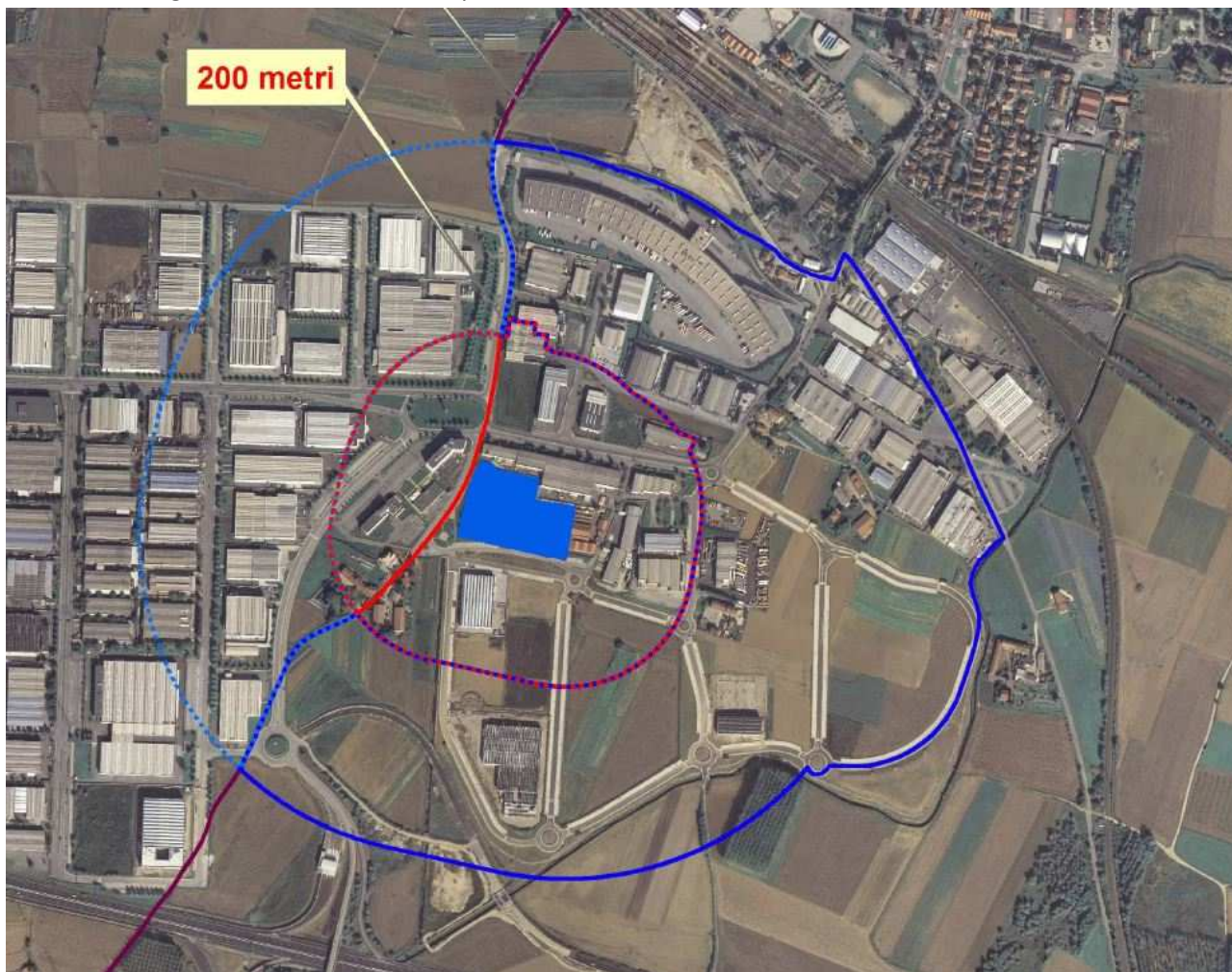


Figura 2: Elaborato Tecnico RIR del Comune di Trofarello, aree di esclusione e osservazione dell'attività Seveso Albesiano Sisa Vernici

Secondo quanto predisposto dalla Nota esplicativa della Giunta provinciale di Torino n. 391 – 19606/2012 del 17 maggio 2012, “Attuazione del PTC 2 – Nota esplicativa n. 2 relativa all’art. 7 delle N.D.A. in applicazione dell’art. 20 delle N.D.A. della Variante Seveso al PTC”, art. 2 comma b), sono tenuti ad adeguarsi alla variante Seveso anche i Comuni contermini ai Comuni sede di stabilimento Seveso, sul cui territorio ricadano le aree di Esclusione e/o di Osservazione come definite sulla base degli artt. 7, 8 e 9 delle N.d.A. della “Seveso”. Per i comuni contermini tale adeguamento consiste nell’integrazione, all’interno delle norme del proprio Piano Regolatore e delle Varianti urbanistiche in corso di approvazione, delle indicazioni derivanti dall’Elaborato Tecnico RIR del Comune ospitante l’attività Seveso – come ribadito anche dalle Linee Guida della Variante Seveso provinciale¹². L’art. 2 comma c2) della Nota esplicativa precedentemente menzionata prescrive che l’obbligo di adeguamento per i Comuni contermini scatti soltanto a seguito dell’avvenuto adeguamento da parte del Comune sede di stabilimento Seveso.

¹² PROVINCIA DI TORINO, Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Adeguamento al D.M. 9 maggio 2001. Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante – Linee Guida, Punto 2.1., p. 25.

In base a quanto riportato, il Comune di Moncalieri non ricadeva dunque nell'obbligo di redazione dell'Elaborato Tecnico RIR, ma era esclusivamente tenuto ad adeguarsi alle indicazioni dell'Elaborato Tecnico RIR di Trofarello.

Tuttavia, il territorio comunale moncalierese è connotato da una presenza industriale molto importante: vi sono i poli di sviluppo industriale dell'area Vadò e di Strada del Carpice, con lotti ancora non completamente saturati, e sono presenti 2 attività (Iren ed ex Ilte) classificate come Seveso in passato. L'Amministrazione comunale, considerata la delicata situazione ambientale delle aree di pianura su cui insistono gli attuali poli industriali, e volendo garantire la sicurezza e compatibilità di nuovi insediamenti ed espansioni produttive all'interno del PIS Vadò, ha deciso di procedere con l'elaborazione del RIR, tenendo ovviamente in conto tutte le indicazioni emergenti dall'Elaborato Tecnico RIR del Comune di Trofarello, con la cui Amministrazione è avvenuto un proficuo scambio di informazioni. Le stesse Linee Guida regionali ricordano che *"fermi restando gli obblighi definiti dal D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., si sottolinea che l'Elaborato Tecnico RIR può essere redatto anche dai Comuni sul cui territorio ricadono esclusivamente gli effetti indiretti di un'attività Seveso, in quanto elemento che garantisce una pianificazione sicura del territorio comunale consentendone lo sviluppo produttivo in armonia con le altre esigenze di servizio e di carico antropico"*¹³.

Il presente elaborato tecnico RIR del Comune di Moncalieri è stato dunque redatto in coerenza con quanto predisposto dalle Norme di Attuazione e Linee Guida della *Variante di Adeguamento al DM 09 maggio 2001* del PTC Torino Linee, dalle Linee guida regionali ex D.G.R. 17-377, e dall'Elaborato Tecnico RIR del Comune di Trofarello.

1.3 Struttura del documento

Il presente elaborato tecnico si integra con gli strumenti urbanistici di pianificazione comunale, ed ha come principale obiettivo la valutazione in continuo della compatibilità tra le attività industriali e le strutture insediative presenti o in progetto sul territorio del Comune di Moncalieri, al fine di mantenere costante o diminuire il preesistente livello di rischio del territorio.

Tale obiettivo è raggiunto mediante:

- l'assegnazione di vincoli territoriali nelle aree di influenza delle attività produttive
- l'assegnazione di vincoli sulle caratteristiche strutturali, progettuali e di gestione, sugli insediamenti esistenti o in progetto
- la verifica preventiva di eventuali situazioni di incompatibilità derivanti da varianti in progetto

Le fasi seguite per la predisposizione del presente Elaborato Tecnico RIR sono state le seguenti:

I. Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive d'interesse

In questa fase sono state individuate e caratterizzate tutte le attività che possono configurarsi come fonti di rischio industriale, sia sul territorio comunale che nei comuni limitrofi. Fra queste si annoverano non solo tutti gli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante, assoggettabili al D.Lgs 334/1999 e s.m.i. (attività Seveso)¹⁴, ma anche tutte le attività incidenti sul territorio in esame, che,

¹³ REGIONE PIEMONTE, *Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale: procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Elaborato tecnico sul Rischio di Incidente Rilevante* approvate con D.G.R. 17-377 del 26 luglio 2010, p.9

¹⁴ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 3), lettera a) del presente elaborato

per tipologia di lavorazioni, sostanze detenute o manipolate possano comportare un rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Per tali attività d'interesse sono state riportate informazioni utili sulle sostanze trattate, le lavorazioni svolte e le misure preventive/protettive adottate - richieste alle aziende mediante l'utilizzo di questionari sviluppati sulla base delle Linee Guida regionali e provinciali.

II. Individuazione e caratterizzazione delle vulnerabilità antropiche ed ambientali

In questa fase l'indagine ha riguardato gli aspetti di vulnerabilità intrinseca del territorio. È stato necessario considerare, ai fini di una valutazione della vulnerabilità antropica, la densità della popolazione e la sua distribuzione sul territorio; inoltre sono state censite tutte le strutture che, data la numerosità o la vulnerabilità dei frequentatori (es. malati, anziani) potrebbero essere bersagli critici in caso di un incidente industriale. Sulla base delle informazioni raccolte, a ciascuna delle aree e degli elementi sensibili del territorio comunale, è stata assegnata la corrispondente categoria di vulnerabilità territoriale, come richiesto dalla parte 6 dell'Allegato al D.M. n.151 del 09/05/2001.

La vulnerabilità ambientale del territorio è stata invece analizzata considerando la presenza di aree naturalistiche, siti geologici, bacini idrografici, edifici o aree di rilevante interesse paesaggistico-culturale, aree in dissesto idrogeologico, freaticità e litostratigrafia del territorio in esame.

Le informazioni sugli aspetti ambientali sono state ricavate dalle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, da Piani di Settore regionali quali il Piano di Tutela delle Acque, e dalle indicazioni del Piano Regolatore Comunale e suoi allegati. Il lavoro di sintesi di tali informazioni ha portato all'attribuzione alle aree del territorio delle classi di vulnerabilità ambientale.

III. Valutazione di compatibilità

La valutazione di compatibilità territoriale e ambientale delle industrie esistenti è stata svolta seguendo le indicazioni della Variante Seveso al PTC e delle Linee Guida regionali: è stata valutata la criticità della presenza di aree e altre attività produttive (non Seveso) sulla base delle lavorazioni effettuate, delle sostanze trattate, delle distanze delle stesse dagli elementi territoriali vulnerabili.

Per qualunque attività, la compatibilità ambientale è stata definita valutando la gravità del danno ambientale originabile dalla stessa, in funzione delle caratteristiche idrogeologiche e freatimetriche dei terreni sottostanti, nonché considerando la distanza tra l'attività stessa e gli elementi ambientali vulnerabili individuati.

Dal confronto delle informazioni raccolte nelle fasi precedenti, è stata pertanto possibile l'identificazione di eventuali situazioni d'incompatibilità territoriale od ambientale. Nel corso di tale valutazione, sono state altresì considerate tutte le eventuali misure di prevenzione e protezione adottate e indicate dalle attività o presenti in corrispondenza degli elementi sensibili.

IV. Pianificazione

In base alle indicazioni emerse dalla valutazione di compatibilità, sono state individuate per le attività industriali in esame le aree di pianificazione denominate area di esclusione e area di osservazione, in conformità con quanto richiesto dalla Variante Seveso al PTC e dalle Linee Guida regionali. Per ciascuna azienda è stata inoltre operata un'attenta disamina delle eventuali problematiche territoriali e ambientali, con la predisposizione di soluzioni di prevenzione e protezione ad hoc qualora se ne ravvisasse la necessità.

2 IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ

2.1 Attività Seveso

Sono state identificate le attività e gli stabilimenti Seveso (ex D.Lgs 334/99 s.m.i.)¹⁵ siti in Moncalieri e nei comuni limitrofi, con l'ausilio del Registro Regionale per le Attività Seveso della regione Piemonte¹⁶. Nel Comune di Moncalieri non risultano essere localizzate attività Seveso, secondo le fonti regionali, mentre in Comune di Trofarello, al confine con la regione Sanda-Vadò di Moncalieri, è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante Albesiano Sisa Vernici.

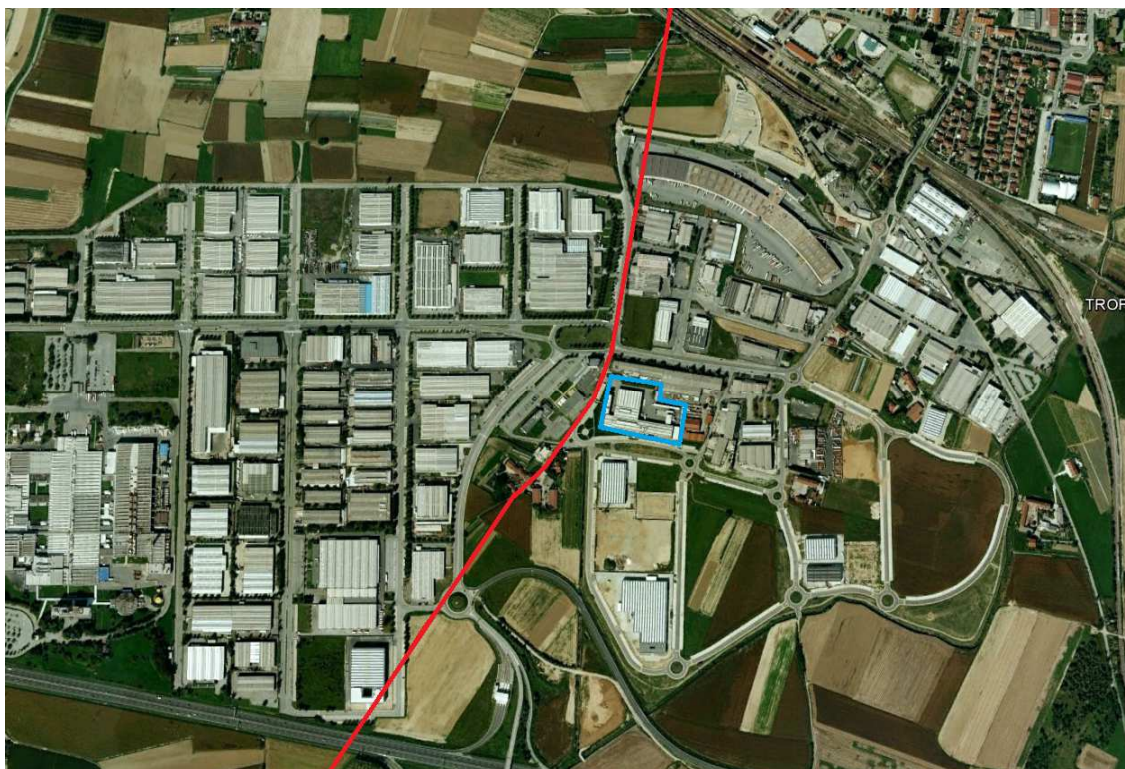
Stabilimento	ALBESIANO SISA VERNICI S.r.l.
Gestore	PERINI ORESTE
Indirizzo	Via Rigolfo 73
Tipologia di attività	Produzione di vernici
Adempimento articoli applicabili D.Lgs 334/99 e s.m.i	Notifica
	Art. 6 e 7 ¹⁷
Incidenza	Il territorio comunale è interessato dagli effetti indiretti dell'attività (aree di esclusione e di osservazione) ¹⁸

¹⁵ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 4), lettera a) del presente elaborato

¹⁶ <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/siar/registro.htm>

¹⁷ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 4), lettera b) del presente elaborato

¹⁸ Informazione desunta da COMUNE DI TROFARELLO, *Variante strutturale n. 14 – RIR approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 20/12/2013*



*Figura 3: fotografia aerea del territorio al confine tra i Comuni di Moncalieri e Trofarello (Google Earth).
In rosso è evidenziato il confine, in azzurro lo stabilimento Albesiano Sisa srl.*

2.2 Attività ex art. 19 Variante Seveso PTC Torino

In aggiunta alle attività Seveso, ai fini di operare una caratterizzazione completa del rischio industriale su tutto il territorio comunale, sono state individuate le aree produttive non Seveso, esistenti o in progetto, che possono generare pericolo per le persone e per l'ambiente. Innanzitutto, come predisposto dalle NDA della *Varianti di Adeguamento al DM 09 maggio 2001*, art. 19, e dalla DGR 17-377 art 1.1, è stata vagliata la presenza sul territorio degli stabilimenti art.19 (definiti altresì Attività Sottosoglia Seveso dalle Linee Guida Regionali). Tali attività detengono o impiegano sostanze e/o preparati pericolosi definiti dall'Allegato I, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20%¹⁹ delle soglie relative all'applicazione dell'art. 6 del D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. Secondo quanto indicato dall'art. 19 delle NDA della *Varianti di Adeguamento al DM 09 maggio 2001*, si ritiene particolarmente rilevante ai fini della pianificazione territoriale la detenzione della tipologia di sostanze di seguito indicate²⁰:

- a) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2, e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R26 (molto tossico per inalazione), R23 (tossico per inalazione) e R29 (libera gas tossici a contatto con l'acqua);
- b) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- d) sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.

Le Linee guida regionali riportano le medesime indicazioni, ma tra le sostanze da vagliare inseriscono altresì quelle rientranti nella categoria 8 dell'Allegato 1, Parte 2, ovvero liquidi e gas estremamente infiammabili.

¹⁹ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 5), lettera a) del presente elaborato.

²⁰ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 5), lettera b) del presente elaborato.

La ricognizione delle attività ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 19 è stata effettuata avvalendosi di diverse differenti fonti per l'indagine: sono state vagliate le imprese soggette ad autorizzazione AIA e quelle riportate nel SIAR Regione Piemonte; nel contempo però è stata altresì indagata una serie di attività potenzialmente pericolose individuate sulla base degli elenchi forniti dalla camera di Commercio.

A tutte le aziende individuate è stato inviato, con la collaborazione del Comune di Moncalieri, un apposito questionario relativo a determinare l'attività svolta, le quantità di sostanze pericolose detenute, le misure di prevenzione e protezione adottate.

Una volta ottenuti i questionari riportanti i dati sulle sostanze, per ogni attività caratterizzata da quantità elevate di sostanze pericolose è stata eseguita la somma pesata per ciascuna categoria di sostanze (come descritta dal DM 334/1999 e s.m.i., Allegato I, Parte 2), al fine di verificare l'effettivo superamento del 20% delle soglie indicate per l'art. 6 del D. Lgs. 334/1999 e s.m.i.

Il risultato dell'indagine effettuata ha condotto all'individuazione in Moncalieri delle seguenti aziende, classificabili come art. 19:

Tabella 1: elenco aziende ricadenti nell'ambito di applicazione art. 19 PTC Torino

AZIENDA	INDIRIZZO	ATTIVITÀ
ALFACHIMICI SRL ²¹	Via Postiglione 8	Industria chimica
ELMA SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L.	Via Lurisia 21	Smaltimento apparecchiature elettriche
HOUGHTON ITALIA SOCIETA' PER AZIONI	Via Postiglione 30	Fabbricazione prodotti chimici
PETROLCLIMA	Corso Savona 55	Deposito e commercio gasoli
TORINO DISTILLATI SRL	Via Montegrappa	Progettazione e produzione di liquori

Altre due aziende, oltre quelle elencate, sono state indagate per la potenziale appartenenza al campo di applicazione dell'art. 19 della Variante Seveso del PTC Torino: lo stabilimento della IREN SPA, situato in via Freyria Mezzi 1 e lo stabilimento dell'Italgas La Loggia di via Tetti Rolle. La ditta IREN SPA, in base ai dati forniti, risultava detenere quantitativi di sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. superiori a quelle indicate in Allegato I del medesimo decreto²²; la ditta Italgas non detiene quantità di sostanze tali da raggiungere le soglie fissate per l'art.19.

Si rimanda ai punti 3.2 e 3.3 per la caratterizzazione delle aziende menzionate.

2.3 Altre attività

Secondo quanto predisposto dal Paragrafo 1.1 delle Linee Guida regionali allegate alla DGR 17-377, sul territorio comunale in esame sono state indagate altresì le attività che possono presentare elementi di rischio connessi con:

- sostanze cancerogene
- lavorazioni pericolose ad alta temperatura/alta pressione
- utilizzo di radiazioni ionizzanti
- utilizzo di agenti biologici pericolosi

²¹ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 5), lettera c) del presente elaborato.

²² Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 7), lettera a) del presente elaborato

Riguardo all'individuazione di tali attività, la D.G.R. 17-377 fornisce un elenco dei codici ATECO corrispondenti alla tipologia di imprese da segnalare. Nella Tabella di seguito sono riportati i codici ATECO del 2002 e del 2007 e la corrispondente tipologia di attività.

Tabella 2: codici ATECO delle tipologie di attività da censire nell'Elaborato RIR

ATECO 2002	ATECO 2007	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
C	B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
CB13	7	Estrazione di minerali metalliferi
D	C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
DB17	13	Industrie tessili
DB18	15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
DD20	16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (no mobili) Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
DE21	17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
DG24	20	Fabbricazione di prodotti chimici
DJ27	25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
DL31	28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA
G	G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
G050	45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
50.20	45.20	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
50.50	47.30	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati

In base all'elenco delle imprese fornito dalla Camera di Commercio, all'elenco delle Industrie Insalubri messo a disposizione dal Comune, e all'osservazione diretta del territorio, è stata effettuata una ricognizione delle ditte presenti in Moncalieri, riportata nella Tabella 3 alla pagina seguente. A ciascuna impresa è stato inviato, in collaborazione con il Comune di Moncalieri, un questionario relativo all'attività svolta, alle misure di prevenzione e protezione adottate, nonché alle sostanze pericolose eventualmente detenute. Sulla base delle informazioni fornite, sono state selezionate le ditte da considerare nell'analisi RIR (evidenziate in azzurro), e quelle da escludere in quanto non pericolose: le attività da analizzare sono state scelte in relazione alla tipologia di lavorazioni effettuate e alle sostanze detenute, mentre sono state escluse le aziende di tipo prettamente artigianale non pericolose o che, in generale, effettuano operazioni che non prevedono l'utilizzo di particolari sostanze, o le utilizzano in quantità minime.

Tabella 3: aziende individuate in territorio di Moncalieri ai sensi del Punto1. 1 Linee Guida regionali allegate alla DGR. 17-377

AZIENDA	ATTIVITA'	INDIRIZZO	VALUTAZIONE
A.A. DI ABRATE ANTONIO & C. SAS	Officina meccanica di precisione.	Via Juglaris 45	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
VITALAIRE	Riempimento contenitori criogenici e ossigeno liquido + deposito (appartenente ad Airliquide)	Area Vadò - Via Postiglione, 12	Non raggiunge le soglie fissate per l'art. 19 PTC Torino, ma viene ugualmente considerata nell'analisi a titolo cautelativo
ALAN ENGINEERING SERVICE SRL	Produzione di elastomeri e polimeri affini	Area Vadò - Via Vittime del Vajont 6	Cessata /fallita /trasferita
ALCA CHEMICAL SRL	Produzione prodotti chimici per l'igiene	Strada Carpice 10 b	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità
AL.PA. DI ZAGOLIN A. & C. (S.N.C.)	Saldatura metalli - fonderia	Area Vadò - Via Vittime del Vajont 3	Cessata /fallita /trasferita
ALUSYSTEM GROUP	Costruzione, riparazione e posa in opera di manufatti in metallo (serramenti, portoni, scale in acciaio)	Via Juglaris 22/a	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
AMD DI AFFINITO DOMENICO	Fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie o tranvie	Via Tetti piatti 25b	Non pervenuta
A.M.T. SRL	Officina meccanica: Classe di fatturato: 2,5 - 5 (Ml. euro) Numero di dipendenti: da 20 a 49	Area Vadò - Via Fratelli Ceirano 1,3,5	Non pervenuta
AREA SRL	Tipolitografia	Corso Savona 28	ESCLUSA: l'azienda effettua lavorazioni di stampaggio serigrafico su tessuti che, sebbene richiedano temperature $\geq 100\text{ }^{\circ}\text{C}$, non sono giudicate pericolose
ARESE SERRAMENTI s.n.c.	Costruzione e installazione di carpenteria metallica	Via Alba 17	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
BARNES GROUP ITALIA SRL DIVISIONE KENT COMMERCIO PRODOTTI CHIMICI	Prodotti chimici organici e inorganici di base	Area Vadò - Via Vittime di Piazza della Loggia 6	Non pervenuta (questionario restituito non compilato)
B & C DI BOVERO MASSIMO E CHIMINAZZO FLAVIO	Costruzione di prodotti metallici, carpenteria in genere	Corso Savona 94 bis	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità

B&R AUTOMOTIVE	Fabbricazione in proprio e per conto terzi di minuteria metallica (particolari completi di trattamenti termici, galvanici, anodizzazioni, saldobrasature e complessivi)	Area Vadò - Via Vittime del Vajont 36	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità
BIENNE SRL	trattamento, rivestimento, nobilitazioni delle superfici plastiche e non	Area Vadò - STABILIMENTI IN VIA Cruto 2, e via Bugatti 1	RADIAZIONI IONIZZANTI
B.G.OIL DI CAVAGNERO TIZIANA	Commercio all'ingrosso di carburanti per industria e autotrazione	Strada Vivero 61	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità
BLIZZ TECHNOLOGY SRL	Produzione toner, cartucce e nastri per macchine	Area Vadò – via Guido Rossa 22	Non pervenuta
BOLLITO S.A.S.	Attività di segheria e produzione imballaggi in legno	Strada Carpice 37	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
BOSIO SRL	Produzione di staffe fissaggio molle a balestra	Area Vadò - Via Vittime di Piazza Fontana, 25/27	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA
BOTTINO GIRARDI SNC	Progettazione, Stampaggio e Finizione Articoli Tecnici in Gomma, dal 1957	Strada Carignano 46/10	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA /ALTA PRESSIONE
B.S.C. DI D'ADDINO FRANCESCO	Brasature e saldature in genere	Via dell'Ottone 3	ESCLUSA: l'azienda effettua lavorazioni artigianali di saldatura che, sebbene richiedano temperature $\geq 100\text{ C}^\circ$, non sono giudicate pericolose
CA.MET DI POLLIFRONE PASQUALE	Carpenteria metallica – costruzione serramenti – opere edili varie	Via Carpice 30	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in quantità minime
CAM MAGNUM S.N.C. (azienda a conduzione familiare – piccole dimensioni)	Fabbricazione di casseforti, forzieri porte e infissi; imbutitura, profilatura di lamiere di metallo, tranciatura e lavorazione a sbalzo	Corso Dante 6	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità
CAPPELLUZZO E IENNA SRL	Macchine Utensili	Strada Carpice 37 – Interno via del Silicio	Cessata /fallita /trasferita
CARIGEN SRL	Micro-raccolta dei Rifiuti speciali da ufficio, pericolosi e non, stoccaggio e trattamento.	Strada Carignano 46/12	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
CARPENTECNICA	Lavorazioni metalliche, stampaggio e saldatura	Via Sestriere 1/30	ESCLUSA: l'azienda effettua lavorazioni artigianali di saldatura che, sebbene richiedano temperature $\geq 100\text{ C}^\circ$, non sono giudicate pericolose
CARTOTECNICA MONCALIERI DI BICCHIRELLI GIULIANO	Industria litografica	Strada Mongina 13	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità
CASAROTTO MASSIMO	Rifiuti industriali e speciali smaltimento e trattamento - servizi	Strada San Michele 5/2	Cessata attività
CAST SRL INDUSTRIE GRAFICHE	Cartotecnica (con pubblicazione di elenchi 58.12)	Area Vadò – via Candido Viberti 3	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
CENTRO DI VERNICIATURA DI RUSSO NICOLA	Verniciatura del legno /metalli	Via Alba 15/17	ESCLUSA: Ditta artigianale, detiene sostanze pericolose in quantità minime

C.F. TORINO	Componenti meccanici	Via Alba 25	ESCLUSA. Non effettua produzione, esclusivamente commercio dei componenti
CLEAN ART SRL	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	Area Vadò - Via Pastore 2	Non pervenuta
C.M. SRL	Costruzione di macchine e attrezzature per la produzione di motori elettrici	Via Alba 38	Non pervenuta
COL GIOVANNI PAOLO SPA	Costruzioni ELETTROMECCANICHE : costruzione di apparecchiature ed accessori impiegati nelle reti di distribuzione dell'energia elettrica MT e BT ed opera anche nel settore elettro ferroviario con particolare riferimento al segnalamento.	Area Vadò - Via Fretelli Ceirano 20	UTILIZZO RADIAZIONI IONIZZANTI
COLBA DI COLBACCHINI ROMANO E MAURO SNC	Officina meccanica	Via Lurisia 17	Non pervenuta
COMPONENTI MECCANICI AUTO SPA	Stampaggio metalli a freddo	Area Vadò - Via Vittime del Vajont 11	Cessata /fallita /trasferita
CONTATTITALIA	Contatti elettrici e componenti automotive	Area Vadò - Via Vittime di Piazza Fontana 28	Cessata /fallita /trasferita
CO.STA S.A.S.	Confezionamento di stampati con film termoretraibile e mailing.	Corso Savona 29	ESCLUSA: l'azienda effettua lavorazioni di cellofanatura riviste che, sebbene richiedano temperature $\geq 100\text{ C}^\circ$, non sono giudicate pericolose
DEFIR	Produzione disinfettanti	Area Vadò - Via Fratelli Ceirano 9	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
DITTA LUIGI POZZO SPA	Produzione laminati, trucioli, piani in legno etc.	Area Vadò - Via Postiglione 16	Non pervenuta
DOROBAT MIREL	Tornitura fresatura e manutenzione macchine utensili	Via Alba 21/1	Non pervenuta
ASKOLL (ex EAME - EMERSON APPLIANCE MOTORS EUROPE, ex PLASET)	Produzione e commercio motori elettrici e apparecchiature elettriche ed elettroniche (in crisi o chiusura)	Area Vadò - Via Vittime Del Vajont 44/46	Non pervenuta
ECOSERV SRL	Realizzazione e manutenzione di impianti, apparecchiatura e strumenti per il trattamento superficiale dei metalli e delle materie plastiche	Strada Carignano 60	ESCLUSA: effettua Manutenzione presso terzi di impianti ad aria/acqua
EDIL TORINO LEGNO 2	Fabbricazione porte e infissi in legno	Via Alba 29	Cessata /fallita /trasferita
EMA GAS NORD S.A.S.	Commercio all'ingrosso di impianti GPL	Strada Carignano 111	Cessata /fallita /trasferita
EM.AC. SNC DI CASETTA GIOVANNI E C.	Produttori e distributori di batterie, accumulatori e pile	Area Vadò - Via Fratelli Ceirano 11-13	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
EREDI MASOERO	Produzione liquido per argenterie (fabbricazione di prodotti chimici di base inorganici)	Strada Genova 62	ESCLUSA: Ditta artigianale, detiene sostanze pericolose in quantità minime
ERREVI RICAMBI	Produzione componenti meccanici per autocarri e rimorchi	Via Curiel 11	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità

ESBI SRL	Prodotti elettronici	Via Pastrengo 122/1	ESCLUSA: l'azienda produce schede elettronica. Sebbene le lavorazioni richiedano temperature $\geq 100\text{ }^{\circ}\text{C}$, non sono state giudicate pericolose.
4 ESSE DI CINTI INES	Officina meccanica	Via Lurisia 15	Cessata /fallita /trasferita
F.B. MECCANICA DI DE NITTIS BARBARA &C SNC	Lavori di meccanica generale	Via Saluzzo 35	Cessata /fallita /trasferita
FIBET S.P.A.	articolazioni e tasselli elastici in metallo-elastomero per l'industria automobilistica. Produzione di elementi antivibranti in metallo-gomma per applicazioni nei settori macchine movimento terra, macchine agricole, gruppi elettrogeni, costruzioni ferroviarie	Via Alba 12/6	Non pervenuta
FIT ART SAS	Produzione di cremagliere in alluminio E ELEMENTI PER ARREDO IN ALLUMINIO	Area Vadò – via Guido Rossa 20	ESCLUSA: Non effettua produzione e non detiene sostanze pericolose
FONDERIA FAM	Fonderie leghe speciali non ferrose (18 dipendenti)	Via Alba 15	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA
FONDERIE RUBEO	getti in bronzo, bronzo all'alluminio, rame, ottone e leghe leggere	Strada Carignano 56	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA
FORM PRESS SRL	Stampaggio e assemblaggio lamiere	Area Vadò – Via Vittime del Vajont 11	Cessata /fallita /trasferita
F.T.C. SRL	Cartotecnica	Area Vadò – corso Savona 86	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità
GALLO SRL	Costruzione stampi termoplastici	Via Alba 6	Cessata /fallita /trasferita
GHIRELLI NAZZARENO SRL	Officina meccanica per la lavorazione di lamiere e affini	Via Juglaris 28	Non pervenuta
G.M. DI GAGLIARDI S. & MENABO' E. SNC	Costruz. mobili e part. in acciaio	Strada Mongina 9/7	Cessata /fallita /trasferita
HERTZ DI MELONI ANTONIO	Officina meccanica – saldatura a ultrasuoni, assemblaggio di carpenteria in genere e particolari di precisione	Via Alba 8	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
HCM STAMPI	Costruzione stampi per materie plastiche	Area Vadò -Via Guido Rossa, 2	Non pervenuta
EX ILTE ²³ (Rotosud)	Stabilimento tipografico	Via Postiglione 14	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA / ALTA PRESSIONE
EX ILTE (Enerprint)	Produzione distribuzione e vendita energia elettrica	Via Postiglione 14	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA

²³ La azienda tipografica Ilte, attiva presso l'area Vadò di Moncalieri a partire dal 1951, ha subito con la crisi economica una fase di ristrutturazione e riorganizzazione che ha comportato la cessione di diversi rami d'azienda. Nel gennaio 2012 il settore commerciale e i reparti di stampa offset (macchinari, personale e commesse relative alla stampa di periodici, cataloghi, folder pubblicitari e altri prodotti) sono stati ceduti alla società Satiz, con sede operativa in via Vittime di Piazza della Loggia 25. L'azienda Rotosud ha invece acquisito il settore degli elenchi telefonici, dei settimanali e dei mensili stampati; si specifica che al momento della stesura del presente elaborato Tecnico RIR l'azienda Rotosud risulta in crisi. All'interno del vasto stabilimento di via Postiglione 14 è presente una ulteriore ditta, la Enerprint, che si occupa di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica.

EX ILTE (Nuova Satiz)	Stabilimento tipografico	Via Vittime di Piazza della Loggia 25	Non raggiunge le soglie fissate per l'art. 19 PTC Torino, ma viene considerata nell'analisi a titolo cautelativo
I.M.I. SNC	Carpenteria metallica in genere	Via Alba 23	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
INDUSTRIE BORLA SPA	Componenti in plastica, gomma e silicone per applicazioni mediche	Area Vadò - Via G. di Vittorio, 7 bis	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA / ALTA PRESSIONE
ISIBOND	Produzione freni, frizioni, materiali d'attrito	Area Vadò - Via F. Santi 13	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA
ISTAM SRL	Produzione tubi forati, elementi per staffaggio, prototipi	Area Vadò - Via Postiglione 22	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
ITALDESIGN (GIUGIARO)	Produzione modelli e plastici	Area Vadò - via Grandi 21	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA
ITALFIBRE SRL	recupero e preparazione per il riciclaggi di cascami e rottami metallici	Via Fossano 11	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
I TECH	Ideazione, progettazione, esecuzione prodotti grafica pubblicitaria	Via Guido Rossa 16	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità
KARATO GROUP SRL	produzione, lavorazione, assemblaggio e vendita di articoli cartotecnici e forniture per uffici	Area Vadò - via Di Vittorio 13 a	Non pervenuta
KLERAL SYSTEM SRL	Produzione cosmetici	Via Lurisia 6	Non pervenuta
LA.PRO.ME. S.N.C. DI DI GENNARO ANTONIO E C.	Stampi materie plastiche e gomma	Via Pastrengo 114/3	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
LEVIS E C. SRL	Prodotti chimici industriali	Strada Mongina 7 F	Cessata /fallita /trasferita
L.I.T.L.A. SRL	Lavorazione lamiera per costruzione prototipi, realizzazione stampi	Via C. Corradino 20	Non raggiunge le soglie fissate per l'art. 19 PTC Torino, ma viene considerata nell'analisi a titolo cautelativo
LUPA COLORI DI LUDDENI SALVATORE Fabbrica Vernici	Produzione colori e vernici e decorazione	Strada Tiro a Segno 26	ESCLUSA: Ditta artigianale, detiene sostanze pericolose in quantità minime
MARTINPLAST SPA	Stampi per materie plastiche	Via Guido Rossa 2	ESCLUSA: Trasferita da settembre 2011
MECAPLAST SRL	Filtri - produzione e vendita	Via Vittime di Bologna 3	Cessata /fallita /trasferita
METAL FER SRL DI BIANCO GIORGIO	Taglio della lamiera, coils, nastri e bandellati	Via Fossano 16	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
M.G. DI MACRI' GIOVANNI	Costruzione di lavorati meccanici in materiale ferroso e non	Via Ungaretti 3	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
M.G.S. IMBALLAGGI	Fabbricazione di imballaggi industriali in legno	Via Freyilia Mezzi 37	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
MISTRAL (BROOKSFIELD)	Produzione e ingrosso tessuti	Area Vadò - Via Vittime di Piazza Fontana 52,54,56	ESCLUSA: Non effettua produzione

MIVIVERNICI	Produzione e commercio di vernici, prodotti impermeabilizzanti, ignifughi e chimici in generale, smalti e pitture di ogni natura e specie	Via Bogino 13	Cessata /fallita /trasferita
MODEL MASTER	Produzione modelli per fonderie	Area Vadò - Via Vittime Piazza Fontana, 38	UTILIZZO RADIAZIONI IONIZZANTI
MOLLIFICIO ITALIANO	produzione di molle, di anelli elastici e di minuterie metalliche,	Via Alba 7	Non pervenuta
NICMA SRL	Verniciatura industriale	Via Alba 36	Non raggiunge le soglie fissate per l'art. 19 PTC Torino, ma viene considerata nell'analisi a titolo cautelativo
OCEVI IMPIANTI S.A.S. DI BACHIS GIANCARLO & c.	Costruzioni elettromeccaniche e costruzione macchine siderurgiche e relativa loro commercializzazione (produzione impianti per la lavorazione delle lamiere)	Via Alba 15/17	Non pervenuta
OFFICINE BUSSETTI (GRUPPO FONTANA)	Lavorazione, stampaggio e saldatura di lamiera metalliche, carpenteria e ogni genere di lavorazione del ferro, fabbricazione di parti e accessori carrozzeria autoveicoli	Area Vadò – Strada Molino del Pascolo 25	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in quantità modeste
OFFICINE PIEMONTESE COSTRUZIONI METALLICHE - OPCM	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	Area Vadò - Via Vittime del Vajont 19	Solo stoccaggio
OLSA PARTS SRL	Produzione componenti metallici per automotive	Area Vadò – Via Bugatti 5	Cessata /fallita /trasferita
O.S.A.S. SRL	Costruzione di attrezzature meccaniche per elementi di carrozzeria	Via Luigi Einaudi 14	Non pervenuta
OUTLINE DI BRUSSINO M e C SAS	Tipografia	Via F.lli Santi 21	Cessata /fallita /trasferita
PERSEDA SNC	Produzione leghe	Viale Kennedy 6	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA /ALTA PRESSIONE
PAPERSKIN	Plastificazione e verniciatura UV della carta	Area Vadò – Via Candido Viberti 10	Non raggiunge le soglie fissate per l'art. 19 PTC Torino, ma viene considerata nell'analisi a titolo cautelativo
POIMEC SRL	Produzione componenti metallici e plastici impiegati in sistemi ad alto contenuto tecnologico destinati ai settori automobilistico, elettronico ed elettromeccanico.	Area Vadò -Via Vittime di Piazza Fontana 17 / 19	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
POLANZAN ANDREINA	Produzione e lavorazione particolari meccanici	Area Vadò - Via Vittime del Vajont 15	Cessata /fallita /trasferita
POLI.MODEL	Produzione modelli e calibri in resine e alluminio per auto motive – settore navale etc.	Strada Carignano 46/1	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità
POMPEO RISCALDAMENTI	Vendita e distribuzione di prodotti petroliferi, in particolare kerosene e gasolio, e gas metano	Via Cattaneo ang. Corso Savona	Non raggiunge le soglie fissate per l'art. 19 PTC Torino, ma viene considerata nell'analisi a titolo cautelativo
POWER FURNACE SRL	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori	Via Bruno Buozzi 9/E	Cessata /fallita /trasferita

PRECISION MACHINING SRL (gruppo Hexagon)	Lavori di meccanica generale	Area Vadò – via Vittime di piazza della Loggia	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA / PRESSIONE
PRIMA ELECTRO	Electronics and laser technologies		Non pervenuta
PRO-CAR S.N.C.	Forniture per carrozzerie: prodotti per carrozzeria galvanica ed industria in genere	Via Pastrengo 1/h	Non pervenuta
PROFAST SRL	Funi di acciaio lucide zincate inox - tiranti - catene - accessori per sollevamento	Area Vadò - Via F. Postiglione, 22 bis	Non pervenuta
PUBLINORD SRL	Produzione articoli in metallo e alluminio, zinco e leghe per la costruzione di cartelloni pubblicitari	Via Lurisia 19	ESCLUSA: non effettua produzione
REGINATO ANDREA SRL	Costruzione impianti – attrezzature e in particolare stampi per l'industria, l'artigianato e il commercio	Via Einaudi 12	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
RITUCHIN DI PELASSA FRANCO	Fabbricazione adesivi e prodotti chimici in genere	Via Torino 37/6	SOTTOSOGLIA SEVESO
SACOM srl - PRODOTTI PETROLIFERI DISTRIBUTORE AUTORIZZATO ESSO MOBIL	Commercio prodotti petroliferi: benzine, gasolio per riscaldamento e autotrazione, oli combustibili densi e fluidi.	Corso Savona 24	Non raggiunge le soglie fissate per l'art. 19 PTC Torino, ma viene considerata nell'analisi a titolo cautelativo
S.A.M. DI D'AGRUMA ANTONIO	Carpenteria metallica	Strada privata Chiuso n. 12	Non pervenuta
SA.NI.CART DI TIBALDI GIOACCHINO S.N.C.	Tovagliati in carta e carte per uso alimentare	Via Alba 17	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
SAVOJNI SPA	Taglio nastri acciaio	Area Vadò - Via Vittime del Vajont, 25	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
SCALISI SRL	Officina meccanica, stampaggio, assemblaggio lamiera	Area Vadò – via Vittime del Vajont 7	UTILIZZO RADIAZIONI IONIZZANTI
SIEL SRL	Progettazione e realizzazione di componenti elettronici	Area Vadò - Via Postiglione, 24	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
SKF INDUSTRIE	Cuscinetti - mecatronica	Via Guido Rossa 2	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in quantità minime
SOBRERO ARTI GRAFICHE	Tipolitografia	Via Pastrengo 122/10	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in quantità minime
SO.ME.FER	Carpenteria metallica	Via Fossano 5	Cessata /fallita /trasferita
TECNOCARP S.N.C.	Carpenteria metallica	Via Alba 15/5	Cessata /fallita /trasferita
TECNOSALD S.N.C.	Carpenteria metallica	Via Bruno Buozzi 28	Cessata /fallita /trasferita
T.M.P. DI PLATANIA VINCENZO	Lavorazioni meccaniche	Via Pastrengo 60	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
T.M.R. SAS DI ANTONIO SAVINO	Officine meccaniche di precisione	Via Alba 19/1	Non pervenuta
T.RAD ITALIA SPA	Fabbricazione, produzione e vendita di attrezzature per refrigerazione e ventilazione	Area Vadò: via Vittime di Piazza della Loggia 22	LAVORAZIONI AD ALTA TEMPERATURA / PRESSIONE

TRA.SMA SPA	produzione di trafilati di rame utilizzati come conduttori nei cavi elettrici.	Area Vadò – Via Rigolfo 60	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e detiene sostanze pericolose in minime quantità
TRW AUTO	Prodotti per automotive	Area Vadò - Via G. di Vittorio 9	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
UNOPRINT DI LIONELLO E TRIVERIO SNC	Tipografia litografia	Borgata Tetti Piatti, 2	Non pervenuta
VER.IN.S	Verniciature speciali ed in genere industriali.	Viale Giordana 7	Non pervenuta
WM CREATIVE PACKAGING	Produzione di fustelle, stampi, manufatti, cartotecnici, plastici, legnami e stampa.	Strada Carignano 2	Non pervenuta
YORK S.R.L.	Costruzione rulli per filettare, cremagliere etc.	Reg. Carpice 37 (int. Via degli Artigiani 8)	ESCLUSA: Non effettua lavorazioni pericolose e non detiene sostanze pericolose
ZINCOPLATING 25.61	Trattamenti galvanici in genere	Area Vadò – Via Vittime del Vajont 7	Non raggiunge le soglie fissate per l'art. 19 PTC Torino, ma viene considerata nell'analisi a titolo cautelativo

Oltre l'80% delle attività interpellate ha risposto al questionario; hanno partecipato alla campagna di rilevamento quasi tutte le attività ritenute potenzialmente interessanti ai fini RIR.

L'azienda RITUCHIN, deposito di bombolette spray ubicato in strada Torino, va classificata come Sottosoglia ai sensi delle Linee Guida regionali (si vedano i punti 3.3.5. e 3.3.6).

Ai fini della redazione del documento tecnico RIR, sono stati considerati come da prescrizione della D.G.R. 17-377 Parte 1.1.1, anche i distributori di carburante presente sul territorio comunale.

Le attività evidenziate e i distributori presenti verranno analizzati più dettagliatamente nei prossimi capitoli.

AZIENDA	ATTIVITA'	INDIRIZZO	Ricevimento dati
AGIP	MITTICA Francesco	C.so Savona - Fraz. La Rotta - Statale 393 - km. 7+ 377	X
	CIUFFI Michele	C.so Trieste n. 21	X
	BELLINA Giuseppe	Str. Genova n. 126	X
	TRIPODI Carmelo	Str. Genova n. 299 bis	X
	ALLIO Furio	Str. Torino n. 41 bis	X
	NERI Filippo	Strada Carignano 7	X
IP	VENTRIGLIA Antonio	C.so Trieste n. 9	n.p.
API	COLACICCO Claudia	Str. Carignano n. 62	n.p.
AUTOGAS NORD SPA	COLOMBO Marco	C.so Trieste ang. Via San Vincenzo	n.p.
ESSO	GIADA SaS	C.so Savona n. 46	n.p.
	NUOVA SIDAP SRL	C.so Trieste n. 91	n.p.
	LOTORTO MICHELE	Str. Carignano n. 74	n.p.
	LAI Davide	V. Cavour n. 37	n.p.
GAS AUTO	VENTRIGLIA Antonio	Strada Vallere n. 202	X
Q8	PIZZARDI Marco	Bauduchi est Tang. Sud Km 4+500	X
	CILIBERTI Tommaso	C.so Roma, n. 43	X
	MUREDDU Silvio	C.so Trieste n. 93 - 95	n.p.
	CORLEONE Silvestro	Str. Carignano n. 111	n.p.
	CALLARI Vincenzo	V. Pastrengo n. 25	X
REPSOL	MARANGON Maurizio	C.so Savona n. 20	X
SHELL	AICO UNO SRL VICARI Francesco (tel./fax 011/6472323)	gestore (tel./fax) C.so Savona km 3 + 300	n.p.
	NERI FILIPPO	Str. Carignano n. 7	n.p.
TAMOIL	BRUSSINO Giampiero	C.so Savona n. 22	n.p.
	ZAMPIERI Maria	Str. Genova n. 269	X
TOTALERG		ADS Bauducchi ovest Tang. Sud To	n.p.
	GIUSTI Fabrizio	Str. Genova n. 58/3	X
	FUNIATI Stefano	V. S. Maria n. 46	X
	SPINNATO Sebastiano	Via Postiglione n. 27	n.p.
	CARONE Sandro	Via Stupinigi n. 26	X

3 CARATTERIZZAZIONE ATTIVITA' DI INTERESSE

3.1 ALBESIANO SISA ²⁴

Nome società: Albesiano Sisa Vernici srl.

Stabilimento di: Trofarello, via Rigolfo 73

Responsabile dello stabilimento: Oreste Perini

Le informazioni relative all'azienda Seveso Albesiano Sisa, riportate in corsivo nelle pagine seguenti, sono state estratte dall'Elaborato Tecnico RIR di Trofarello, redatto dall'ing. Stefano Bonino, in corso di approvazione da parte della Provincia di Torino e della Regione Piemonte. Le parti tra parentesi quadre in carattere non corsivo sono osservazioni inserite da ARIA srl.

"L'unica azienda a rischio di incidente rilevante, soggetta agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99, presente sul territorio del Comune di Trofarello è la società Albesiano Sisa Vernici s.r.l. che opera nel settore delle vernici industriali elettroisolanti, con sede in via Rigolfo al civico n° 73, all'interno di un'area industriale (zona urbanistica "D") del comune.

Lo Stabilimento occupa una superficie di circa 25.480 m² di cui 7.185 m² coperta e risulta confinare a sud con Strada vicinale del Rondello, a nord e a est con altri insediamenti produttivi, e ad ovest con l'Hotel Campanile [Tulip Inn], sito nel Comune di Moncalieri. Tale localizzazione dista in linea d'aria circa 1 km dall'inizio dell'abitato di Trofarello, 1.100 m dalla frazione "Moriondo" e 1.600 m dalla frazione "Palera" di Moncalieri.

Le principali attività dello stabilimento consistono nella produzione di vernici su due linee produttive, identificate come:

- *"Linea Industria" dedicata alla produzione di vernici destinate all'industria per la verniciatura dei manufatti del settore automotive, macchine utensili, carrozzeria industriale e simili;*
- *"Linea Elettroisolante" dedicata a vernici e resine impiegate nei settori elettromeccanico ed elettrico.*

I principali processi fisici svolti sono la miscelazione e l'omogeneizzazione delle diverse materie prime (solventi, leganti, additivi, catalizzatori, ecc.) tramite agitatori meccanici, impastatori e mulini a microsfele. Tutte le lavorazioni avvengono per via meccanica: non sono infatti utilizzati processi termici o reazioni chimiche; non vengono inoltre effettuate lavorazioni che richiedano l'uso di fiamme libere o scintille. Lo Stabilimento Albesiano Sisa Vernici S.r.l. ha adottato, sin dal 1995, un Sistema di Gestione della Qualità conforme allo standard UNI EN ISO 9001:2008; inoltre, nel 2006, ha ottenuto la certificazione ambientale secondo lo standard UNI EN ISO 14001:2004.

Come risulta evidente dalle tabelle successive, tratte dalla Notifica redatta nel settembre 2011, Albesiano Sisa srl. rientra nell'applicazione dell'art. 6 al D.Lgs 334/1999 per i quantitativi di sostanze pericolose per l'ambiente (frasi di rischio R50 e R50/53) detenute; sono presenti anche ingenti quantità di infiammabili.

²⁴ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 6), lettera a) del presente elaborato

Tabella 4: ALLEGATO I – Parte 1. Sostanze specificate.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Quantità detenuta (t)	Stato Fisico
Sostanze pericolose	Quantità limite (t) ai fini dell'applicazione			
	Notifica (art. 6)	Rapporto di Sicurezza (art. 8)		
Gas naturale (metano)	50	200	< 0,001	Gas

Tabella 5: ALLEGATO I – Parte 2. Categorie di sostanze e preparati non indicati in modo specifico nella Parte I.

Sostanze pericolose		Quantità limite (t) ai fini dell'applicazione		Quantità detenuta (t) Attuale
		Notifica (art. 6)	Rapporto di Sicurezza (art. 8)	
1	Molto tossiche	5	20	---
2	Tossiche	50	200	0,35
3	Comburenti	50	200	14,1
4	Esplosive	50	200	---
5	Esplosive	10	50	0,6
6	Infiammabili (R10)	5000	50000	400
7a	Facilmente infiammabili (R17)	50	200	---
7b	Liquidi facilmente infiammabili (R11)	5000	50000	105
8	Estremamente infiammabili (R12)	10	50	---
9 i	Sostanze pericolose per l'ambiente (R50 e R50/53)	100	200	115
9 ii	Sostanze pericolose per l'ambiente (R51/53)	200	500	147
10 i	Altre categorie (R14 e R14/15)	100	500	---
10 ii	Altre categorie (R29)	50	200	---

L'elenco dettagliato delle sostanze e dei preparati pericolosi, appartenenti alle categorie sopra specificate della Parte 2 dell'Allegato I, presenti negli impianti di processo e nelle relative aree di stoccaggio, escluso il reagentario di laboratorio, è il seguente:

Categoria	Sostanza	Stato fisico
Tossici	Fungitrol (fungicida),	Liquido
	Polieterammina	
	Parabenzochinone	Solido
Comburenti	Additivi contenenti terzbutilperbenzoato, o miscele di terzbutilperbenzoato e dicumile perossido	Liquido
Esplosivi (R2 e R3)	Dicumile perossido	Solido
	Terzbutilperossibenzoato	Liquido
Infiammabili (R10)	Acetato di butile	Liquido
	Isobutanolo	
	Metossipropileacetato	
	Solvente Nafta	
	Solvesso 100	
	Stirene	
	Ragia Minerale	

Categoria	Sostanza	Stato fisico
	Xilene	
	Prodotti finiti (resine, vernici, diluenti) in solvente infiammabile	
Liquidi facilmente infiammabili (R11)	Acetone	Liquido
	Etile acetato	
	Ottano	
	Metiletilchetone	
Sostanze pericolose per l'ambiente (R50 e R50/53)	Dialliltalato	Liquido
	Resine poliestere	
Sostanze pericolose per l'ambiente (R50 e R50/53)	Prodotti finiti a base di dialliltalato	Liquido
	Perossido di benzoile	
	Ammina alifatica	
	Ottano	
	Prodotti finiti a base di ottano	
	Cicloesano	Solido
	Dicumile perossido	
	Fosfato di Zinco	
	Additivi a base di fosfato di zinco	
Sostanze pericolose per l'ambiente (R51/53)	Ragia Minerale	Liquido
	Solvente Nafta	
	Solvesso 100	
	Resine epossidiche liquide	
	Prodotti finiti (vernici e diluenti) a base di Ragia Minerale o di Solvesso 100	
	Prodotti anticorrosivi con Zinco fosfato	
	Epammina	
	Prodotti finiti e reagenti a base di TEPA	
	Dibutilmaleato	
	Additivi acrilici	
	Additivi per macinazione	Solido

ANALISI DEI RISCHI

Come si evince dalle informazioni riportate al paragrafo precedente, le sostanze pericolose per l'ambiente R50 e R50/53 sono le sole detenute da Albesiano ad oltrepassare le soglie dell'art. 6; nonostante ciò, gli scenari incidentali non sono legati a danni di tipo ambientale ma ad eventi energetici.

In particolare, come risulta dall'ultimo aggiornamento dell'Analisi di Rischio di stabilimento datato ottobre 2010, gli scenari incidentali ragionevolmente credibili sono rappresentati da flash fire e pool fire legati a rilascio di liquido infiammabile (acetone, ottano, xilene, stirene, etile acetato, metiletilchetone), e da un VCE - Vapor Cloud Explosion, dovuto alla miscelazione di vapori infiammabili di acetone con aria in recipiente.

[...] Si fa presente che nell'analisi di rischio [fornita dallo Stabilimento] è specificato che dal momento che le pareti esterne ed interne dei reparti, dei locali travaso e dello stoccaggio resine sono tutte almeno REI180, le conseguenze di un potenziale incendio / esplosione resterebbero confinate all'interno del locale. Si potrebbe avere un irraggiamento (limitato) all'esterno solo nel caso in cui le porte fossero aperte. Per questo motivo le curve di isodanno sulle mappature delle conseguenze sono state rappresentate con linea continua all'interno dei locali e in prossimità delle aperture e tratteggiata in corrispondenza di muri e porte tagliafuoco. Analogamente, anche nei casi di rilasci all'esterno, sono state rappresentate con linea tratteggiata le curve di isodanno che proseguono al di là dei muri REI.

Per quanto concerne eventuali incidenti a ricaduta ambientale, l'analisi dei rischi [fornita dallo Stabilimento] esclude che possano avvenire danni gravi legati al rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente. Nello Stabilimento in esame, il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente può essere ricondotto ai seguenti casi:

- *Rilascio di solventi o di resine in solventi classificati come pericolosi per l'ambiente in area di travaso: il travaso avviene su un piazzale cementato; il liquido verrebbe inoltre raccolto nella vasca dedicata al collettamento delle acque di prima pioggia, avente un volume di 40 m³, collegata alle vasche di decantazione (volume totale 12 m³) e non direttamente al sistema fognario;*
- *Rilascio di prodotti finiti (resine in solvente classificato pericoloso per l'ambiente) in reparto o stoccaggio: il rilascio non comporta rischi di inquinamento significativo, poiché il reparto è completamente cordolato, con pavimento in cemento a tenuta e i serbatoi di stoccaggio sono ubicati in bacino di contenimento;*
- *Rilascio di solventi in reparto o stoccaggio: come detto al punto precedente, il reparto, così come il magazzino, è completamente cordolato e costituisce una sorta di bacino a perfetta tenuta; il piazzale è invece cementato e, al di sotto dei fusti posizionati sulla scaffalatura, sono alloggiati dei bacini di contenimento metallici, in grado di raccogliere circa 600 litri; per quanto riguarda, infine, i serbatoi di stoccaggio interrati, essi sono a doppia parete, con l'intercapedine riempita da azoto e dotata di manometro per il monitoraggio in continuo della tenuta e con controllo periodico da parte del personale aziendale;*
- *Rilascio da fusti di materie prime solide in magazzino: se si considera la rottura di un fusto da 50 kg, un sacco da 25 kg oppure un saccone da 500 – 1000 kg (imballi UN), il materiale solido può essere facilmente recuperato e il rilascio non comporta rischi di inquinamento.*

Tutti i rilasci sulle aree interne ed esterne non dotate di sistemi di contenimento dedicati (in pratica, i percorsi seguiti dal carrello elevatore per il trasporto dei contenitori, che si sviluppano sempre su aree cementate o asfaltate) possono essere delimitati direttamente dagli operatori di produzione, in caso di quantità limitate (inferiori a 1000 l), oppure grazie all'intervento della squadra di emergenza, come previsto dall'istruzione interna II304 e dalla procedura PA02 "Gestione delle emergenze". Non sono quindi ipotizzabili condizioni significative in grado di provocare un danno apprezzabile a seguito del rilascio di preparato pericoloso per l'ambiente.

CLASSIFICAZIONE STABILIMENTO

Secondo quanto definito nell'art. 2 delle Norme di Attuazione della Variante Seveso al PTC 2 della Provincia di Torino, le attività Seveso vanno classificate in base all'anno in cui sono rientrate nell'applicazione delle norme del D.Lgs 334/1999²⁵, nonché in relazione alla tipologia di sostanze adoperate ed agli eventi incidentali più probabili.

E' necessario dunque distinguere tra "stabilimenti esistenti", ovvero quelli già classificati a pericolo di incidente rilevante (articoli 6 e 8 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.) alla data di adozione della Variante Seveso del PTC., e "nuovi stabilimenti". Con quest'ultima definizione non si intendono solamente gli stabilimenti di

nuova costruzione, ma anche tutte le attività che vengono a ricadere nell'ambito di applicazione degli artt. 6 o 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. successivamente alla data di adozione della Variante.

Bisogna inoltre verificare la pericolosità dello stabilimento in base alle sostanze detenute ed agli eventi incidentali possibili, stabilendo se sia a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico, tossico o a ricaduta ambientale. Nell'art. 2 della N.d.A. della Variante Seveso si specifica che va classificato **ENERGETICO** lo stabilimento in cui è prevista la presenza di sostanze etichettate rispettivamente E, O, F, F+, **TOSSICO** lo stabilimento in cui siano presenti sostanze T, T+, e infine a **RICADUTA AMBIENTALE** lo stabilimento che detiene sostanze pericolose per l'ambiente N, in quantità che superano le soglie stabilite dalla Parte 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 334/99.

Analogamente, verrà classificato come **ENERGETICO** lo stabilimento in cui è prevista la presenza di sostanze classificate rispettivamente nelle categorie 3, 4, 5, 6, 7a, 7b, 8, 10i), **TOSSICO** quello che ha sostanze ricadenti nelle categorie 1, 2, 10ii), A **RICADUTA AMBIENTALE** quello con sostanze appartenenti alla categoria 9, (si veda la Parte 2 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 334/99 e s.m.i., che concorrono al superamento della rispettiva soglia ivi stabilita per l'applicazione dell'art. 6 del medesimo decreto).

Lo stabilimento è in ogni caso considerato rispettivamente a pericolo di evento incidentale energetico, tossico o a ricaduta ambientale qualora il relativo evento sia incluso tra gli scenari individuati dal gestore o in base alle valutazioni di cui al punto 7.2 dell'Allegato al D.M. 9 maggio 2001. [...]

Esistente /nuovo

[Lo stabilimento Albesiano ha presentato la prima notifica nel luglio 2007, ed è entrato nel campo di applicazione dell'art. 6 del D. Lgs. 334/1999 esclusivamente in seguito a variazioni della normativa in materia di rischio incidente rilevante. Ai sensi dell'art. 20 della Variante di Adeguamento Seveso al PTC Torino, va dunque classificato come stabilimento esistente].

Energetico / tossico / a ricaduta ambientale

Lo stabilimento Albesiano SISA detiene sostanze sia tossiche che infiammabili, ma le uniche che superano le soglie stabilite dall'art. 6, Allegato I Parte 2 del D.Lgs 334/1999 sono le sostanze pericolose per l'ambiente con frasi di rischio R50 e R50/53, di cui l'azienda detiene 115 t. Le sostanze presenti sono: Diallitalato, Resine poliestere, Perossido di benzoile, Ammina alifatica, Ottano, Cicloesano, Dicumile perossido, Fosfato di zinco.

In base a quanto riportato nell'art. 2 delle N.D.A. lo stabilimento Albesiano va dunque considerato A RICADUTA AMBIENTALE, per quanto sia necessario specificare che nessuno degli scenari incidentali previsti provochi ricadute di tipo ambientale, e lo stabilimento sia dotato di sufficienti misure di prevenzione e protezione che verranno illustrate in seguito.

Per quanto concerne gli eventi incidentali, tutti gli scenari considerati credibili portano alla creazione di poolfire e flashfire, come si può vedere nella Tabella sottostante.

SCENARIO	EVENTO	PROBABILITA'
1) Rilascio di solvente infiammabile (Ottano o Acetone) durante lo scarico autocisterna	Pool fire Flash fire	2 * 10 ⁻⁷ eventi/anno 1 * 10 ⁻⁷ eventi/anno
2) Rilascio di solvente infiammabile nel locale travaso solventi	Pool fire Flash fire	4 * 10 ⁻⁴ eventi/anno 3 * 10 ⁻⁴ eventi/anno
3) Incendio nel locale resine per scarico di polvere su solvente	Pool fire	10 ⁻³ eventi/anno
4) Rilascio di resina in solvente infiammabile durante lo scarico autocisterna	Pool fire Flash fire	4 * 10 ⁻⁷ eventi/anno 2 * 10 ⁻⁷ eventi/anno
5) Rilascio di resina in solvente infiammabile nel	Pool fire	4 * 10 ⁻⁷ eventi/anno

SCENARIO	EVENTO	PROBABILITA'
bacino di contenimento per sovrariempimento del serbatoio	Flash fire	$2 * 10^{-7}$ eventi/anno
6) Rilascio di resina in solvente infiammabile in reparto	Pool fire Flash fire	$2 * 10^{-6}$ eventi/anno $1 * 10^{-6}$ eventi/anno
7) Rilascio di stirene durante il travaso autocisterna	Pool fire Flash fire Dispersione	$8 * 10^{-5}$ eventi/anno $4 * 10^{-5}$ eventi/anno $8 * 10^{-5}$ eventi/anno
8) Rilascio di perossido in reparto durante il travaso	Decomposizione limitata Decomposizione completa Incendio	$3 * 10^{-2}$ eventi/anno $2 * 10^{-3}$ eventi/anno $2 * 10^{-4}$ eventi/anno
9) Rilascio di vernice in reparto durante il confezionamento	Pool fire Flash fire	$3 * 10^{-4}$ eventi/anno $2 * 10^{-2}$ eventi/anno
10) Esplosione all'interno di un contenitore in fase di lavaggio	VCE	10^{-3} eventi/anno
11) Rilascio di solvente all'interno del locale lavaggio	Pool fire	$3 * 10^{-2}$ eventi/anno
12) Rottura di un fusto in area scaffalatura	Pool fire Flash fire	$3 * 10^{-4}$ eventi/anno $2 * 10^{-4}$ eventi/anno

Vista la tipologia di scenari incidentali analizzati, tutti di tipo energetico, lo stabilimento Albesiano va censito, oltre che come stabilimento a ricaduta ambientale, anche come stabilimento ENERGETICO²⁶.

3.2 Attività art. 19 PTC Torino, ed altre attività produttive

Il rischio generato dalle attività produttive non Seveso è correlabile con l'utilizzo, seppure in quantitativi inferiori alle soglie dell'art. 6 del D.Lgs 334/1999 e s.m.i.²⁷, di sostanze definite pericolose secondo il medesimo decreto. Ulteriori elementi di rischio possono dipendere dalle caratteristiche o da singole fasi del processo produttivo, come l'impiego di radiazioni ionizzanti, di lavorazioni ad alta pressione o temperatura. Per contenere il rischio generato dai fattori citati, e per lo svolgimento in sicurezza delle loro attività, i gestori possono adottare misure preventive e protettive degli impianti e dell'intorno, quali muri di separazione o impianti antincendio. È inoltre opportuno che essi adottino soluzioni impiantistiche per l'abbattimento dei gas nocivi, la riduzione delle emissioni, e delle conseguenze di sversamenti di sostanze pericolose nell'ambiente.

Nei paragrafi a seguire sono riportate le informazioni relative ai quantitativi di sostanze pericolose detenute, agli elementi di rischio delle lavorazioni svolte, ed alle misure di protezione ambientale e prevenzione adottate negli stabilimenti analizzati.

3.3.1. Alfachimici Srl - Art.19 PTC Torino, cat. a) e d)²⁸

La ditta Alfachimici srl, con sede in via Postiglione 8 nell'area Vaddò, si occupa di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e processi chimici per l'industria dei circuiti stampati. Nel febbraio 2012, nel corso del processo di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia di Torino ha richiesto alla ditta di valutare la propria appartenenza o meno al campo di applicazione dell'art.

²⁶ COMUNE DI TROFARELLO, Variante strutturale n. 14 – RIR approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 20/12/2013, pp. 23-33

²⁷ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 8), lettera a) del presente elaborato.

²⁸ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 9), lettera a) del presente elaborato.

19 delle NDA Variante di Adeguamento Seveso: la Alfachimici è risultata soggetta per le quantità detenute di sostanze tossiche e sostanze pericolose per l'ambiente - Categorie a) e d) art.19.

Tra le misure di protezione dichiarate dalla ditta Alfachimici figurano:

- Muri di separazione tra i reparti/tipologie di lavorazioni;
- Sistema antincendio costituito da estintori e idranti;
- Sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi
- Bacini di raccolta degli sversamenti nelle aree di processo o travaso;
- Impermeabilizzazione piazzali;
- Rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia e vasca di emergenza.

La pavimentazione dei locali adibiti a stoccaggio delle sostanze e dei preparati è rivestita in resina antiacida e collegata, tramite pozzetti e canalizzazioni interrato in gres, ad un impianto di depurazione. Le linee di raccolta per le acque meteoriche e le acque di processo sono separate: le prime vengono inviate alla fognatura pubblica, le seconde sono depurate e poi scaricate in fognatura. Lo scarico è interrompibile mediante disattivazione della pompa idraulica che invia le acque depurate in fognatura.

Il perimetro su strada della proprietà Alfachimici è delimitato da ringhiere metalliche; il confine verso gli altri stabilimenti è invece costituito da muri in cls di altezza 2,50 m.

Per quanto riguarda il traffico generato dallo stabilimento, l'azienda ha segnalato all'incirca 110 arrivi/partenze di autocisterne e furgoni, che trasportano prodotti chimici e formulati chimici.

Le sostanze pericolose detenute sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Parte1 (Nominale)	Idrogeno	F+	R12	0,003 t	1	Bombole
	Gas liquefatti	F+	R12	0,02 t	10	Bombole
	Acetilene	F+	R12	0,18 t	1	Bombole
	Ammonio nitrato	O	R8, R9	0,35 t	2 ²⁹	Sacchi da 25 kg
1	Sodio cianuro	T+	R26/27/28	0,2 t	1	Fusti da 25 kg
2	Sol. Formaldeide 36%	T	R26	9,80 t	10	Serbatoio con bacino di contenimento
	Ammonio bifluoruro	T	R25	0,15 t		Fusti da 25 kg
	Piombo fluobrato sol. 50%	T	R33, R61, R62	0,35 t		Fusti da 25 kg

²⁹ In mancanza di ulteriori indicazioni da parte dell'azienda sulla composizione, è stata considerata la soglia più restrittiva (Nota 4) di quelle riportate nella Parte 1, Allegato 1, D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
	Prodotti formulati tossici	T	R26	1,7 t		Fusti da 20 litri
3	Acido nitrico 67%	O	H272	0,10 t	10	Fusti da 25 kg
	Sodio nitrato	O	H272	0,10 t		Sacchi da 25 kg
	Sodio persolfato	O	R8	0,15 t		Sacchi da 25 kg
	Potassio permanganato	O	H272	0,10 t		Fusti da 25 kg
	Prodotti formulati comburenti	O	R8	0,95 t		Fusti da 25 kg
7b	Etilendiammina	F	H226	1 t	1000	Fusti da 200 KG
	Alcool isopropilico	F	R11	0,80 t		GRV da 1000 litri
	Prodotti formulati infiammabili	F	R11	0,13 t		Fusti da 25 litri
9i	Ammoniaca soluzione 32%	N	H400	0,40 t	20	Fusti da 20 kg
	Ossido rame	N	H400	6 t		Sacchi da 25 kg
	Rame solfato pentaidrato sale	N	H400	0,10 t		Sacchi da 25 kg
	Rame solfato soluzione	N	H400	2 t		GRV da 1000 litri
	Stagno cloruro	N	H400	0,50 t		Fusti da 25 kg
	Idrossilamina solfato	N	H400	0,85 t		Fusti da 25 kg
	Sodio solfuro sol. 12%	N	R50	4 t		GRV da 1000 litri

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
9i	Tensioattivi cationici	N	R50	0,40 t		Fusti da 200 kg
	Stagno metasolfonato	N	H410	0,20 t		Fusti da 25 kg
	Sodio clorito soluzione	N	R50/53	1 t		Fusti da 20 litri
	Rame cloruro soluzione	N	R50/53	4 t		Serbatoio da 5 m ³
	Piombo fluoborato	N	R50/53	0,30 t	20	Fusti da 25 kg
	Prodotti formulati classificati R50, R50/53	N	R50, R50/53	11,50 t		GRV, fusti da 200 e 20 litri
9ii	Tiourea	N	H411	0,30 t	40	Fusti da 25 kg
	Polielettroliti cationici	N	R51/53	0,80 t		Fusti da 200 kg
	Tensioattivi cationici	N	R51/53	0,70 t		GRV da 1000 litri
	Prodotti formulati classificati R51/53	N	R51/53	22 t		GRV, fusti da 200 e 20 litri

3.3.2. Elma Servizi Industriali - Art.19 PTC Torino, cat. d)

La società Elma Servizi Industriali Srl effettua presso lo stabilimento di via Lurisia 21 a Moncalieri operazioni di smaltimento, decontaminazione e bonifica delle apparecchiature elettriche in PCB (bifenili policlorurati), o da essi contaminate. La decontaminazione avviene attraverso un processo di tipo fisico, realizzato in ciclo aperto mediante l'estrazione del liquido isolante contenente PCB. La bonifica dei materiali metallici destinati al recupero avviene per lavaggio in un autoclave con tetracloroetilene. L'impianto di bonifica, a circuito chiuso, è dotato di uno stadio di riscaldamento del solvente clorurato con sua immissione allo stato di vapore nell'autoclave, di scambiatori ad acqua per la sua condensazione e di due distillatori (uno per abbattere i vapori di tetracloroetilene, l'altro per il ricircolo del solvente nell'impianto)³⁰.

Lo stabilimento ELMA, classificato nel SIAR PIEMONTE come Sottosoglia Seveso, è stato oggetto nel novembre 2006 di una Verifica Ispettiva condotta da ARPA Piemonte e dal Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino: l'azienda aveva infatti trasmesso una Notifica ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., valutando tutti gli oli trattati come rientranti in categoria 9i (Parte 2 Allegato I D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.). La Verifica Ispettiva e la conseguente relazione dell'ARPA, datata 14 dicembre 2012, hanno specificato che le frasi di rischio da assegnare agli oli contaminati da PCB dipendono dalla concentrazione di quest'ultimo: di conseguenza la ELMA non raggiungeva le soglie indicate dall'art. 6 per la categoria di sostanze 9i.

La Tabella relativa alle sostanze pericolose detenute, compilata da ELMA in risposta al questionario, conferma che la ditta è soggetta all'applicazione dell'art.19 in relazione alla detenzione di sostanze pericolose per l'ambiente - categoria d); l'azienda ha altresì dichiarato di effettuare lavorazioni con temperature superiori ai 100°C. Si riportano nella Tabella sottostante i dati indicati dall'azienda:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
9i	Oli usati		R 50/53	30 t	20	Serbatoi sotto tettoia con bacini di contenimento (area autorizzata)
	Apparecchiature elettriche		R50/53	28 t		Area autorizzata con bacino di contenimento
9ii	Oli usati		R51/53	10 t	40	Serbatoi sotto tettoia con bacini di contenimento (area autorizzata)
	Rifiuti solidi		R51/53	1,5 t		Area autorizzata coperta, con bacino di contenimento
	Solvente clorurato	N	R51/53	4 t		Area coperta, con bacino di contenimento

Nel provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del 2011 (n. 255, prot. 46075/2011) è possibile trovare una descrizione più approfondita delle modalità di stoccaggio adoperate da

³⁰ La descrizione è tratta dalla relazione di ARPA PIEMONTE, datata 14 dicembre 2006, stilata in seguito alla Verifica Ispettiva svolta in data 16 novembre 2006 presso lo stabilimento ELMA.

ELMA SRL: "Facendo riferimento alla documentazione e alle planimetrie fornite, le strutture adibite allo stoccaggio dei rifiuti sono costituite da:

AREA 2

L'area è destinata allo stoccaggio di rifiuti solidi anche contaminati da PCB. L'area è coperta da tettoia, impermeabilizzata e dotata di un cordolo di contenimento di altezza pari a circa 35 cm, che circonda tutta la zona di stoccaggio. La capacità massima di stoccaggio complessiva per l'area è di 45,8 m³, pari a circa 45,5 t di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi.

AREA 11

Tale area è destinata allo stoccaggio temporaneo di apparecchiature elettriche intere, contenenti o che hanno contenuto fluidi inquinati da PCB e/o PCT. Lo stoccaggio dei condensatori elettrici è previsto sia in cassonetti metallici stagni disposti al massimo su tre file sovrapposte, sia in fusti pallettizzati posti al massimo su due file. I trasformatori elettrici non devono essere sovrapposti. In quest'area possono essere posizionati momentaneamente rifiuti in transito per o dalle aree 2 ed S, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione delle opportune analisi di controllo e/o per la preparazione di partite omogenee di rifiuti da inviare al deposito interno o a terzi (valutata in circa 15 giorni). La zona è dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di cordolo di contenimento di altezza pari a 20 cm, lungo tutto il perimetro dell'area. La capacità massima di stoccaggio, comprensiva dei materiali in transito, è di 181m³, pari a circa 141t di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi.

AREA S

L'area è costituita da 4 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio degli oli usati, con la seguente distinzione a seconda del grado di contaminazione da PCB dell'olio:

serbatoio S1, di capacità geometrica ed utile, rispettivamente pari a $C_g = 5 \text{ m}^3$ e $C_u = 4,5 \text{ m}^3$, destinato allo stoccaggio di olio non contenente PCB (< 25 ppm)

serbatoio S2, di capacità geometrica ed utile, rispettivamente pari a $C_g = 11,1 \text{ m}^3$ e $C_u = 10 \text{ m}^3$, destinato allo stoccaggio di olio contenente PCB per una concentrazione compresa tra 25 e 25.000 ppm

serbatoio S3, di capacità geometrica ed utile, rispettivamente pari a $C_g = 22,2 \text{ m}^3$ e $C_u = 20 \text{ m}^3$, destinato allo stoccaggio di olio contenente PCB per una concentrazione compresa tra 25 e 2.500 ppm

serbatoio S4, di capacità geometrica ed utile, rispettivamente pari a $C_g = 22,2 \text{ m}^3$ e $C_u = 20 \text{ m}^3$, destinato allo stoccaggio di olio contenente PCB per una concentrazione superiore a 25.000 ppm

I serbatoi sono situati in parte all'esterno sotto tettoia (S2, S3 e S4), in parte all'interno del fabbricato (S1), sono trattati superficialmente con doppio strato di vernice ricoprente e sono equipaggiati con le seguenti dotazioni:

- passo d'uomo per l'ispezione interna, con presa per il campionamento del contenuto
- indicatore di livello esterno, interfacciato con sensore di livello automatico per il blocco delle pompe di movimentazione
- scarico di fondo
- valvola di sfiato sul passo d'uomo, a lato della bocca di prelievo, dotata di cartuccia a carbone attivo
- scarico di troppo pieno convogliato nel bacino di contenimento
- due valvole di ritegno per il prelievo campioni
- due bacini di contenimento, B1 (per il serbatoio S1) e B2 (per i serbatoi S2, S3 e S4)

A servizio dei serbatoi vi è un impianto di movimentazione degli oli, un'area di travaso e sgocciolamento degli oli e un'area di carico nelle ATB (autobotti).

L'impianto di movimentazione degli oli è dotato di:

- 3 pompe centrifughe sommerse per il rilancio degli oli dalle vasche di travaso ai serbatoi di stoccaggio, di tipo fisso e su vasca grigliata per la raccolta dei colaticci
- 3 pompe centrifughe di rilancio per il carico delle ATB, di tipo fisso e con un bacino di contenimento per la raccolta dei colaticci
- 6 linee di tubazioni differenziate a seconda degli oli trasportati, fuori terra, verniciate con doppia mano di vernice e trattamento anticorrosione, opportunamente colorate.

L'area di travaso serve per movimentare nei serbatoi di stoccaggio gli oli che arrivano in piccoli contenitori, in cisternette o contenuti all'interno delle apparecchiature da sottoporre a bonifica, mediante pompa pescante. In particolare, i contenitori o trasformatori da svuotare vengono posizionati sulle vasche 4, 5 e 6, provviste di pedana grigliata con vasca di raccolta colaticci e idonee pompe centrifughe per il rilancio agli appositi serbatoi di stoccaggio. Dopo lo svuotamento dell'olio contenuto, i contenitori e trasformatori vengono avviati alla fase di trattamento.

L'area di carico degli oli nelle autobotti ATB è situata all'interno del fabbricato ed è dotata di bracci aspirante mobile, collegato al punto di emissione n. 2, per captare e trattare le emissioni generate dallo sfiato dell'autobotte in fase di carico.

La capacità massima di stoccaggio dell'area S è di 55 m³, pari a circa 61,5 t di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi³¹

Nel questionario, concordemente a quanto riportato nell'AIA, l'azienda ha dichiarato di possedere, quali misure di protezione ambientale:

- Sistemi di monitoraggio e abbattimento degli effluenti gassosi
- Bacini di raccolta dei possibili sversamenti nelle aree di processo o travaso
- Piazzali impermeabilizzati
- Rete di raccolta delle acque meteoriche dotata di vasca di prima pioggia.

L'azienda ha altresì dichiarato di possedere linee di raccolta separate per le acque di processo e quelle meteoriche, sottolineando però di non utilizzare acqua nei processi produttivi; non ha evidenziato la presenza di sistemi di intercettazione delle acque a valle dello scarico finale.

L'allegato B2 dell'AIA fornisce una spiegazione più puntuale del sistema utilizzato evidenziando che "il sito dispone di una rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento ricadenti sulle superfici scoperte dell'area 11, del piazzale fronte via Lurisia e del corridoio tra l'area 11 e l'area 2; le acque meteoriche che ricadono in questa zona vengono raccolte attraverso una caditoia in due vasche collegate in serie, da 5,6 m³ e da 18,9 m³, fino al loro riempimento. Una volta riempite queste due vasche, le acque di seconda pioggia vengono convogliate alla rete di fognatura bianca esterna al sito. Le acque raccolte nelle due vasche sono smaltite come rifiuti. Le altre aree scoperte e pavimentate dello stabilimento (piazzali fronte via Curiel e via Boves) sono servite da una rete interna di raccolta delle acque meteoriche che si collega alla rete di raccolta dei pluviali e invia le acque alla rete di fognatura bianca esterna al sito, segregando se necessario la rete interna mediante apposita valvola"³².

Riguardo alle misure di prevenzione e protezione generiche, ELMA SRL ha segnalato la presenza di:

³¹ PROVINCIA DI TORINO, SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE, *Autorizzazione Integrata Ambientale n. 152-758496 del 05/07/2007. Provvedimento di riesame. ELMA SERVIZI INDUSTRIALI SRL*, 2011. Allegato B2, pp. 2-4

³² PROVINCIA DI TORINO, SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE, *Autorizzazione Integrata Ambientale n. 152-758496 del 05/07/2007. Provvedimento di riesame. ELMA SERVIZI INDUSTRIALI SRL*, 2011. Allegato B2, p. 4

- Muri di separazione tra i reparti e/o le tipologie di lavorazioni svolte
- Sistemi antincendio (estintori carrellati, idranti)

I muri perimetrali sono costituiti da un basamento in calcestruzzo sormontato da una ringhiera sempre realizzata in calcestruzzo, schermata tramite l'utilizzo di materiale plastico.

Per quanto attiene ai trasporti, l'azienda ha dichiarato che il numero medio di partenze / arrivi mese allo stabilimento è di 50 automezzi (autoarticolati, autocisterne, furgoni). Le merci trasportate consistono in Rifiuti pericolosi contaminati e non da PCB, e in apparecchiature elettriche da sottoporre a manutenzione. Tale traffico in arrivo da e per lo stabilimento grava su Strada Carignano, e interessa certamente anche la Tangenziale sud.

3.3.3. Houghton Italia Spa - Art.19 PTC Torino, cat. a) e d)

La società Houghton Italia spa, con sede nell'area industriale Vadò in via Postiglione 30, è specializzata nello sviluppo, produzione e vendita di lubro-refrigeranti, lubro-distaccanti, oli da taglio, lubrificanti per stampaggio, protettivi, fluidi idraulici e ausiliari chimici.

Quali misure di protezione antincendio l'azienda ha adottato estintori e idranti; i muri di confine che perimetrano lo stabilimento non sono pieni ma costituiti da muretti in cls sormontati da una ringhiera.

Quali misure di protezione ambientale, l'azienda ha dichiarato di possedere una rete di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento piazzali dotata di una vasca disoleatrice; a valle di quest'ultima è posta una paratia di intercettazione che consente di chiudere lo scarico allacciato alla fognatura comunale in caso di sversamenti. Le acque impiegate nei processi produttivi vengono invece raccolte e smaltite come rifiuto.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, le frequenze d'arrivo e le merci trasportate, l'azienda ha dichiarato 240/250 arrivi- partenze la mese, di autoarticolati, autocisterne e furgoni. Le merci in ingresso nello stabilimento sono additivi emulsionanti, acidi organici, biocidi, polimeri, poliglicoli, etc.; le merci in partenza sono costituite dai prodotti dello stabilimento precedentemente elencati.

L'azienda rientra nel campo di applicazione dell'art. 19 nelle categorie a) e d): superano il 20% delle soglie dell'articolo 6 le sostanze molto tossiche (categoria 1, Allegato I Parte 2 D.Lgs.334/1999), le sostanze tossiche (categoria 2), le sostanze comburenti (categoria 3), le sostanze pericolose per l'ambiente (categoria 9i).

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
1	BREOX	T+	R26	3 t	1	Cisternette e/o fusti, bacino di contenimento non presente
2	Base HS	T	R36/37/38, R23, R21/22	5 t	10	Cisternette e/o fusti, bacino di contenimento non presente
	Liqui Heat 980	T	R25, R20	0,5 t		Sacchi
2 3 9i	Draw Temp 275	T N O	R25, R50, R8	0,5 t	10 10 20	Sacchi

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
2 gi	Kordek LX 5000	T N	R24/25, R34, R37, R43, R50	0,5 t	10 20	Canestrini
3	Houghto Black 16	C O	R35, R8	5 t	10	Sacchi
	Houghto Black Additiv 16	O	R8	5 t		Sacchi
	Sodio nitrato	O	R8	1 t		Sacchi
6	Cindolube 3415	Xn	R10, R53, R65, R66	10 t	1000	Cisternette e/o fusti
	Cindolube 3415/ACR-EUC	Xn	R10, R65, R66	5 t		Cisternette e/o fusti
	Cindolube 3415/ ACR	Xn	R10, R53, R65, R66	5 t		Cisternette e/o fusti
	Cindolube TFA D	Xn	R10, R65, R66, R67	5 t		Cisternette e/o fusti
	Cover Odor SP. Agrumario	-	R10	0,5 t		Cisternette e/o fusti
	Dibutilammina	C	R10, R34, R20/21/22	5 t		Cisternette e/o fusti
	Di-etil- etanolammina	C	R10, R34, R20/21/22	5 t		Cisternette e/o fusti
	Dowanol PM Glycol Ethere	-	R10	10 t		Cisternette e/o fusti
	Ensis DW 1255	Xn	R10, R65, R66	2 t		Cisternette e/o fusti
	Ensis DW 2455	-	R10, R66	2 t		Cisternette e/o fusti
	Ensis DW 6055	Xn	R10, R36, R65, R66, R52/53	2 t		Cisternette e/o fusti
	Ensis DW 655	Xn	R10, R65, R66	2 t		Cisternette e/o fusti
	Houghto Clean 9638	Xn	R10, R53, R65, R66	5 t		Cisternette e/o fusti
	Morfolina	C	R10, R34, R20/21/22	5 t		Fusti
	Rust Veto 4214	Xn	R10, R65, R66, R67	8 t		Cisternette e/o fusti
	Rust Veto 2008	Xi	R10, R36, R66	2 t		Cisternette e/o fusti
	Rust Veto 232	Xi	R10, R36, R66	2 t		Cisternette e/o fusti

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
6 9ii	Ensis Fluid V	Xn N	R10, R36, R51/53, R65, R66, R67	2 t	1000 40	Cisternette e/o fusti
9i	Add. AS4EM – PSF AL	N	R50, R38, R22, R41	1 t	20	Cisternette e/o fusti
	Amepon C11 C15	N	R50	0,5 t		Cisternette e/o fusti
	Amine O	C N	R22, R34, R50/53	1 t		Cisternette e/o fusti
	C11-C15 Alcoool LIAL 125	N	R50	2 t		Cisternette e/o fusti
	Dehydol LS 2	Xi N	R41, R50	5 t		Cisternette e/o fusti
	Densil DN	C N	R34, R43, R50/53	0,5 t		Cisternette e/o fusti
	EBC-1	Xn N	R20/22, R50/53	0,5 t		Cisternette e/o fusti
	Ethomeen T 15	Xn N	R22, R38, R41, R50	2 t		Cisternette e/o fusti
	Fenella ARC 776	N	R50	2 t		Cisternette e/o fusti
	Fenella OIL B 1602 C	N	R50/53	1 t		Cisternette e/o fusti
	Isofol 12	N	R50	1 t		Cisternette e/o fusti
	Lubrophos LB 400 E – RD 510 F	C N	R34, R50	3 t		Cisternette e/o fusti
	Mirecide KW/650	C N	R20/21/22, R34, R43, R50/53	3 t		Canestrini
	MWS Additive FL 3201	Xn N	R20, R50/53	1 t		Cisternette e/o fusti
	NaMBT	C N	R34, R50/53	2 t		Cisternette e/o fusti
	Sodio Piritione Napy	Xn N	R20/22, R50/53	4 t		Cisternette e/o fusti
	Synative AC LS 54 (Antarox LF 54)	N	R50	8 t		Cisternette e/o fusti
	Synative X AO3	Xi N	R41, R50	5 t		Cisternette e/o fusti
	Triameen Y 12 D- 30	C N	R22, R48/22, R35, R50	0,5 t		Cisternette e/o fusti
	Troyshield F20	Xi N	R38, R41, R50	0,5 t		Canestrini e/o fusti

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
9I	Troyshield FX 40	Xi N	R41, R37/38, R50	1 t	20	Canestrini e/o fusti
	Troyshield PA 10	Xi N	R36/38, R50	0,5 t		Canestrini e/o fusti
9ii	Add. LUB OLOA 4900	Xi N	R43, R51/53	1 t	40	Cisternette e/o fusti
	Additin RC 3212	Xi N	R36, R51/53	1 t		Cisternette e/o fusti
	Additin RC 9200	Xi N	R41, R51/53	1,5 t		Cisternette e/o fusti
	Irgalube 349	Xi N	R36/38, R51/53	3 t		Cisternette e/o fusti
	Irgamet 39	Xi N	R38/43, R51/53	3 t		Cisternette e/o fusti
	Kathon 886 MW	C N	R34, R20/21/22, R43, R51/53	0,5 t		Canestrini
	Lubad 1488	Xi N	R36/38, R51/53	2 t		Cisternette e/o fusti
	NOA S 8301 E	Xi N	R36, R51/53	8 t		Cisternette e/o fusti
	Tandemol K9-F3	N	R51/53	2 t		Cisternette e/o fusti

3.3.4. PetrolClima - Art.19 PTC Torino, cat. d)

La ditta PetrolClima, con sede in Leinì, si occupa di commercializzazione di prodotti petroliferi, e possiede un deposito a Moncalieri in corso Savona 55. L'attività di deposito svolta dall'azienda ricalca quella già esercitata dalla ditta Negro Pierfranco srl, che aveva sede nella stessa località.

Il deposito è dotato di sistema antincendio costituito da motopompa con idranti ed estintori. Quale misura di protezione ambientale è presente una rete di raccolta delle acque meteoriche dotata di vasca di emergenza per sversamenti accidentali: le acque meteoriche sono convogliate ad un depuratore, dove vengono filtrate e poi avviate alla fognatura comunale. I fanghi grassi derivanti da tale operazione sono invece stoccati in una vasca di contenimento.

I muri di confine dello stabilimento sono costituiti da muretti in cls sormontati da grigliati metallici.

Al deposito giungono in media 8 autocisterne al mese che trasportano gasoli e olio combustibile.

Le sostanze pericolose detenute, riportate nella Tabella seguente, evidenziano che lo stabilimento ricade nel campo di applicazione dell'art. 19 – categoria d).

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Gasolio riscaldamento		R20, R38, R40, R65, R51/53	100 t	500	Bombola
	Gasolio autotrazione		R20, R38, R40, R65, R51/53	100 t		Bombole
9i	Olio combustibile		R20, R45, R48/21, R63, R66, R50/53	50 t	20	Bombole

3.3.5. Torino Distillati - Art.19 PTC Torino, cat. b)

L'azienda Torino Distillati, con sede in via Montegrappa 37, effettua la produzione e imbottigliamento di distillati, liquori e sciroppi. Lo stabilimento di Moncalieri dispone di impianti per la percolazione e la distillazione, oltre ad impianti di refrigerazione, per la stabilizzazione di distillati, brandy e grappe. Per l'imbottigliamento sono utilizzate 4 linee con una potenzialità variabile tra le 1000 e le 6000 bottiglie l'ora. Le materie prime sono stoccate e lavorate in serbatoi d'acciaio, con una capacità complessiva di 18.000 ettolitri³³.

L'azienda ha dichiarato di possedere, quali misure di protezione generale, muri di separazione tra i reparti e/o le tipologie di lavorazioni svolte, ed è dotata di sistemi antincendio sia fissi che mobili (sprinkler, idranti, estintori).

Quali misure di protezione ambientale si evidenziano: Bacini di raccolta degli sversamenti nelle aree di processo e/o travaso, e linee di raccolta delle acque meteoriche e di processo separate. Le acque meteoriche sono convogliate in un canale adiacente l'azienda, mentre le acque di processo sono avviate ad una vasca di decantazione, collegata con al fognatura nera SMAT. Tale vasca è dotata di un sistema di intercettazione che consente di interrompere lo scarico in fognatura qualora avvengano sversamenti di inquinanti.

Per quanto riguarda l'incidenza sul traffico, giungono e partono dallo stabilimento circa 90 mezzi l mese (autocisterne, autoarticolati, furgoni), che trasportano materie prime (alcool/zucchero/aromi) e prodotti finiti (liquori e distillati imbottigliati e saltuariamente cisterne da 1000 litri, o autocisterne con prodotto sfuso).

La Torino Distillati rientra nel campo di applicazione dell'art. 19 categoria b) in quanto risulta superare le soglie del 20% dell'art. 6 Allegato I parte 2 D.Lgs. 334/1999 nella categoria 6 (sostanze infiammabili).

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
6	Acquaviti 60°	-	R10	250.000 litri ≈ 250 t	1000	Serbatoio atmosferico
	Aromi / Estratti	-	R10	35.000 litri ≈ 35 t		Serbatoio atmosferico e taniche

³³ Le informazioni sono state tratte dal sito dell'azienda www.torinodistillati.it

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
	Liquori	-	R10	600.000 litri ≈ 600 t		Serbatoio atmosferico
	Acquaviti 40°	-	R10	600.000 litri ≈ 600 t		Serbatoio atmosferico
7b	Alcool etilico	F	R11	90.000 litri ≈ 90 t	1000	Serbatoio atmosferico con bacino di contenimento

3.3.6. Iren Energia spa

IREN spa effettua produzione di energia elettrica e termica per teleriscaldamento; ha sede in via Freydia Mezzi 1 alla confluenza tra il torrente Chisola e il fiume Po.

L'azienda effettua lavorazioni con processo continuo, temperature superiori ai 100°C e pressioni superiori a 10 bar. Le misure di protezione generale dichiarate consistono in: muri di separazione tra i reparti/tipologie di lavorazioni svolte; sistema antincendio costituito da estintori, idranti, impianti di rilevazione, impianti di estinzione ad acqua frazionata e a scarica di gas.

Le misure di protezione ambientale consistono di: sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta degli sversamenti in aree di processo e travaso, piazzali impermeabilizzati, e rete di raccolta acque meteoriche con vasca di emergenza per intercettare gli sversamenti.

L'azienda è stata sottoposta ad apposito questionario ai fini di verificarne l'appartenenza al campo di applicazione dell'art. 19 Variante Seveso PTC: le quantità di sostanze dichiarate superano le soglie di cui al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.³⁴

Si riportano nella Tabella alla pagina successiva i dati forniti dall'azienda in data 22/10/2012 e aggiornati, per quanto concerne l'olio BTZ, al 07/01/2012 .

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Gasolio	Xn, Xi, N	R20, R65, R38, R40, R51/53	100 t	500	Serbatoi interrati atmosferici
9i	Olio combustibile denso BTZ	N, Xn	R20, R48/21, R45, R63, R66, R50/53	20.000 t	20	Serbatoio atmosferico con bacino di contenimento in terra

L'azienda superava le soglie previste dal D.lgs. 334/1999 e s.m.i., allegato I, Parte II, art. 8 per le sostanze pericolose per l'ambiente R50/53; nella fattispecie per la quantità stoccata di olio combustibile denso. Tale sostanza, secondo quanto affermato dall'azienda in risposta alle richieste di chiarimenti, non era però più

³⁴ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 10), lettera a) del presente elaborato

utilizzata dal 2008, e si stava provvedendo allo smantellamento. L'azienda ha fatto richiesta al Comune in data 23/12/2013 per la demolizione completa del serbatoio.

Secondo il verbale della provincia di Torino prot. n. 5867_/2014/LB4/SP/FN, del 14/01/2014, una volta verificati i certificati di bonifica del serbatoio e la copia della autorizzazione ministeriale, si può considerare che lo stabilimento non risulta appartenere alle categorie Seveso o dei Sottosoglia, poiché non detiene più le sostanze che ne determinavano la potenziale assoggettabilità³⁵.

3.3.7. Italgas – La Loggia

Lo stabilimento sito in strada Tetti Rolle effettua la decompressione del gas metano in condotta da 48 bar a 12,5 bar, provvedendo anche all'odorizzazione del gas. Non sono presenti serbatoi di stoccaggio del metano, in quanto tutte le operazioni vengono effettuate in condotta; l'unica sostanza pericolosa stoccata presso il sito è l'odorizzante THT, tetraidrotiofene, contenuto in 2 serbatoi da 500 e 100 litri.

Giungono al sito 3 carichi annui di THT tramite autocisterne; sono presenti bacini di raccolta degli sversamenti nelle aree di travaso.

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
7b	Alcool etilico	F	R11, R20/21/22, R36/38, R52/53	0,61 t	1000	Serbatoio atmosferico con bacino di contenimento

3.3.8. Rituchin (Sottosoglia ex Linee Guida regionali)

La ditta Rituchin ha sede in strada Torino 376, e si occupa di commercializzazione e distribuzione di prodotti vernicianti (deposito di vernici spray in bombolette). Tra le misure di protezione generale l'azienda ha dichiarato di possedere: muri di separazione e sistemi antincendio mobili (manichetta di diametro 60 mm). Non sono state adottate misure di protezione ambientale.

Mensilmente arrivano alla ditta 1 o 2 furgoni che trasportano bombolette spray, e partono 1 o 2 furgoni a settimana.

Le quantità di sostanze dichiarate superano le soglie del 20% dell'art. 6, Allegato I, parte 2 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. per quanto concerne la categoria 8, Liquidi estremamente infiammabili. La ditta non ricade dunque nell'art.19 delle NDA della Variante di adeguamento Seveso provinciale, ma ai sensi delle Linee guida regionali è da considerarsi una Sottosoglia Seveso.

Il titolare della ditta Rituchin ha comunicato al Comune di Moncalieri che l'attività è dotata di Certificato prevenzione Incendi n. 22347/Prov del 14/11/1977, e che è stato incaricato un professionista per la verifica di un eventuale adeguamento dei locali alla normativa vigente.

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
7b	Rituchin flac. a pennello	F, Xn	R11, R20/21/22, R36/38, R63, R66	80 kg	1000	Flaconi vetro con pennello 30 cl.

³⁵ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 10), lettera b) del presente elaborato

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
8	Rituchin zincatura	F+, Xn	R12, R20/21, R38	200 kg	2	Bombolette spray 400 ml
	Rituchin all'acqua	F+, Xi	R12, R36, R67	500 kg		Bombolette spray 400 ml
	Rituchin tinte varie	F+, Xi	R12, R36, R66, R67	2300 kg		Bombolette spray 400 ml
	Rituchin tinte varie	F+, Xi	R12, R36, R66, R67	4500 kg		Bombolette spray 400 ml
	Praticolor tinte varie	F+, Xi	R12, R36, R66, R67	1200 kg		Bombolette spray 400 ml
8 9i	Rituchin Cromo Oro	F+, Xn, N	R12, R20/21, R38, R50/53	115 kg	2 20	Bombolette spray 200 ml
	Rituchin Cromo Argento	F+, Xn, N	R12, R20/21, R38, R50/53	200 kg		Bombolette spray 400 ml
	Praticolor - Similargento	F+, Xn, N	R12, R20/21, R38, R50/53	1200 kg		Bombolette spray 400 ml

3.3.9. Bienne Srl (Altre attività)

La ditta Bienne srl, con sede in via Alessandro Cruto nell'area Vadò, si occupa di verniciatura materie plastiche, con processo continuo. L'azienda ha segnalato l'utilizzo di radiazioni ionizzanti.

Tra le misure di protezione adottate da Bienne srl rientrano:

- Sistemi antincendio fissi e mobili;
- Bacini di raccolta degli sversamenti nelle aree di processo o travaso.

Le sostanze pericolose dichiarate sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
6 9ii	Diluenti		R10, R50/53	8 t	1000 20	
6 9ii	Smalti		R10, R51/53	3 t	1000 40	
	Catalizzatori		R10, R51/53	0.5 t		
	Solventi esausti		R10, R51/53	14 t		

3.3.10. Bosio Srl (Altre attività)

La ditta BOSIO SRL, con sede nell'area Vadò, via Vittime di Piazza Fontana 25/27, produce staffe e balestre in acciaio per veicoli industriali tramite processo di tipo continuo. Alcune lavorazioni comportano l'utilizzo di temperature superiori a 100 °C.

L'azienda non ha evidenziato l'esistenza di muri di separazione tra i reparti e/o le tipologie di lavorazioni svolte, e l'affaccio su strada è delimitato da muretti sormontati da ringhiere. Quale sistema antincendio sono presenti idranti ed estintori.

Le misure di protezione ambientale adottate sono: sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta dei possibili sversamenti in aree di processo/travasamento, piazzali impermeabilizzati.

Per quanto concerne le merci in arrivo allo stabilimento, l'azienda ha segnalato 50 arrivi/partenze al mese di autoarticolati che trasportano parti in acciaio, e 5 arrivi al mese di autocisterne con azoto liquido.

Le sostanze pericolose dichiarate sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
9i	Olio da taglio BERUCUT SGO 322 MC	N	R50, R52, R53	360 kg	40	Fusti con bacino di contenimento

3.3.11. Bottino Girardi e C. Snc (Altre attività)

La ditta BOTTINO GIRARDI ha sede in strada Carignano 46/10, ed è specializzata nella fabbricazione di articoli tecnici in gomma mediante stampaggio, finizione ed assemblaggio. Le lavorazioni vengono svolte tramite processo continuo e prevedono l'impiego di temperature superiori a 100°C e pressioni superiori a 10 bar.

Quali misure di protezione generale, l'azienda ha segnalato la presenza di muri di separazione tra i reparti e/o le tipologie di lavorazioni svolte, e manichette antincendio; l'affaccio su strada è delimitato da muretti sormontati da ringhiere. Le misure di protezione ambientale adottate sono: sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta dei possibili sversamenti in aree di processo/travasamento, piazzali impermeabilizzati. Nei processi produttivi non sono impiegate acque; le acque meteoriche sono scaricate nel rio Madonnina, adiacente l'azienda. Il traffico generato dallo stabilimento è pari a 120/150 arrivi-partenze la mese; i mezzi non trasportano merci pericolose.

Le sostanze pericolose presenti in azienda sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Kerosene	Xn, N	R10, R39, R51, R53, R65	20 litri	500	Bidone su vasca di contenimento (cortile esterno)
6	Antiruggine	Xn	R10, R20/21, R52/53	5 litri	1000	Latta su vasca di contenimento (magazzino esterno)
7b 9ii	Smalto cloro caucciù	F, N	R11, R33, R38, R40, R51/53, R61, R62	5 litri	1000 40	Latta su vasca di contenimento (magazzino esterno)
8	Svitolo super spray	F+, Xc	R12, R37, R52/53, R66	800 ml.	2	Bombolette (magazzino)
9ii	Mescola TOAS 130 NBR PYC	Xi, N	R43, R51/53	570 kg	40	Cassoni di ferro (magazzino)

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
	Mescola BRUM 42 EPDM	N	R51/53	190 kg.		Cassoni di ferro (magazzino)
	Mescola EPVA 250 EPDM	N	R51/53	200 kg.		Cassoni di ferro (magazzino)
	Mescola EPM 260 EPDM	N	R51/53	197 kg.		Cassoni di ferro (magazzino)
	Mescola TOPF 61 NBR	N	R51/53	180 kg.		Cassoni di ferro (magazzino)
	Mescola EPT60 EPDM	Xi, N	R43, R51/53	210 kg.		Cassoni di ferro (magazzino)
	Mescola NBR 370 NBR	Xi, N	R43, R51/53	220 kg.		Cassoni di ferro (magazzino)

3.3.12. Col Giovanni Paolo Spa (Altre attività)

La ditta COL GIOVANNI PAOLO SPA, con sede in via Fratelli Ceirano n. 20 – area industriale Vadò – si occupa di costruzione di apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche; è stata inserita nell’analisi in quanto fa uso di radiazioni ionizzanti per la misura dello spessore dei trattamenti effettuati. L’azienda ha dichiarato che utilizza un’apparecchiatura Fischer-Scope, la quale emette radiazioni di bassa entità e rimangono confinate all’interno del perimetro di stabilimento. Quali sistemi di prevenzione generale, e di protezione ambientale, l’azienda ha segnalato: Sistemi antincendio (estintori, idranti)

L’azienda non ha evidenziato la presenza di piazzali impermeabilizzati o altre misure di protezione ambientale, ma ha dichiarato che non viene usata acqua nei processi e che le acque meteoriche sono smaltite nella fognatura bianca comunale, e le acque reflue nella fognatura nera. I muri di cinta dello stabilimento sono costituiti da muretti in calcestruzzo con ringhiera. Per quanto concerne le merci in arrivo allo stabilimento, l’azienda ha segnalato un afflusso di 300 arrivi mese, con autoarticolati e furgoni che trasportano barre, tubi, lamiere. Le sostanze pericolose dichiarate sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Ossigeno	O	R8	18 m ³	40	Bombole
Nominale (Parte 1)	Acetilene	F +	R5 R6 R12	35 kg	1	Bombole
8	Propano	F +	R12	40 kg	2	Bombole

3.3.13. Fonderia Fam (Altre attività)

La Fonderia FAM, con sede in via Alba 15, si occupa di fusioni non ferrose (bronzo, alluminio), impiegando lavorazioni che comportano temperature superiori a 100 °C.

L'azienda non ha evidenziato l'esistenza di muri di separazione tra i reparti e/o le tipologie di lavorazioni svolte; quale sistema antincendio sono presenti estintori. Lo stabilimento affaccia direttamente su strada. Le misure di protezione ambientale dichiarate sono unicamente i sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi.

Per quanto concerne le merci in arrivo allo stabilimento, l'azienda ha segnalato 14/15 arrivi al mese di furgoni carichi di materie prime e leghe non ferrose, e circa 90 partenze al mese di furgoni con prodotti finiti.

Le sostanze pericolose detenute sono:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Gasolio	Xn, N	R40, R51/53, R65, R66	3000 litri	500	Cisterna
2	Depurante per bronzo - alluminio	T, Xn, N	R48/23/2/5, R20, R51, R53	30 kg	10	Sacchi

3.3.14. Fonderie Rubeo (Altre attività)

La Fonderie Rubeo, con sede in strada Carignano 56, sono specializzate in fusioni di materiali non ferrosi (bronzo); le lavorazioni comportano l'utilizzo di temperature superiori a 100 °C.

L'azienda ha evidenziato la presenza di muri di separazione tra i reparti e/o le tipologie di lavorazioni svolte; quale sistema antincendio sono presenti estintori. Il confine su strada Carignano è perimetrato da muretti sormontati da grate metalliche.

Le fonderie Rubeo non utilizzano acqua nei processi produttivi e non hanno dichiarato l'adozione di particolari misure di protezione ambientale

Per quanto concerne le merci in arrivo allo stabilimento, l'azienda ha segnalato circa 40 arrivi/partenze al mese di autoarticolati e furgoni carichi di materie prime e leghe non ferrose, e prodotti finiti.

Le sostanze pericolose detenute sono:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
2	Resina Gioca N8GPF	T		3000 kg	10	Cisterna
7b	Vernixol	F		400 kg	1000	Fusti

3.3.15. EX ILTE: Rotosud (Altre attività)

La ditta Rotosud spa, con sede in via Postiglione 14, si occupa di stampa e confezionamento (rilegatura) di elenchi telefonici, periodici, riviste e cataloghi per conto terzi. Effettua lavorazioni ad alta temperatura con processo continuo.

Tra gli elementi di protezione generale ha segnalato:

- Muri di separazione tra i reparti e/o tipologie di lavorazioni svolte;

- Sistema antincendio costituito da Impianto di rilevazione; impianto a schiuma automatico, idranti ed estintori;
- Muri perimetrali pieni in calcestruzzo di altezza 3 m.

Le misure di protezione ambientale sono costituite da:

- Sistemi di monitoraggio ed abbattimento effluenti gassosi;
- Bacini di raccolta dei possibili sversamenti nelle aree di processo o travaso.

Vi è un'unica linea di raccolta per acque meteoriche, nere ed industriali, che convoglia gli scarichi alla fognatura mista comunale.

Il numero di automezzi in arrivo allo stabilimento si aggira intorno ai 100 autoarticolati /autocisterne/furgoni, che trasportano bobine di carta, materiale di imballo, inchiostri e solventi; i mezzi in partenza sono circa 110 al mese e trasportano semilavorati da stampa e prodotti rilegati finiti.

L'azienda non detiene sostanze pericolose ai sensi delle Part 1 e 2 Allegato I D.Lgs. 334/1999 e s.m.i..

3.3.16. EX ILTE: Enerprint (Altre attività)

La ditta Enerprint, con sede in via Postiglione 14, produce, distribuisce e vende energia elettrica, calore e frigorifici, utilizzando alta temperatura e alta pressione. Tra gli elementi di protezione generale ha segnalato:

- Muri di separazione tra i reparti e/o tipologie di lavorazioni svolte;
- Sistema antincendio costituito da idranti ed estintori;
- Muri perimetrali pieni in calcestruzzo di altezza 3 m.

Le misure di protezione ambientale sono costituite da:

- Sistemi di monitoraggio ed abbattimento effluenti gassosi;
- Bacini di raccolta dei possibili sversamenti nelle aree di processo o travaso.

Le acque utilizzate da Enerprint usufruiscono delle stesse condotte utilizzate da Rotosud.

Gli arrivi mese sono costituiti da un mezzo al mese (autoarticolato o furgone) che trasporta prodotti per il trattamento delle acque (biocidi, antincrostanti, soluzione di acido cloridrico).

L'azienda non detiene sostanze pericolose ai sensi delle Part 1 e 2 Allegato I D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.

3.3.17. EX ILTE: Satiz (Altre attività)

La ditta Satiz srl, con sede in via Vittime di Piazza della Loggia 25, si occupa di editoria tecnica, e stampa e confezionamento volumi per conto terzi. Effettua lavorazioni ad alta temperatura con processo continuo.

Tra gli elementi di protezione generale ha segnalato:

- Muri di separazione tra i reparti e/o tipologie di lavorazioni svolte;
- Sistema antincendio costituito da evacuatori di fumo e calore; impianto a schiuma automatico, idranti ed estintori;
- Muri perimetrali pieni in calcestruzzo di altezza 2,5 m.

Le misure di protezione ambientale sono costituite da:

- Sistemi di monitoraggio ed abbattimento effluenti gassosi;
- Bacini di raccolta dei possibili sversamenti nelle aree di processo o travaso.
- Impermeabilizzazione piazzali

Vi è un'unica linea di raccolta per acque meteoriche, nere ed industriali, che convoglia gli scarichi alla fognatura mista comunale.

Il numero di automezzi in arrivo/partenza dallo stabilimento si aggira intorno ai 1040 mezzi al mese (autoarticolati /autocisterne/furgoni), che trasportano bobine di carta, materiale di imballo, inchiostri e solventi, stampati e semilavorati.

L'azienda non detiene sostanze pericolose ai sensi delle Part 1 e 2 Allegato I D.Lgs. 334/1999 e s.m.i..

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
2 9i	FOUNT S 310	Xi	R25, R24, R34, R36, R36/38, R38, R41, R43, R50/53, R60	1.000 kg	10 20	Fusti
2 9i 9ii	Wassertop 3001	Xi	R23/24/25, R50/53, R51/53, R34, R36, R43	2.600 KG	10 20 40	Fusti
2 6 9i	Fixol	T, N	R10, R43, R50, R23/24/25, R36/38, R39	0,4 kg	10 1000 20	Flaconcini
2 7b 9i	Acedin meat 2060	Xi	R11, R20/21/22, R23/24/25, R34, R36, R36/38, R43, R50/53, R67	200 l	10 1000 20	Fusti
6 7b 8 9ii	Silikoil	F+, Xi, N	R10, R11, R12, R20/22, R38, R51/53, R65, R66	20 l	1000 1000 2 40	Bombolette spray
6 9ii	Svitol	F, Xn	R10, R38, R51/53, R65, R66	400 ml	1000 40	Flaconi
7b	IPA97	F, Xi	R11, R36, R67	600 kg	1000	Fusti
7b 9ii	Bottcherin FR 1000	N, F, Xi, Xn	R11, R36/38, R48/20, R51/53, R62, R65, R66, R67	60 l	1000 40	Flaconi
9i	Bottcherin Twister H5	Xn	R22, R41, R50, R65, R66	3.000 kg	20	Gir da 1 m ³
	Turbo T68	Xi, N	R43, R50/53	400 l		Fusti su bacino di contenimento
	804 Prebake	Xi, N	R22, R38, R41, R43, R50, R50/53	110 l		Fustini

3.3.18. Industrie Borla (Altre attività)

Le Industrie Borla, con sede in via Giuseppe di Vittorio 7bis nell'area Vadò, si occupano di stampaggio, assemblaggio e immagazzinamento di minuteria in materiale termoplastico. Effettuano lavorazioni che prevedono l'impiego di alta temperatura e alta pressione.

Tra le misure di protezione generale dichiarate rientrano:

- Muri di separazione tra i reparti e/o tipologie di lavorazioni svolte;
- Sistema antincendio costituito da sprinkler ed estintori.

Le misure di protezione ambientale sono costituite da:

- Sistemi di monitoraggio ed abbattimento effluenti gassosi.

L'azienda ha segnalato che lo scarico delle acque di processo viene effettuato in fognatura mista comunale con apposita autorizzazione SMAT, e che l'afflusso è interrompibile mediante sistemi di intercettazione.

Per quanto concerne il traffico generato dallo stabilimento, le Industrie Borla hanno evidenziato 600/700 arrivi mese di autoarticolati, autocisterne e furgoni, che trasportano materie prime e granuli termoplastici, e i prodotti finiti.

Le sostanze pericolose detenute sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
6	Oilsolv 625 detergente	Xn	R10, R65, R66	200 litri	1000	Locale oli
	Cicloesanone	Xn	R10, R20	136 litri		Fusti in locale ATEX
7b	Tetraidrofurano	Xi, F	R11, R19, R36/37	225 litri	1000	Fusti in locale ATEX
	Metiletilchetone	Xi, F	R11, R36, R66, R67	184 litri		Fusti in locale ATEX
	Acetato di etile	Xi, F	R11, R36, R66, R67	20 litri		Fusti in locale ATEX
	Alcol etilico	F	R11	70 litri		Locale
	Acetone	F	R11	20 litri		Locale

3.3.19. Isibond Sas (Altre attività)

La ditta Isibond sas, con sede nell'area Vadò in via Fernando Santi 13, produce freni e frizioni per applicazioni agricole ed industriali; effettua lavorazioni con temperature superiori a 100°C.

L'azienda ha adottato come sistema antincendio estintori, idranti e rilevatori di fumo. Il confine verso via Santi è costituito da elementi prefabbricati in cls forati, mentre il confine verso gli stabilimenti adiacenti è delimitato da muro pieno in cls.

Le misure di protezione ambientale adottate sono: sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, e bacini di raccolta degli sversamenti in aree di processo/travaso. I piazzali intorno allo stabilimento sono asfaltati. Non vengono impiegate acque nei processi produttivi.

Per quanto concerne le merci in arrivo allo stabilimento, l'azienda ha segnalato 60/80 arrivi/partenze al mese di furgoni, che trasportano materiali ferrosi, materiali d'attrito sintetizzati, resine organiche, ossidi metallici, nastri freno, dischi frizioni, lastre in materiali d'attrito.

Le sostanze pericolose detenute sono:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
---	----------	-----------------	---------------------	--------------------------	---	------------------------

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
6	Resina alchidica	-	R10, R65	10 kg	1000	Fustini su bacino di contenimento
6 9ii	Essiccativo al 6% di CO	Xn, N	R10, R22, R36, R43, R51/53, R65	5 litri	1000 40	Fustini su bacino di contenimento
	Essiccativo al 12% di ZR	Xn, N	R10, R38, R51/53, R65	5 litri		Fustini su bacino di contenimento
7b	Alcool etilico	F	R11	16 litri	1000	Fusti su bacino di contenimento
	Metiletilchetone	Xi, F	R11, R36, R66, R67	330 litri		Fusti su bacino di contenimento
	Adesivo	Xn, F	R11, R36/38, R52/53, R66, R67, R68	60 kg		Fusti su bacino di contenimento
	Adesivo	Xn, F	R11, R36/38, R43, R66, R67, R68	60 kg		Fusti su bacino di contenimento
	Adesivo	Xn, F	R11, R36/38, R43, R66, R67, R68	10 kg		Fusti su bacino di contenimento
	Adesivo	C, F	R11, R20/21/22, R34, R66	25 kg		Fusti su bacino di contenimento
	Vernice protettiva	Xn, F	R11, R36/38, R66, R67, R68	80 kg		Fusti su bacino di contenimento
9i	Accelerante MBTS	Xi, N	R31, R43, R50/53	25 kg	20	Sacchi
9ii	Nonilfenolo	Xn, N	R22, R41, R51/53	150 kg	40	Fusti su bacino di contenimento

3.3.20. Italdesign Giugiaro Spa (Altre attività)

L'azienda ITALDESIGN GIUGIARO SPA è ubicata in zona Vadò in via Achille Grandi 25, e si occupa della progettazione e realizzazione di modelli e prototipi per autoveicoli. E' stata inserita nell'analisi in quanto effettua lavorazioni ad alta temperatura; detiene altresì sostanze classificate come pericolose, che però non raggiungono i limiti fissati per il campo di applicazione dell'art.19 della Variante Seveso al PTC Torino. Si specifica che le sostanze appartenenti alla Parte 1 (nominali) sono state valutate sia rispetto alle proprie soglie specifiche, che sommate secondo il criterio della somma pesata con le altre sostanze, ai fini di verificare che l'azienda fosse effettivamente al di sotto delle soglie del 20% dell'art. 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
---	----------	-----------------	------------------	--------------------------	--	------------------------

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Ossigeno	0	R8	400 litri	40	Bombole
Nominale (Parte 1)	Acetilene	F +	R12 R5 R6	240 litri	1	Bombole
Nominale (Parte 1)	Gasolio	Xn N	R40 R51/53 R65 R66	200 litri	500	Fusto
Nominale (Parte 1)	Benzina	F T N	R12 R45 R38 R51/53 R65 R67	200 litri	500	Fusto
6	Fondo poliestere a spruzzo		R10 R20 R36/38	8 litri	1000	Bombole
	Disossidante spray	F Xi	R10 R36	20 litri		Bombole
	Vernici al solvente	Xn	R10 R20/21 R38 R52/53	250 litri		
	Vernici all'acqua	Xn	R10 R20/21 R38	250 litri		
	Resine poliesteri	Xi	R10 R36/38	0,7 t		Fusto
	Vernici al solvente esauste	Xn	R10 R20/21 R38 R52/53	0,1 m ³		Fusto
	Vernici all'acqua esauste	Xn	R10 R20/21 R38	0,1 m ³		Fusto
7b 9i	Break s	Xi F N	R11 R67 R38 R50/53	8 litri	1000 20	Bombole
7b	Diluente Nitro Dollmar	Xn F	R11 R41 R63 R65 R66 R67 R48/20 R38	300 litri	1000	Fusti
	Diluente Nitro Dollmar	Xn F	R11 R41 R63 R65 R66 R67 R48/20 R38	300 litri		Fusti
	Solvente esausto	Xn F	R11 R41 R63 R65 R66 R67 R48/20 R38	0,2 m ³		Fusti
8	1000 usi Olio spray	F+	R12	8 litri	2	Bombole
	Rituchin spray smalto nero opaco	F+ Xi	R12 R36 R66 R67	12 litri		Bombole
	Rituchin spray smalto fondo grigio	F+ Xi	R12 R36 R66 R67	8 litri		Bombole
	Rituchin spray alluminio	F+ Xi	R12 R36 R66 R67	4 litri		Bombole
9ii	Resine epossidiche	Xi N	R36/38 R43 R51/53	0,7 t	40	Fusti

Quali misure di prevenzione generale, l'azienda ha dichiarato di possedere muri di separazione tra i reparti e/o le tipologie di lavorazioni svolte e sistemi antincendio (Impianto di rilevazione fumi, idranti, estintori).

I muri di cinta sono costituiti da muretto in calcestruzzo e ringhiera soprastante.

Le misure di protezione ambientale adottate sono:

- Sistemi di monitoraggio e abbattimento degli effluenti gassosi
- Bacini di raccolta dei possibili sversamenti nelle aree di processo o travaso
- Piazzali impermeabilizzati
- Rete di raccolta delle acque meteoriche

Riguardo alle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento, ogni mese vi è un afflusso di circa 600 automezzi che trasportano le materie prime (ferro, compensato, polistirolo, gesso, vernici) e parti meccaniche, nonché i prototipi finiti.

3.3.21. L.I.T.L.A. SRL (Altre attività)

L'azienda L.I.T.L.A. è ubicata in via C. Corradino 20, e si occupa della costruzione di stampi e stampaggio lamiere per la costruzione di prototipi. Le lavorazioni prevedono l'utilizzo di temperature superiori a 100 °C. Quali misure di protezione generale, la ditta ha segnalato i seguenti elementi costruttivi e impiantistici: muri di separazione tra i reparti e le tipologie di lavorazioni svolte, e sistemi antincendio (estintori e presa antincendio). L'affaccio su strada è delimitato da muretto + rete metallica, mentre i confini verso gli altri stabilimenti sono segnati da muri pieni di altezza pari a 2 m.

L.I.T.L.A. srl non ha dichiarato misure di protezione ambientale. Lo scarico delle acque meteoriche viene effettuato in un canale del Sangone.

Il traffico da e verso lo stabilimento è composto da autoarticolati, autocisterne e furgoni: ogni mese arrivano e partono circa 20 mezzi autoarticolati che trasportano lamiera e lamierati, rifornimento di gas e ossigeno, prodotti finiti, rifiuti e sfridi.

Le sostanze pericolose detenute sono:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Ossigeno liquido refrigerato	O	R8	1000 litri	40	Impianto criogenico
Nominale (Parte 1)	Acetilene	F +	R12 R5 R6	10 kg	1	Bombole
6	Stucco SK40	Xn	R10, R20, R36	25 kg	1000	Bombole
7b 9i	Cera	F+	R12, R38, R50/53	70 kg	1000 20	Scatole

3.3.22. Model Master (Altre attività)

L'azienda Model Master, con sede in via Vittime di Piazza Fontana 38 (area Vadò), si occupa di progettazione autoveicoli, costruzione modelli, e prototipi in lamiera. E' stata inserita nell'analisi in quanto fa uso di radiazioni ionizzanti.

Tra le misure di protezione generale dichiarate dall'azienda vi sono: muri di separazione tra i reparti/tipologie di lavorazioni svolte, e sistema antincendio costituito da idranti e estintori. Le misure di protezione ambientale sono costituite da: sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi e piazzali impermeabilizzati. Le acque di raffreddamento delle macchine utensili sono convogliate alla fognatura comunale, mentre le acque meteoriche confluiscono in un canale adiacente l'azienda.

I confini dello stabilimento sono delimitati da muretti in cls sormontati da griglie metalliche.

Per quanto concerne l'influsso sul traffico, l'azienda ha segnalato circa 80 partenze/arrivi mensili, di autoarticolati, autocisterne e furgoni. Le merci in arrivo sono costituite da resine, lamiere, semilavorati e utensileria, le merci in partenza da elementi stampati, prototipi e modelli.

Le sostanze pericolose detenute sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
7b	Alcool etilico	F	R11	60 litri	1000	Scaffale magazzino
	Diluente nitro	F	R11	60 litri		Scaffale magazzino
	Acetone	F	R11	5 litri		Scaffale magazzino
7b 9i	Separatore Marfan 4l B	F, Xi, N	R11, R38, R50, R53, R65, R67	18 kg	1000 20	Scaffale magazzino
9ii	Araldit AW2101		R36/38, R43, R51/53	9 kg	40	Scaffale magazzino
	Resina EG2101		R36/38, R43, R51/53	4,04 kg		Scaffale magazzino
	Araldit 420B		R43, R51/53, R52/53	9 kg		

3.3.23. Nicma Servizi Srl (Altre attività)

L'azienda NICMA SERVIZI SRL è ubicata in via Alba 36, ed effettua verniciatura industriale di macchinari. Quali misure di protezione generale, la ditta ha segnalato i seguenti elementi costruttivi e impiantistici: muri di separazione tra i reparti e le tipologie di lavorazioni svolte, e sistemi antincendio (idranti, estintori, sprinkler). I confini dello stabilimento sono delimitati da grigliati metallici.

Per quanto riguarda le misure di protezione ambientale, Nicma dispone di sistemi di monitoraggio e abbattimento degli effluenti gassosi, bacini di raccolta degli sversamenti nelle aree di processo e/o travaso e piazzali impermeabilizzati. Non vi sono acque di lavorazione.

Il traffico da e verso lo stabilimento è composto da autoarticolati e furgoni: ogni giorno arrivano e partono da 3 a 6 automezzi che trasportano sia materie prime (particolari da verniciare e vernici) che i prodotti finiti.

Le sostanze pericolose utilizzate sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
6	Epoxy catalizzatore	Xn	R10, R20/21, R37/38, R41, R67	100 kg	1000	Contenitori metallici
6 7b	Epoxy Fondo epossidico	F, Xi	R10, R11, R20, R20/21, R36/37	500 kg	1000 1000	Contenitori metallici
	Catalizzatore epoxy	F, Xn, Xi	R10, R11, R20, R20/21, R22, R36, R36/38	50 kg		Contenitori metallici
	Fondo poliestere pigmentato	F, Xn	R10, R11, R20, R36, R36/38, R38, R48/20, R63, R65, R66, R67	100 kg		Contenitori metallici
	Diluente EP-981	F, Xn, Xi	R10, R11, R20, R20/21, R36, R38, R66, R67	25 litri		Contenitori metallici
	Satin RAL 9010 ISO90	Xn	R10, R11, R20, R21, R20/21, R36, R36/37, R36/37/38, R37, R37/38	300 kg		Contenitori metallici
6 7b 9ii	Epossivinilico RAL 3020	F, Xn	R36/38, R43, R51/53, R10, R20/21, R38, R11, R36, R66, R67, R20, R36/37/38	300 kg	1000 1000 20	Contenitori metallici
7b	Diluente nitro EXTRA SI04	F, Xn	R11, R20/21, R20/22, R36, R36/38, R38, R48/20, R63, R65, R66, R67	700 litri	1000	Contenitori metallici

3.3.24. Paperskin Srl (Altre Attività)

L'azienda PAPERSKIN SRL, con sede nell'area Vadò in via Candido Viberti n. 10, si occupa di plastificazione, verniciatura U.V., verniciatura U.V. serigrafica, stampa a caldo, rilievo e fustellatura.

Quali misure di protezione generale, la ditta ha segnalato i seguenti elementi costruttivi e impiantistici: muri di separazione tra i reparti e le tipologie di lavorazioni svolte, e sistema antincendio costituito da naspi, idranti, estintori. L'affaccio dello stabilimento su strada è delimitato da un grigliato metallico su muretto, mentre verso gli altri stabilimenti il confine è definito da un muro pieno in cls di 2 m.

Per quanto riguarda le misure di protezione ambientale, Paperskin srl ha adottato sistemi di monitoraggio e abbattimento degli effluenti gassosi, bacini di raccolta degli sversamenti nelle aree di processo e/o travaso, piazzali impermeabilizzati.

Il traffico da e verso lo stabilimento è composto da autoarticolati e furgoni: gli arrivi/partenze giornaliere sono pari a 15/18 automezzi, che trasportano carta in pedane, vernici in contenitori chiusi, colla, film per la plastificazione e prodotti finiti (carta in pedane lavorata).

Le sostanze pericolose presenti in azienda sono:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
7b	Acetato di etile	F, Xi	R11, R36, R66, R67	10 t	1000	Contenitori
	Alcool mix	F, Xi	R11, R36, R67	25 l		Contenitori
	Degreaser	F, Xn	R11, R38, R65, R67	25 l		Contenitori
9ii	Vernice serigrafica U.V. 192882	Xi, N	R51/53, R36/37/38, R43	60 kg	40	Contenitori
	Vernice U.V. Thesis 201005	Xi, N	R51/53, R36/37/38, R43	3 t		Contenitori
	Vernice U.V. ibrida 360053	Xi, N	R51/53, R36/37/38, R43	100 kg		Contenitori
	Vernice Lyto Matt U.V. Synt	Xi, N	R51/53, R36/37/38, R43	50 kg		Contenitori
	Vernice R.C. U.V.	Xi, N	R51/53, R36/37/38, R43	60 kg		Contenitori
	WPON50 C- MIX2000 BLACK	Xi, N	R51/53, R36/37/38, R43	10 kg		Contenitori
	U.V. Rad vernice 210-07 Rubber	Xi, N	R51/53, R36/37/38, R43	25 kg		Contenitori
	U.V. Rad vernice PP/Carta P70/43	Xi, N	R51/53, R36/37/38, R43	1,3 t		Contenitori

3.3.25. Persenda snc (Altre attività)

L'azienda PERSENDA SNC è ubicata in via Kennedy 6, e si occupa della fabbricazione di leghe metalliche a base di materiali non ferrosi: il processo produttivo prevede la fusione delle materie prime, l'estrusione a freddo della vergella (filo metallico), la trafilatura e la bobinatura. Parte di tali lavorazioni prevede l'utilizzo di temperature superiori a 100 °C, e pressioni superiori a 10 bar.

Quali misure di protezione generale, la ditta ha segnalato i seguenti elementi costruttivi e impiantistici: muri di separazione tra i reparti e le tipologie di lavorazioni svolte, e sistemi antincendio (rilevatori fughe di gas, idranti, estintori). Lo stabilimento affaccia in parte su strada, in parte l'area di pertinenza è invece delimitata da muretti con ringhiere.

Per quanto riguarda le misure di protezione ambientale, Persenda snc dispone di sistemi di monitoraggio e abbattimento degli effluenti gassosi e bacini di raccolta degli sversamenti nelle aree di processo e/o travaso. Per le acque utilizzate nei processi produttivi, è presente un impianto a circuito chiuso, non comunicante con le altre linee di scarico. Le acque meteoriche confluiscono nella fognatura comunale con le acque nere.

Il traffico da e verso lo stabilimento è composto da autoarticolati e furgoni: ogni mese arrivano circa 10 autoarticolati che trasportano stagno e piombo in lingotti, e partono circa 50 furgoni con prodotti e semilavorati a base di stagno e piombo e loro leghe.

Le sostanze presenti in azienda sono:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Ossigeno	O	R8	40 litri	40	Bombola
Nominale (Parte 1)	Acetilene	F +	R12 R5 R6	65 litri	1	Bombole
Nominale (Parte 1)	Gas di petrolio liquefatti	F	R11	120 kg	10	Bombole

3.3.26. Pompeo riscaldamenti (Altre attività)

L'azienda Pompeo riscaldamenti, che si occupa di commercio prodotti petroliferi, è ubicata in via Cattaneo angolo corso Savona. E' dotata di un sistema antincendio costituito da estintori a polvere, manichette idranti e sprinkler.

Quali misure di protezione ambientale, l'azienda ha dichiarato di possedere piazzali impermeabilizzati e rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia; a valle della vasca di decantazione è presente un chiusino di ispezione per prelievi. Qualora si verifichi lo sversamento di inquinanti, l'azienda ha dichiarato di poter intervenire in casi di emergenza tramite l'impiego di tamponi assorbenti.

I muri di perimetro dello stabilimento sono costituiti da ringhiere metalliche parzialmente chiuse da lamiere negli affacci su corso Savona e via Cattaneo, e da muri in cls pieno di 2,70 m verso i lotti confinanti.

I mezzi in arrivo e partenza dallo stabilimento sono autocisterne e furgoni, che trasportano prodotti petroliferi.

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Gasolio (riscaldamento)		R40, R51/53, R65, R66	200.000 litri	500	Serbatoio interrato
	Gasolio (autotrazione)		R40, R51/53, R65, R66	40.000 litri		Serbatoio interrato
	Gasolio agricolo		R40, R51/53, R65, R66	30.000 litri		Serbatoio interrato
	Cherosene		R10, R38, R51/53, R65	20.000 litri		Serbatoio interrato e fusti

3.3.27. Precision Machining (Altre attività)

L'azienda PRECISION MACHINING SRL è ubicata in zona Vadò in via Vittime di Piazza della Loggia 6, e si occupa di lavorazione meccanica di precisione, fresatura, microfresatura e rettifica. E' stata inserita

nell'analisi in quanto effettua lavorazioni ad alta temperatura ed alta pressione; le quantità di sostanze pericolose dichiarate dall'azienda sono molto esigue.

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
6	Rust Vero 4214	-	R10	25 l	1000	Fusti su bacino di contenimento
7b	Alcool etilico	F	R11	50 l	1000	Fusti su bacino di contenimento
7b 9ii	Diluente Nitro	F, N	R11, R51/53	5 l	1000 40	
	Bostik	F, N	R11, R51/53	125 g		
8	Microflon spray	F+	R12	3 kg	2	
	Microflon/S	F+		400 g		
	Cocorene	F+		400 g		
9i	Diluente	N	R50/53	5 l	20	
	Lutmax ST)=	N	R50/53	25 l		Fusti su bacino di contenimento
9ii	Araldite AVB8M	N	R51/53	3 kg	40	
	Araldite AW106	N	R51/53	3 kg		
	Sistem 5GA41	N	R7, R51/53	50 g		
	Sistem 52A43	N	R51/53	50 g		

Quali misure di prevenzione generale, l'azienda ha dichiarato di possedere muri di separazione tra i reparti e/o le tipologie di lavorazioni svolte e sistemi antincendio (idranti, estintori). I muri di cinta sono costituiti da muro pieno di altezza pari a 2,2 m.

Le misure di protezione ambientale adottate sono esclusivamente bacini di raccolta dei possibili sversamenti nelle aree di processo o travaso; non esistono linee separate per la raccolta delle acque meteoriche e di processo, che vengono smaltite insieme nella fognatura comunale. Le acque nere sono invece convogliate verso una fossa biologica.

Riguardo alle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento, ogni mese vi è un afflusso di circa 120 automezzi che trasportano saldati ed estrusi di ferro e alluminio.

3.3.28. Sacom srl (Altre attività)

L'azienda SACOM SRL è ubicata CORSO Savona 24 e si occupa di commercio di gasolio per il riscaldamento e l'autotrazione, e oli lubrificanti.

Quali misure di prevenzione generale, l'azienda ha dichiarato di possedere sistemi antincendio (idranti, estintori) e muri di cinta costituiti da muro pieno di altezza pari a 2 m.

Le misure di protezione ambientale adottate consistono in:

- Piazzali impermeabilizzati
- Rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia (disoleatrice). Lo scarico della vasca nella condotta di fognatura bianca può essere bloccato da un dispositivo di sicurezza.

Riguardo alle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento, ogni mese arrivano circa 17 mezzi, e ne partono circa 65 (autoarticolati, autocisterne, furgoni). Gli automezzi trasportano gasolio e oli lubrificanti.

Le sostanze pericolose detenute sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Gasolio per autotrazione	Xn, Xi, N	R40, R20, R65, R38, R51/53	70 t	500	Serbatoio interrato
	Gasolio per riscaldamento	Xn, Xi, N	R40, R20, R65, R38, R51/53	60 t		Serbatoio interrato
9ii	Oli da gas	Xn, Xi, N	R20, R38, R51/53	300 kg	40	Fusti e secchi su bacino di contenimento
	Additivi per oli minerali	Xn, N	R40, R65, R20/21/22, R51/53	200 kg		Fusti e secchi su bacino di contenimento

3.3.29. Scalisi srl (Altre attività)

L'azienda SCALISI SRL è ubicata in zona Vadò in via Vittime del Vajont 7, e si occupa di stampaggio lamiera a freddo e assemblaggi. E' stata inserita nell'analisi in quanto utilizza radiazioni ionizzanti, ma non detiene sostanze classificate come pericolose.

Quali misure di prevenzione generale, l'azienda ha dichiarato di possedere sistemi antincendio (idranti, estintori) e muri di cinta costituiti da muro pieno di altezza pari a 2 m.

Le misure di protezione ambientale adottate consistono in:

- Bacini di raccolta dei possibili sversamenti nelle aree di processo o travaso
- Piazzali impermeabilizzati
- Rete di raccolta delle acque meteoriche

Nei processi produttivi non è utilizzata acqua; le acque meteoriche e reflue confluiscono nella fognatura comunale.

Riguardo alle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento, ogni mese vi è un afflusso di circa 40 furgoni che trasportano lamiere e il prodotto finito.

3.3.30. T.Rad Italia spa (Altre attività)

L'azienda T.RAD ITALIA è ubicata in zona Vadò in via Vittime di Piazza della Loggia 22, e si occupa di progettazione, realizzazione e commercializzazione di radiatori; effettua lavorazioni ad alta temperatura ed alta pressione.

Quali misure di prevenzione generale, l'azienda ha dichiarato di possedere muri di separazione tra i reparti/tipologie di lavorazioni svolte; sistemi antincendio (estintori fissi e carrellati, idranti a manichetta) e muri di cinta costituiti da muro pieno di altezza pari a 2 m verso gli altri stabilimenti. Il confine su strada è delimitato da un muretto sormontato da grigliati metallici.

Le misure di protezione ambientale adottate consistono in:

- Sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi
- Bacini di raccolta dei possibili sversamenti nelle aree di processo o travaso
- Piazzali impermeabilizzati

Le acque meteoriche, di raffreddamento e nere confluiscono in un'unica linea di raccolta e vengono convogliate alla fognatura comunale.

Riguardo alle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento, ogni mese vi è un afflusso di circa 300 mezzi (autocisterne, autoarticolati, furgoni), che trasportano metalli, semilavorati metallici, prodotti per verniciatura, e prodotti finiti (radiatori, gruppi di raffreddamento).

Le sostanze pericolose dichiarate sono:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Acetilene disciolta	F+	R5, R6, R12	125 kg	1	Bombole in locale esterno
Nominale (Parte 1)	Ossigeno	O	R8		40	Bombole in locale esterno
7b	Additivo per lavaggio Inverpur-C 1241	F	R11, R36, R66, R67	750 l	1000	Fusti su bacino di contenimento
	Diluyente unificato 1246/R	F	R11, R20/21, R37/38, R66	1600 l		Fusti su bacino di contenimento
	Diluyente Nitro extra	F	R11, R36/38, R48/20, R63, R65, R66, R67			Fusti su bacino di contenimento
	Diluyente per epossidici	F	R11, R20, R37/38, R41, R67	55 l		Fusti su bacino di contenimento

3.3.31. Vitalaire srl (Altre attività)

L'azienda Vitalarie è ubicata in zona Vadò in via Postiglione 12; effettua il riempimento di contenitori criogenici con ossigeno liquido. Quali sistemi di protezione ha dichiarato di possedere sistemi antincendio fissi e mobili.

Al mese arrivano allo stabilimento circa 182 mezzi, la maggior parte dei quali trasporta contenitori vuoti; arrivano tuttavia anche autocisterne che trasportano ossigeno liquido. In partenza gli automezzi trasportano contenitori criogenici pieni.

Le sostanze detenute sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
Nominale (Parte 1)	Ossigeno	O	R8	20000 lt	40	Serbatoio refrigerato
		O	R8	5000 lt		Contenitori criogenici

La ditta ha dichiarato nella risposta al questionario che presso il sito di via Postiglione 12 ha altresì sede il deposito di Air Liquide Sanità Service, e che tale attività avrebbe risposto per la propria competenza. Airliquide non ha tuttavia risposto.

3.3.32. Zincoplating srl (Altre attività)

L'azienda ZINCOPLATING SRL è ubicata in zona Vadò in via Vittime del Vajont 17/19, e si occupa di trattamenti galvanici: processi di zinco alcalino e zinco nichel a telaio e fotobarile, sabbiatura e deidrogenazione. La produzione avviene con processo continuo ed impiega alte temperature e radiazioni ionizzanti.

Quali misure di prevenzione generale, l'azienda ha dichiarato di possedere muri di separazione tra i reparti/tipologie di lavorazioni svolte e sistemi antincendio mobili. Il confine su strada è delimitato da grigliati metallici, mentre verso gli stabilimenti adiacenti sono presenti muri di cinta costituiti da muro pieno di altezza pari a 2,5 m.

Le misure di protezione ambientale adottate consistono in:

- Sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi
- Bacini di raccolta dei possibili sversamenti nelle aree di processo o travaso

Le acque di processo vengono depurate da apposito impianto presso lo stabilimento e stoccate all'interno di silos; lo scarico avviene nella fognatura nera comunale tramite comando manuale a seguito dell'esecuzione di verifiche sui parametri di inquinamento.

Riguardo alle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento, ogni mese vi è un afflusso di circa 500 autoarticolati e furgoni che trasportano materiale metallico da trattare di piccole dimensioni, sostanze chimiche di processo in contenitori (1 m³ x 1m³), e prodotti finiti.

Le sostanze pericolose presenti in azienda sono le seguenti:

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
2	Performa 288 Purifier	Xn, Xi	R20/22, R21, R23/25, R34, R43, R48/22	100 l	10	Cisterne, fusti
	Passivante FINIDIP 128.6	T, C	R23/24/25, R35	1000 l		Cisterne, fusti

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
2 9i	Performa 288 NI-CPL	T, Xn, Xi, N	R20/22, R38, R42/43, R48/23, R49, R50/53, R61, R68	200 l	10 20	Cisterne, fusti
	Reflectalloy ZNA 96 N 2X	T, N	R49, R61, R68, R20/22, R36/38, R42/43, R48/23, R50/53	100 l		Cisterne, fusti
	Reflectalloy ZNA 95 Splendogeno RX	T, N		100 l		Cisterne, fusti
2 9ii	Reflectalloy XL MIX 94/96	T, N	R22, R36/38, R42/43, R48/23, R49, R51/53, R61, R68	5 l	1000 40	Cisterne, fusti
6	Dewo 39	Xn	R10, R20/21/22, R36/38, R65, R66	50 l	1000	Cisterne, fusti
	Molykotel L-13 anti-friction coating	Xn	R10, R22, R37/38, R41, R67	10 l		Cisterne, fusti
9i	Performa 285 NI-CPL	Xn, Xi, N	R21/22, R22, R34, R36/38, R40, R42/43, R43, R50/53	600 l	20	Sacchi
	Eclal Restore	N	R50/53	25 l		Cisterne, fusti
	Finidip 128.2	Xn, Xi, C, N	R20/21/22, R35, R37, R42/43, R49, R50/53, R60, R68	500 l		Cisterne, fusti
	Finidip 728.2	Xn, Xi, C, N	R20/21/22, R34, R42/43, R49, R50/53, R60, R68	500 l		Cisterne, fusti
	Passivante Lanthane black 720 Part A	Xn, C, N, T	R35, R42/43, R49, R50/53, R50, R68	100 l		Cisterne, fusti
	Lanthane black 707 Part A	Xn, C, N	R35, R42/43, R49, R50/53, R60, R68	100 l		Cisterne, fusti
	Passivante Lanthane 315	Xn, Xi, N	R20/21/22, R36/37/38, R42/43, R49, R50/53, R60, R68	25 l		Cisterne, fusti
9i 9ii	Performa 288 Brightener R	N	R21/22, R50, R51/53	100 l	20 40	Cisterne, fusti
	Performa 288 Brightener MU	N	R21/22, R35, R50, R51/53	100 l		Cisterne, fusti
9ii	Picklane INB 51	Xn, C, N	R21/22, R34, R51/53	10 l	40	Cisterne, fusti

CATEGORIA EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	Q.TÀ MASSIMA PRESENTE	SOGLIE 20% ART. 6 EX ALLEGATO 1 D.LGS 334/1999 [t]	MODALITÀ STOCCAGGIO
	Eclal 300 base	N	R51/53	500 l		Cisterne, fusti
	Primion 240 base	N	R51/53	100 l		Cisterne, fusti

3.3.33. Distributore AGIP Allio Furio (Altre attività)

Il distributore è ubicato in strada Torino 41bis, e dispone di 4 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	7	Benzina
Serbatoio 2)	7	Benzina
Serbatoio 3)	7	Gasolio
Serbatoio 4)	10	Gasolio

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori e piazzali impermeabilizzati con rete di raccolta delle acque meteoriche.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio e GPL; vi sono circa 12 arrivi al mese.

3.3.34. Distributore AGIP Bellina Giuseppe (Altre attività)

Il distributore è ubicato in strada Genova 126, e dispone di 3 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	8	Gasolio
Serbatoio 2)	8	Gasolio
Serbatoio 3)	8	Benzina

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta dei possibili sversamenti, piazzali impermeabilizzati con rete di raccolta delle acque meteoriche e vasca di prima pioggia.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 12 arrivi al mese e gli automezzi percorrono strada Genova.

3.3.35. Distributore AGIP Ciuffi Michele (Altre attività)

Il distributore è ubicato in corso Trieste 21, e dispone di 5 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	20	Benzina
Serbatoio 2)	20	Benzina
Serbatoio 3)	20	Benzina
Serbatoio 4)	20	Gasolio
Serbatoio 5)	20	Gasolio

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, piazzali impermeabilizzati con rete di raccolta delle acque meteoriche, bacini di raccolta dei possibili sversamenti. Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 10 arrivi al mese e gli automezzi percorrono la Tangenziale di Torino.

3.3.36. Distributore AGIP Mittica Francesco (Altre attività)

Il distributore è ubicato al km 7 + 377 m della S.S. 393, e dispone di 7 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	15	Benzina
Serbatoio 2)	15	Benzina
Serbatoio 3)	15	Benzina
Serbatoio 4)	15	Benzina
Serbatoio 5)	15	Gasolio
Serbatoio 6)	15	Gasolio
Serbatoio 7)	30	GPL

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori a polvere, sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta dei possibili sversamenti, piazzali impermeabilizzati con rete di raccolta delle acque meteoriche e vasca di prima pioggia.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio e GPL; vi sono circa 9 arrivi al mese e gli automezzi percorrono la S.S. 393.

3.3.37. Distributore AGIP Neri Filippo (Altre attività)

Il distributore è ubicato in strada Carignano 7, e dispone di 4 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	20	Gasolio
Serbatoio 2)	7	Gasolio
Serbatoio 3)	10	Gasolio
Serbatoio 4)	10	Benzina

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta dei possibili sversamenti, impermeabilizzazione piazzali, rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 15 arrivi al mese e gli automezzi percorrono strada Carignano.

3.3.38. Distributore AGIP Tripodi Carmelo (Altre attività)

Il distributore è ubicato in strada Genova 299 bis, e dispone di 6 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	10	Gasolio
Serbatoio 2)	10	Gasolio

Serbatoio 3)	10	Gasolio
Serbatoio 4)	10	Benzina
Serbatoio 5)	10	Benzina
Serbatoio 6)	10	Benzina

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 6 arrivi al mese e gli automezzi percorrono l'autostrada Volpiano-Moncalieri.

3.3.39. Distributore GPL Ventriglia Antonio (Altre attività)

Il distributore è ubicato in strada Vallere 202, e dispone di 1 serbatoio:

SERBATOIO	CAPACITA' (m ³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	24	GPL

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, piazzali impermeabilizzati, rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia.

Viene servito da autoarticolati.

3.3.40. Distributore Q8 Callari Vincenzo (Altre attività)

Il distributore è ubicato in via Pastrengo 25, e dispone di 5 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m ³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	10	Gasolio
Serbatoio 2)	10	Gasolio
Serbatoio 3)	7	Gasolio
Serbatoio 4)	10	Benzina
Serbatoio 5)	10	Benzina

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: sistemi antincendio mobili, rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 9 arrivi al mese di automezzi provenienti da Volpiano.

3.3.41. Distributore Q8 Ciliberti Salvatore (Altre attività)

Il distributore è ubicato in via Roma 43, e dispone di 6 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m ³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	10	
Serbatoio 2)	10	
Serbatoio 3)	10	
Serbatoio 4)	10	
Serbatoio 5)	10	
Serbatoio 6)	3	Olio esausto

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: sistemi antincendio mobili, bacini di raccolta degli sversamenti con vasca id emergenza.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 10 arrivi al mese e gli automezzi percorrono corso Roma.

3.3.42. Distributore REPSOL Marangon Maurizio (Altre attività)

Il distributore è ubicato in corso Savona 20, e dispone di 4 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m ³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	7	Benzina
Serbatoio 2)	5	Benzina
Serbatoio 3)	5	Gasolio
Serbatoio 4)	5	Gasolio

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, sistema di recupero vapori per le pompe di benzina e scarico in ciclo chiuso, impermeabilizzazione piazzali, rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia.

Viene servito da autoarticolati che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 18 arrivi al mese di automezzi provenienti dalla tangenziale di Torino, e da corso Savona.

3.3.43. Distributore TOTALERG Bauducchi ovest (Altre attività)

Il distributore è ubicato al km 4 + 500 della Tangenziale sud, e dispone di 10 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m ³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	22	Gasolio
Serbatoio 2)	22	Gasolio
Serbatoio 3)	22	Gasolio
Serbatoio 4)	22	Gasolio
Serbatoio 5)	22	Gasolio
Serbatoio 6)	22	Gasolio
Serbatoio 7)	22	Benzina
Serbatoio 8)	22	Benzina
Serbatoio 9)	22	Benzina
Serbatoio 10)	5	Olio esausto

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori e idranti, sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi (recupero vapori), rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 12 arrivi al mese e gli automezzi percorrono la Tangenziale di Torino.

3.3.44. Distributore TOTALERG Carone Sandro (Altre attività)

Il distributore è ubicato in Strada Stupinigi 26, e dispone di 6 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m ³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	10	Gasolio
Serbatoio 2)	10	Gasolio
Serbatoio 3)	10	Gasolio
Serbatoio 4)	10	Gasolio
Serbatoio 5)	10	Benzina
Serbatoio 6)	10	Benzina

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta nelle aree di possibile sversamento, rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 10/11 arrivi al mese e gli automezzi arrivano da Chivasso.

3.3.45. Distributore TOTALERG F.lli Funiati (Altre attività)

Il distributore è ubicato in via Santa Maria 46, e dispone di 6 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m ³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	10	Gasolio
Serbatoio 2)	10	Gasolio
Serbatoio 3)	10	Benzina
Serbatoio 4)	10	Benzina
Serbatoio 5)	10	Gasolio
Serbatoio 6)	10	Gasolio

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta nelle aree di possibile sversamento, rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 4 arrivi al mese.

3.3.46. Distributore TOTALERG Giusti Fabrizio (Altre attività)

Il distributore è ubicato in strada Genova 58/3, e dispone di 5 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m ³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	7	Benzina
Serbatoio 2)	7	Benzina
Serbatoio 3)	7	Benzina
Serbatoio 4)	7	Gasolio
Serbatoio 5)	10	Gasolio

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta nelle aree di possibile sversamento, rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di emergenza.

Viene servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 20 arrivi al mese.

3.3.47. Distributore TAMOIL Zampieri Maria (Altre attività)

Il distributore è ubicato in strada Genova 269, e dispone di 6 serbatoi:

SERBATOIO	CAPACITA' (m ³)	SOSTANZA CONTENUTA
Serbatoio 1)	7	Benzina
Serbatoio 2)	7	Benzina
Serbatoio 3)	7	Benzina
Serbatoio 4)	10	Benzina
Serbatoio 5)	7	Gasolio
Serbatoio 6)	10	Gasolio

Il distributore ha dichiarato le seguenti misure di protezione generale e ambientale: estintori, sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi; altre misure di protezione ambientale sono in fase di realizzazione e saranno ultimate per dicembre 2013. E' servito da autocisterne che trasportano benzina e gasolio; vi sono circa 12 arrivi al mese.

4 CARATTERIZZAZIONE ELEMENTI VULNERABILI

Ai fini di una valutazione completa del rischio industriale sul territorio comunale, risulta necessario raccogliere, oltre alle indicazioni riportate nei precedenti capitoli e relative alle fonti di rischio, informazioni sui possibili recettori e bersagli dislocati su tutto il territorio comunale. L'analisi degli elementi antropici ed ambientali vulnerabili non è stata limitata alle sole aree di attenzione individuate nell'intorno delle fonti di rischio, ma si è preferita una caratterizzazione completa della vulnerabilità su tutto il territorio comunale, in modo da fornire all'amministrazione uno strumento per la valutazione di compatibilità di future opere e varianti di piano, e un'utile base per l'aggiornamento delle informazioni raccolte all'interno del piano di protezione civile comunale.

4.1 Vulnerabilità territoriale

La vulnerabilità antropica di un territorio è direttamente correlabile con la quantità di strutture e aree caratterizzate da una significativa presenza di persone, che possono trovarsi esposte agli effetti di un incidente industriale.

La ricognizione del territorio è stata condotta principalmente per individuare le seguenti tipologie di elementi:

- Elementi areali
Coincidono con i lotti del piano regolatore e devono essere classificati in base alla destinazione d'uso e ai parametri edilizi, i quali sono direttamente correlabili con il carico antropico.
- Elementi lineari
Sono le infrastrutture per la mobilità caratterizzate da elevate frequenze di passaggio quali autostrade, strade statali e arterie di scorrimento ad elevato traffico, linee di trasporto ferroviario con elevata movimentazione di passeggeri.
Oltre alle infrastrutture citate, devono essere considerate fra gli elementi lineari, quelle dedite al trasporto di vettori energetici, quali oleodotti, gasdotti. Tali elementi, pur non presentando carico antropico, risultano vulnerabili poiché, in caso di incidente presso le fonti di rischio industriale, possono comportare, per effetto domino, conseguenze ancor più gravi.
- Elementi puntuali
Sono tutti i luoghi e gli edifici caratterizzati da un rilevante affollamento di persone, e per i quali, in virtù delle caratteristiche costruttive e delle caratteristiche degli occupanti, le operazioni di evacuazione risultino difficoltose.

Il livello di vulnerabilità degli elementi è determinato dal numero di persone in esse presenti e dal livello di esposizione dei soggetti coinvolti, funzione delle caratteristiche costruttive, delle tempistiche di evacuazione e della tipologia dei soggetti.

L'analisi della vulnerabilità territoriale è condotta seguendo le indicazioni fornite dal D.M. n. 151 del 09/05/2001 e richiamate dalle linee guida allegate alla D.G.R. 17-377. In particolare, all'interno dell'allegato tecnico, parte 6, sono forniti specifici criteri per stabilire il livello di vulnerabilità degli elementi individuati. Elementi ed aree sono suddivise in sei categorie di vulnerabilità, secondo le disposizioni riportate nella Tabella seguente:

Categoria A

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a 4,5 m³/m².
 2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
 3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).
-

Categoria B

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 m³/m².
 2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
 3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
 4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
 5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
 6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno).
-

Categoria C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 m³/m².
 2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
 3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
 4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno).
-

Categoria D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m³/m².
 2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc..
-

Categoria E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 m³/m².
 2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.
-

Categoria F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
 2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.
-

4.1.1. Elementi vulnerabili aerei

Come richiesto dal D.M. n. 151 del 09/05/2001, la caratterizzazione delle vulnerabilità territoriali è stata effettuata mediante l'attribuzione delle categorie territoriali A-B-C-D-E-F alle aree ed ai lotti definiti dal piano regolatore comunale vigente, approvato dalla Regione il 12/06/2000. Per ottenere la categorizzazione è stato necessario procedere in via preliminare all'analisi delle destinazioni d'uso e dei parametri edilizi previsti dal PRGC.

Sono state considerate le destinazioni d'uso riportate nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) Volume II del PRGC, art.28; a ciascuna di esse è stata assegnata in base alle prescrizioni del D.M. n. 151 del 09/05/2001 una specifica categoria sulla base dell'Indice Fondiario, definito come il rapporto tra il volume edificato o edificabile e la superficie fondiaria dell'area considerata.

Si riportano nella Tabelle 6 e 7 alle pagine seguenti le destinazioni d'uso, i parametri edilizi, e le classificazioni delle aree del piano regolatore in base a quanto richiesto dal D.M. n. 151 del 09/05/2001. In allegato (Tavola 01), si riporta la rappresentazione cartografica delle categorie territoriali determinate.

Per quanto concerne la consultazione delle Tabelle 6 e 7 si specifica che:

- Le Aree per servizi pubblici individuate dall'art. 28-12-1 delle NTA e riportate sulle Tavole del Piano Regolatore Comunale sono state analizzate una ad una; quelle ospitanti scuole, ospedali, centri di aggregazione etc. sono state classificate come Elementi vulnerabili puntuali, le altre (perlopiù aree verdi, anche non attrezzate) sono comunque state inserite conservativamente nella Categoria C. Le aree a servizi per le quali non si è riscontrato allo stato attuale alcun utilizzo non sono state inserite in nessuna categoria: tuttavia sono segnalate nella tavola RIR-01 con una colorazione differente, in modo che l'Amministrazione possa conoscerne l'esatta ubicazione e controllarne accuratamente le trasformazioni. Parimenti, sono state poste in evidenza le aree a servizi destinate a parcheggio (categoria Sp), in quanto costituiscono elementi potenzialmente vulnerabili collocati all'aperto.
- Riguardo alle aree destinate ad attività commerciali, terziarie, servizi, insediamenti turistici e parchi pubblici (si veda le caselle sottolineate in colore viola), è stata effettuata una ricognizione puntuale: laddove le previsioni urbanistiche sono state realizzate, si è provveduto a classificare le strutture insistenti sull'area (ad es. centri commerciali, centri di servizio, etc.) come Elementi vulnerabili puntuali, secondo la categorizzazione prevista dal DM 09/05/2001. Le aree di trasformazione, o interessate da previsioni non ancora attuate, sono state considerate di categoria C: tuttavia, le trasformazioni urbanistiche previste o in svolgimento su queste aree vanno attentamente monitorate ai fini di tenere aggiornate le categorie di vulnerabilità territoriale assegnata.
- Le zone a destinazione industriale (caselle sottolineate in azzurro), sono state inserite conformemente a quanto richiesto dal DM 09/05/2001 nella categoria E.
- Le aree agricole (Categoria Ee nel PRG) rientrano nella Categoria E, ma sono state lasciate non evidenziate nella Tavola 01 al fine di non renderne difficoltosa la lettura.

Tabella 6: Elementi vulnerabili territoriali aerali (PRG Moncalieri)

Articolo N.T.A.	Categoria PRG	Descrizione	IF	Categoria ex DM 09/05/2001
28-1-1	Ar1	Aree edificate costituenti centri storici in cui saranno ammessi gli interventi specificati in modo puntuale negli elaborati in scala 1:1.000.	-	A (centro Moncalieri) B (centro Revigliasco) ³⁶
28-1-2	Ar2	Nuclei minori, inglobati nell'agglomerato urbano o costituenti l'originario tessuto insediativo delle borgate della pianura agricola.	0,30 m ² /m ² (pari a 0,90 m ³ /m ²)	D
28-2-1	Br1	Aree edificate di insediamento consolidato con minime possibilità di completamento.	4,5 m ³ /m ²	A
28-2-2	Br2	Aree in gran parte edificate.	3 m ³ /m ²	B
28-2-3	Br3	Aree in gran parte edificate.	2 m ³ /m ²	B
28-2-4	Br4	Aree in gran parte edificate.	1,5 m ³ /m ²	C
28-2-5	Br5	Aree in gran parte edificate (Parti consolidate delle borgate).	1 m ³ /m ²	D
28-2-6	Brep1 – Brep2	Piani di edilizia economica popolare di Santa Maria, Testona e Moriondo.	-	A,B,C,D ³⁷
28-3-1	Cr1	Aree a prevalente destinazione residenziale realizzate o in fase di realizzo con S.U.E. (Borgate).	1,5 m ³ /m ²	C
28-3-2	Cr2	Aree scarsamente edificate o libere a prevalente destinazione residenziale (espansione Borgate).	1,5 m ³ /m ²	C
28-3-3	Cr3	Aree in gran parte edificate nella parte collinare.	0,30 m ³ /m ²	E
28-3-4	Cr4	Aree libere da pianura a prevalente destinazione residenziale, definibili di completamento.	2 m ³ /m ²	B
28-3-5	Cr5	Aree scarsamente edificate o libere precollinari a prevalente destinazione residenziale, definibili di completamento.	1,2 m ³ /m ²	C
28-3-6	Crs1	Aree di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi.	1 m ³ /m ²	D

³⁶ La Categoria per le aree dei centri storici di Moncalieri e Revigliasco è stata assegnata in accordo con l'Ufficio di Pianificazione Urbanistica di Moncalieri: in mancanza di indice fondiario, si è operata una stima della categoria ex DM 09/05/2001 legata alla tipologia costruttiva e frequentazione delle aree.

³⁷ Ciascun lotto dei PEEP di Maiole, Testona e Santa Maria è connotato da uno specifico indice fondiario, desumibile dall'ALLEGATO E della Relazione di stima del valore di Esproprio delle Aree dei Lotti assegnati in diritto di superficie interne ai Peep Testona - Maiole - S. Maria, redatta dal Settore Pianificazione Urbanistica del Comune di Moncalieri (2010). A ciascun lotto è stata dunque attribuita la categoria del DM 09/05/2001 corrispondente allo specifico IF assegnatogli; per questa ragione le categorie variano da A fino a D. Si rimanda alla Tavola 01 per l'individuazione puntuale di ciascun lotto appartenente alla categoria Brep1 e Brep2.

Articolo N.T.A.	Categoria PRG	Descrizione	IF	Categoria ex DM 09/05/2001
28-3-7	Crs2	Aree di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi definibili come aree di completamento ai sensi dell'art. 13 punto f L.U.R.	3 m ³ /m ²	B
28-3-8	Crs3	Area di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi definibili come aree di completamento ai sensi dell'art. 13 punto f L.U.R.	1,8 m ³ /m ²	B
28-3-9	Crs4	Area di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi definibili come aree di completamento ai sensi dell'art. 13 punto f L.U.R.	2,25 m ³ /m ²	B
28-4-1	Bpr1	Aree a preminente destinazione produttiva esistenti, con propensione alla trasformazione da attività strettamente produttiva ad attività residenziale, terziaria, espositiva, direzionale e ricettiva.	1,6 m ² /m ² (pari a 4,8 m ³ /m ²)	A
28-4-2	Bpr2	Aree a preminente destinazione produttiva esistente con propensione alla trasformazione da attività produttiva a uso prevalentemente residenziale.	4 m ³ /m ²	B
28-5-1	Bp1	Aree a preminente destinazione produttiva esistente che si confermano nella loro ubicazione. Corso Savona	-	E
28-5-2	Bp2	Aree a preminente destinazione produttiva esistente che si confermano nella loro ubicazione.	-	E
28-5-3	Bp1A	Aree a preminente destinazione produttiva esistente che riveste carattere storico-artistico e ambientale (art. 13 punto f LUR), che si conferma nella sua ubicazione, con parziale trasformazione a polo per terziario avanzato.	-	C
28-6-1	Cp1	Aree a destinazione produttiva, terziaria e commerciale all'ingrosso, parzialmente edificata	-	C
28-6-3	Distretto Industriale Area Vadò (si veda la Tabella 7)			
28-7-1	D1A	Aree a preminente destinazione produttiva	-	E
28-8-1	Tr	Area di trasformazione da residenza, mista industriale ed artigianale a area prevalentemente di tipo direzionale e ricettivo, con residenza (inizio C. Trieste)	2,5 m ² /m ² (pari a 7,5 m ³ /m ²)	A
28-9-1	TE1	Area di trasformazione da produttiva a terziario, direzionale, espositivo (C.Trieste al confine con Torino)	-	C

Articolo N.T.A.	Categoria PRG	Descrizione	IF	Categoria ex DM 09/05/2001
28-9-3	TE2	Area di trasformazione già a servizi con destinazione a terziario di tipo espositivo ed in parte residenziale (Borgo Aie)	1,5 m ² /m ² (pari a 4,5 m ³ /m ²)	B
28-9-4	TE3	Area con destinazione a terziario di tipo espositivo (borgo Aie)	-	C
28-9-5	TE4-TE5	Area di riqualificazione ambientale del Territorio compreso tra Strada Carignano e il torrente Chisola	-	C
28-9-8	TE6	Area di trasformazione già a servizi con destinazione a terziario tipo espositivo e parte commerciale	-	C
28-10-1	TCR 1 A	Aree di trasformazione da servizi a residenze, attività terziarie e commerciali, e servizi (ex Limone e confinanti)	3 m ³ /m ²	B
28-10-2	TCR 1 B	Area di trasformazione da servizi ad attività terziarie e commerciali, residenza e servizi - area a Nord del Sangone	4 m ³ /m ²	B
28-10-3	TCR A	Area dello scalo ferroviario Sangone - F.F.S, e confinanti	3,5 m ³ /m ²	B
28-10-4	TCR B	Area dell'ex Consorzio Agrario	5 m ³ /m ²	A
28-10-5	TCR 2	Area di trasformazione (parte ex Emanuel) destinata a residenza e parte ad attività terziarie e commerciali	5 m ³ /m ²	A
28-10-6	TCR 3	Area soggetta a Programma integrato di recupero sita tra la sopraelevata e la ferrovia ad ovest dei due ponti	2,5 m ² /m ² (pari a 7,5 m ³ /m ²)	A
28-12-1	Sr	Aree e attrezzature pubbliche afferenti gli insediamenti residenziali	-	C
28-13-1	Fv	Aree a parco pubblico od assoggettate ad uso pubblico di livello urbano e interurbano	-	C
28-13-1BIS	Frp2	Aree per attrezzature ricettive e parco pubblico	-	C

Tabella 7: elementi vulnerabili territoriali aerali (Variante area Vadò)

Articolo N.T.A.	Categoria PRG	Descrizione	IF	Categoria ex DM 09/05/2001
6	Bp3	Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, comprendenti aree occupate da impianti industriali, artigianali o terziari esistenti, che si confermano nella loro ubicazione	-	E
7	Bp4	Parti del territorio di riordino e di completamento	-	E
8	Bp5	Parti del territorio di riordino e completamento, comprendente aree occupate da impianti per servizi privati (attività ricettive, finanziarie, di ristoro) che si confermano nella loro ubicazione, e da aree libere, nelle quali ricavare ulteriori lotti per attività di servizio private e le relative attrezzature pubbliche o di uso pubblico	-	C
9	D1	Parte del territorio comprendente aree di nuovo impianto, destinate ad insediamenti artigianali, industriali o terziari	-	E

4.1.2. Elementi vulnerabili lineari

A completamento dell'analisi territoriale svolta, sono stati individuati gli elementi lineari e puntuali presenti sul territorio comunale e ritenuti significativi ai fini della attribuzione delle categorie territoriali. Nell'ambito di tale analisi sono state valutate le diverse strutture in relazione all'affollamento e alla mobilità degli utenti, e inoltre sono state prese in considerazione le infrastrutture di trasporto e tecnologiche lineari e puntuali, come specificato al punto 6.1.1 dei Criteri Guida per l'applicazione del D.M. 9/5/2001.

Il territorio del Comune di Moncalieri è caratterizzato da importanti infrastrutture per il trasporto, sia automobilistico che ferroviario. Esso è infatti attraversato dalle principali direttrici di uscita Sud dal capoluogo, sia ferroviarie (la ferrovia Torino-Asti con diramazione, a seguito dell'attraversamento del Sangone, per Pinerolo) che stradali e autostradali, di carattere urbano ed extraurbano. Le principali infrastrutture stradali sono costituite dall'Autostrada A6 Torino-Savona, che si innesta sulla sopraelevata di Borgo San Pietro e corso Trieste (continuazione di corso Unità d'Italia del Comune di Torino), e dalla Tangenziale sud di Torino, che interseca il territorio moncalierese in corrispondenza dell'area industriale Vadò e delle frazioni Rolle, Barauda, Tagliaferro e Tetti Piatti. Altre strade ad elevato scorrimento sono Corso Roma e la via Sestriere, che trovano inizio entrambe dalla P.za Bengasi di Torino, la SS 20 del Colle di Tenda ovvero il collegamento tra Moncalieri e La Loggia, la SS 393 (corso Savona) che costituisce il collegamento tra Moncalieri e Villastellone - Carmagnola, la SS 29 del Colle di Cadibona, ovvero il collegamento tra Moncalieri e Trofarello.

Nel Comune di Moncalieri sono inoltre presenti due elettrodotti principali che interessano la porzione orientale del territorio e operano il collegamento con la centrale termoelettrica IREN, e da questa si diramano verso i comuni di Pecetto T.se e Cambiano. Un'altra linea con direzione est – ovest unisce i centri abitati di Nichelino e Trofarello, intercettando sia l'energia prodotta dalla centrale idroelettrica sia quella

della centrale termoelettrica. La porzione nord-occidentale del territorio è inoltre marginalmente interessata dall'attraversamento di una linea che oltrepassa sia il Sangone che il Po con direzione sud-ovest nord-est.

A questi elettrodotti principali se ne aggiungono altri di importanza inferiore, i cui tracciati sono in parte paralleli a quelli delle linee descritte.

La porzione meridionale del territorio comunale è attraversata dal metanodotto della linea Alessandria – Torino gestito dalla SnamReteGas S.p.A.

I tracciati delle strade e degli elettrodotti sono riportati nella Tavola 01 relativa alla Vulnerabilità territoriale.

4.1.3. Elementi vulnerabili puntuali

La ricognizione delle vulnerabilità territoriali, è stata condotta principalmente verificando la presenza sul territorio comunale delle seguenti tipologie di elementi:

- ospizi, case di riposo e di cura
- distretti sanitari ed ospedali
- asili e scuole dell'infanzia
- scuole elementari, medie e superiori
- centri commerciali
- zone mercatali
- centri direzionali
- zone di ritrovo all'aperto ed al chiuso
- centri sportivi
- luoghi di pubblico spettacolo
- strutture religiose, cimiteri
- strutture ricettive (alberghi con grandi capacità)
- parchi cittadini
- cinema/teatri

Per effettuare la classificazione di vulnerabilità, di tali elementi, sulla base del DM n.151 del 9/05/2001, si è tenuto conto di:

- Capienza delle strutture, proporzionale alla numerosità dei soggetti ed alla difficoltà di evacuazione
- Frequentazione della struttura, utile per valutare l'effettiva presenza di soggetti e la loro permanenza temporale
- Presenza di soggetti con difficoltà motorie e/o che necessitano di assistenza in caso di evacuazione (anziani, malati, bambini)
- Caratteristiche costruttive che aumentano le difficoltà di evacuazione (p.e. edifici a più di 5 piani)
- Presenza di strutture, zone all'aperto che comportano un'esposizione diretta agli effetti dei possibili incidenti

Si specifica che per la classificazione di scuole e strutture sanitarie, considerata la capienza e le potenziali variazioni di presenze, si è scelto cautelativamente di considerare in classe A anche le strutture che hanno dichiarato più di 80 presenze.

Nell'ambito della valutazione di vulnerabilità territoriale, è stato inoltre necessario identificare e localizzare le strutture e le sedi delle forze dell'ordine, dei servizi di pubblica sicurezza e di emergenza (V.V.F., Croce Verde etc..). Si riporta nelle Tabelle seguenti, l'elenco degli elementi puntuali individuati sul territorio in esame e la loro rappresentazione cartografica nella Tavola 01 in allegato.

Si specifica che i dati riportati in Tabella sono stati raccolti e forniti dal Comune di Moncalieri, laddove disponibili; per gli elementi di cui non è stato possibile rintracciare i dati relativi alle presenze e alla frequentazione, gli uffici comunali e i consulenti hanno provveduto ad effettuare una stima cautelativa della categoria di appartenenza (si veda gli elementi evidenziati in azzurro).

Tabella 8: Forze dell'ordine e pubblica sicurezza

ID	Nome	Descrizione	Indirizzo
a	Caserma carabinieri	Forze dell'ordine	Corso Savona 19
b	Sede Croce Rossa	Pubblica sicurezza	Corso Trieste

Tabella 9: Elementi territoriali vulnerabili puntuali

N	Elemento	Indirizzo	Capienza Massima	Frequenta- zione	Luogo Di Ritrovo Al Chiuso/All'apert o/Entrambi	Categoria
SERVIZI D'ISTRUZIONE						
1	Asilo privato ACAT SCHOOL	Via Tiziano 10	N.P. (fino a 100 persone presenti)	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
2	Asilo Nido QUADRIFOGLIO	Via Galimberti 11	30 posti	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
3	Asilo Nido IL PICCOLO PRINCIPE	Via Ungaretti 24	64 posti	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
4	Asilo Nido ARCOBALENO	Via Ponchielli 4	65 posti	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
5	Asilo Nido AQUILONE	Strada Mongina 11bis	30 posti	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
6	Scuola d'infanzia PETER PAN	Via Ponchielli 18bis	106	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
7	Scuola d'infanzia GIROTONDO	Strada Vignotto 25	140	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
8	Scuola d'infanzia CENTRO STORICO	Vicolo Cotta 2	66	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
9	Scuola d'infanzia BOCCIA D'ORO	Strada Torino 30	85	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2

N	Elemento	Indirizzo	Capienza Massima	Frequenza_ Zione	Luogo Di Ritrovo Al Chiuso/All'aperto/Entrambi	Categoria
10	Scuola d'infanzia COLIBRI'	Via Galimberti 5	92	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
11	Scuola d'infanzia GIANNI RODARI	Via Saluzzo 4	78	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
12	Scuola d'infanzia JOAN MIRO'	Borgata Tagliaferro 109	46	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
13	Scuola d'infanzia BORGO MERCATO (c/o Barruero)	Strada Stazione Sangone	53	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
14	Scuola d'infanzia DUBBIE'	Via Asilo Dubbiè	52	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
15	Scuola d'infanzia REVIGLIASCO	Via Gauthier 23	27	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
16	Scuola d'infanzia GABBIANELLA	Str. Revigliasco 88	81	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
17	Scuola d'infanzia CHARLIE CHAPLIN	Via Pannunzio 17	75	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
18	Scuola d'infanzia PINOCCHIO	Str. Revigliasco 5	125	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
19	Asilo infantile e scuola materna paritaria di REVIGLIASCO	Via Bullio 5	45	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
20	Asilo infantile paritario BOCCARDO	Via Boccardo 9	90	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
21	Scuola d'infanzia paritaria UMBERTO I	Via Real Collegio 10	80	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
22	Scuola d'infanzia paritaria C. LECCHIO	Via S. Ambrogio 2	76	giornaliera	Chiuso + aperto	B.2
23	Scuola d'infanzia paritaria S. MATTEO	Via San Matteo 10	90	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
24	Scuola primaria ARISTIDE GABELLI	Via Ponchielli 18bis	263	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
25	Scuola primaria MARIA MONTESSORI	Strada Vignotto 21	225	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
26	Scuola primaria SILVIO PELLICO	Via San Martino 27	150	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2

N	Elemento	Indirizzo	Capienza Massima	Frequenza_ Zione	Luogo Di Ritrovo Al Chiuso/All'aperto/Entrambi	Categoria
27	Scuola primaria BOCCIA D'ORO	Strada Torino 30	161	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
28	Scuola primaria MARCO POLO	Via Galimberti 7	114	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
29	Scuola primaria EMMA STRADA	Via Bertero 2	128	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
30	Scuola primaria CESARE BATTISTI	Borgata Tagliaferro 109	113	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
31	Scuola primaria BARRUERO	Strada Stazione Sangone 15	141	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
32	Scuola primaria GIOVANNI PASCOLI	Strada vecchia del Moriondo 6	111	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
33	Scuola primaria EDMONDO DE AMICIS	Strada Marsè 48	107	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
34	Scuola primaria MASSIMO D'AZEGLIO	Via Gauthier 23	89	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
35	Scuola primaria GUGLIELMO MARCONI	Via Boccardo 15	182	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
36	Scuola primaria ITALO CALVINO	Via Pannunzio 11	377	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
37	Scuola primaria ALESSANDRO MANZONI	Strada S. Brigida 43	104	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
38	Scuola primaria parificata "SUORE DOMENICANE"	Strada della Rovere 22	97	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
39	Scuola secondaria di primo grado LUIGI PIRANDELLO	Via Ponchielli 22	254	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
40	Scuola secondaria di primo grado PIETRO CANONICA	Via Palestro 3	148	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
41	Scuola secondaria di primo grado PRINCIPESSA MARIA CLOTILDE	Via Bertero 2	413	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
42	Scuola secondaria di primo grado NINO COSTA	Strada del Bossolo 25	230	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
43	Scuola secondaria di primo grado RAOUL FOLLEREAU	Via Pannunzio 11	235	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2

N	Elemento	Indirizzo	Capienza Massima	Frequenza_ Zione	Luogo Di Ritrovo Al Chiuso/All'aperto/Entrambi	Categoria
44	Scuola primaria + secondaria di primo grado parificate CENTRO FLORA MANFRINATI	Strada Revigliasco 69	93 + 62	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
45	Istituto di istruzione superiore MAJORANA	Via Ada Negri 14	805	giornaliera	Chiuso + aperto	B.4
46	ITC MARRO	Strada Torino 32	252	giornaliera	Chiuso + aperto	C.2
47	Istituto tecnico industriale PININFARINA	Via Ponchielli 16	1433	giornaliera	Chiuso + aperto	B.4
48	ISTITUTO PARIFICATO S. ANNA OPERA PIA BAROLO: scuola d'infanzia + scuola primaria + scuola secondaria di primo grado + liceo europeo linguistico + liceo scientifico	V. Galilei 15	86 materna + 106 primaria + 72 medie + 37 licei	giornaliera	Chiuso + aperto	A.2
49	Collegio Carlo Alberto	Via Real Collegio 30	1200	giornaliera	Chiuso + aperto	B.4
STRUTTURE SANITARIE E SOCIO ASSISTENZIALI						
50	Ospedale SANTA CROCE – ASL 8	Piazza Amedeo Ferdinando 3	162 + 25 D.H.	giornaliera	Chiuso	A.2
51	Sede ASL 8	Via Mirafiori 11	350	giornaliera	Chiuso	C.2
52	Sede ASL 8	Via Vittime di Bologna 20	300	giornaliera	Chiuso	C.2
53	ASL 8 Centro di salute mentale	Via Lamarmora 1	50	giornaliera	Chiuso	B.2
54	Alloggi per anziani CASA VITROTTI	Viale Stazione 3 e 5	47 posti	giornaliera	Chiuso	A.2
55	Centro diurno per disabili "Villa FRANEL"	Strada Torino 32	20	giornaliera	Chiuso	B.2
56	Centro diurno per disabili EX CASCINA COLOMBOTTO	Borgata Santa Maria	20	giornaliera	Chiuso	B.2
57	Comunità alloggio per disabili C 02 CASE	Strada Torino 32 C 02 CASE	8 posti	giornaliera	Chiuso	B.2
58	Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	Via Real Collegio 10	14		Chiuso	B.2
59	Casa famiglia per disabili fisici PIER GIORGIO FRASSATI	Strada Cigala n. 9	10 posti	giornaliera	Chiuso	B.2
60	CISSA centro minori (centro diurno Il Girotondo)	Strada Stupinigi 6	10 minori dagli 8 ai 15 anni	giornaliera	Chiuso	B.2
61	Casa di riposo DENINA	Via Alfieri 29	21 ospiti non autosufficienti 13 autosufficienti	giornaliera	Chiuso	A.2

N	Elemento	Indirizzo	Capienza Massima	Frequenza_ Zione	Luogo Di Ritrovo Al Chiuso/All'aperto/Entrambi	Categoria
62	Sede ASL 8	Via Petrarca 22	N.P. (affollamento rilevante al chiuso, fino a 500 persone presenti)	giornaliera	Chiuso	C.2
63	Casa di riposo Ville Roddolo	Via Petrarca 14	134 posti letto	giornaliera	Chiuso	A.2
64	Comunità terapeutica Il porto	Via Petrarca 18	46	giornaliera	Chiuso	B.2
65	Residenza per anziani Latour	Strada Revigliasco 7	120 posti letto	giornaliera	Chiuso	A.2
STRUTTURE CULTURALI E RICREATIVE – CENTRI DI CULTO						
66	Centro Polifunzionale	Via Santa Maria 27/b	N.P. (affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio)	settimanale	CHIUSO	C.3
67	Centro aggregazione per anziani KUKLOS	via S. Maria 27/b	68 iscritti	settimanale	Chiuso	C.3
68	Centro giovani ARCHIMEDIA	Via Santa Maria 27/b c/o centro Polifunzionale	N.P. (affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio)	settimanale	chiuso	C.3
69	Teatro comunale G. MATTEOTTI	Via Matteotti 1	270	saltuaria	chiuso	C.3
70	FONDERIE TEATRALI LIMONE	Via Pastrengo 88	400 + (150 sala prove)	settimanale	chiuso	C.3
71	Centro aggregazione per anziani LEIMON	Via Pastrengo 88	366 iscritti	settimanale	chiuso	C.3
72	Centro giovani FONDERIE CREATIVE	Via Pastrengo 88	N.P. (affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio)	settimanale	chiuso	C.3
73	Biblioteca civica ARDUINO (biblioteca + sala conferenze-sala mostre)	Via Cavour 31	379 persone	giornaliera	chiuso	C.3
74	Biblioteca Europea di cultura	Strada Revigliasco 4	50	settimanale	chiuso	C.3
75	Punto turistico e biblioteca di Revigliasco	Via Beria 28	N.P. (affollamento con limitati periodi di esposizione al rischio)	settimanale	chiuso	C.3
76	Centro aggregazione per anziani ZOE	Salita Padre Denza 9	116 iscritti	giornaliera	chiuso	C.3
77	Centro aggregazione per anziani ABELLONIO	Lungo Po Abellonio 12	144 iscritti	giornaliera	chiuso	C.3
78	Centro aggregazione per anziani OIKIA	via Gramsci 18	354 iscritti	giornaliera	chiuso	C.3
79	Centro giovani METROPOLIS	Strada Genova 120	N.P. (affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio)	settimanale	chiuso	C.3
80	Centro giovani PUNTO SONIKA	Strada Vignotto 23	N.P. (affollamento rilevante con limitati	settimanale	chiuso	C.3

N	Elemento	Indirizzo	Capienza Massima	Frequenza_ Zione	Luogo Di Ritrovo Al Chiuso/All'aperto/Entrambi	Categoria
			periodi di esposizione al rischio)			
81	Scuola Civica Musicale	Strada Vignotto 23	224 iscritti	giornaliera	chiuso	C.3
82	Laboratorio musicale territoriale ARTURO BENEDETTI MICHELANGELO	Via Ada Negri 14	10 posti	settimanale	chiuso	C.3
83	CIRCOLO A.R.C.I. MARIO DRAVELLI	Via Praciosa, 11	100 posti	settimanale	chiuso	C.3
84	Scuola di danza BALLETO DI MONCALIERI	Via Cavour n 46	N.P. (affollamento rilevante fino a 500 persone presenti)	giornaliera	chiuso	C.2
85	FAMJIA MONCALEIRESA	Via Alfieri 40	100	giornaliera	chiuso	C.3
86	Scuola di danza LA CRISALIDE	Via XXIV Maggio 3 in3	N.P. (affollamento rilevante fino a 500 persone presenti)	settimanale	chiuso	C.2
87	Scuola TEATRANZARTEDRAMA	Via Palestro 9	150	giornaliera	chiuso	C.3
88	Cinema UGC Cine Cité	Via Fortunato Postiglione	2496	giornaliera	Chiuso	B.4
89	Centro sportivo CALIFORNIA DREAM SNC (campi calcetto 5/7 + campo da tennis)	Via Tiro a segno 8	100	giornaliera	Aperto	C.3
90	Palazzetto sport PALABLU	Piazza Brennero	N.P. (affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio)	Saltuaria	Chiuso	C.3
91	Palestra via Einaudi	Via Einaudi 44	467 persone	Giornaliera	Chiuso	C.3
92	Cittadella dello sport (PISCINA 3 CAMPI DA CALCETTO, 6 DA TENNIS + ALTRO)	Via Matilde Serao	N.P. (Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto)	giornaliera	Chiuso e aperto	B.3
93	Campo da calcio via Einaudi (+ calcetto e tennis)	Via Einaudi 44	N.P. (luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto per limitati periodi di esposizione)	settimanale	Aperto	C.3
94	Campi da calcio (n. 2) Santa Maria	Via Saluzzo 6 bis	N.P. (luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto per limitati periodi di esposizione)	settimanale	Aperto	C.3
95	Campi da calcio Testona (ASD MONCALIERI CALCIO) (n. 2) + palestra etc. Centro Flora Manfrinati	Str. Revigliasco 86/ Via Confalonieri 9	N.P. (luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto per limitati periodi di esposizione)	settimanale	Aperto	C.3
96	Campi da calcio Vignotto (n. 3 ma nell'ortofoto ne vedo solo 2..)	Via Vignotto 27	N.P. (luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto per limitati periodi di esposizione)	settimanale	Aperto	C.3

N	Elemento	Indirizzo	Capienza Massima	Frequenza_ Zione	Luogo Di Ritrovo Al Chiuso/All'aperto/Entrambi	Categoria
97	Collegiata S. Maria Della Scala	Via Principessa Maria Clotilde	500 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
98	Chiesa di Sant'Egidio	via Colombo	250 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
99	Parrocchia San Vincenzo Ferreri	Via Juglaris 5	400 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
100	Cappella di Sant'Antonio	B.ta Barauda	70	settimanale	chiuso	C.3
101	Parrocchia Beato Bernardo di Baden	Via Don Minzoni 20	400 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
102	Parrocchia Santa Maria Goretti	Frazione Tetti Piatti 82	200 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
103	Chiesa Tetti Rolle	B.ta Tetti Rolle	70	settimanale	chiuso	C.3
104	Parrocchia Ns. Signora delle Vittorie	Via Maroncelli 11	300 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
105	Parrocchia San Matteo Apostolo	Via San Matteo apostolo 4	500 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
106	Parrocchia Santa Maria di Testona	Via Revigliasco 86	400 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
107	Parrocchia SS. Trinità	Strada Palera 28	250 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
108	Parrocchia San Martino Vescovo	Via della Ghiacciaia 2	200 (capienza)	settimanale	chiuso	C.3
109	Parrocchia S. Giovanna Antida Thouret	Corso Roma, 25	N.P. (affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio)	settimanale	chiuso	C.3
110	Chiesa di San Pietro in Vincoli (Moriondo)	Via Duca d'Aosta 3	N.P. (affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio)	settimanale	chiuso	C.3
111	Chiesa di San Giovanni Battista (Bauducchi)		N.P. (affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio)	settimanale	chiuso	C.3
CENTRI COMMERCIALI, ATTIVITA' RICETTIVE						
112	Centro commerciale PORTE DI MONCALIERI (ipermercato Carrefour di 7500 mq, 28 negozi e una media superficie specializzata per un totale di oltre 20.000 mq)	Corso Savona 69 t el. 011 6813083 fax 011 6282011	1800 posti (fonte: sito del Centro commerciale) 1616 Ipermercato 1400 Galleria	giornaliera	chiuso	B.4
113	Edificio Decathlon Mediaworld	Corso Savona 67	1286	giornaliera	chiuso	B.4

N	Elemento	Indirizzo	Capienza Massima	Frequenza_ Zione	Luogo Di Ritrovo Al Chiuso/All'aperto/Entrambi	Categoria
114	METRO CASH AND CARRY SPA	C.so Savona 97 011.681401	N.P. (Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso oltre 500 persone)	giornaliera	chiuso	B.4
115	Centro commerciale 45° nord (UNieuro e varie attività)	Via Fortunato Postiglione 1 0116473177	4000 (fonte: Piano emergenza esterno ILTE)	giornaliera	CHIUSO	B.4
116	Centro Leroy Merlin	Via Fortunato Postiglione, 2 011 689 4511	N.P. (Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso oltre 500 persone)	GIORNALIERA	chiuso	B.4
117	Centro Commerciale MONCALIERI (Carrefour e varie altre attività)	Via Vittime di Bologna 20/22 Tel 011.68.29.481 Fax 011.64.23.505	1616 iper + 1400 galleria	giornaliera	CHIUSO	B.4
118	FACIT/TRONY/BIELLASCARPE	Via Vittime di Bologna 19/21	N.P. (Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso oltre 500 persone)	giornaliera	chiuso	B.4
119	KIABI magasin	Via Ferrari 10 Telefono : 011 64 74 964	N.P. (Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso oltre 500 persone)	giornaliera	chiuso	B.4
120	Centro commerciale "I portici di piazza Bengasi"	Via Pininfarina 18	N.P. (Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso oltre 500 persone)	giornaliera	chiuso	B.4
121	Superstore Esselunga	Via Sestriere	N.P. (Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso oltre 500 persone)	giornaliera	chiuso	B.4
122	Hotel ABA HOTEL (150 camere)	Via Villafranca 5 011 645128	147	giornaliera	chiuso	C.2
123	Ristorante hotel LA DARSENA (50 camere)	Strada Torino 29 011 641141	105	giornaliera	chiuso	C.2
124	Hotel CAVOUR RESORT (20 camere + suite)	Via Cavour 35 011 682 8439	32	giornaliera	chiuso	C.2
125	Hotel RIGOLFO (30 camere)	Strada Rigolfo 28 011 649 5944	154	giornaliera	chiuso	C.2
126	Hotel IDEA HOTEL (80 camere)	Strada Palera 96 011 64 77 801	170	giornaliera	chiuso	C.2
127	Hotel TULIP INN TORINO SUD (ex Campanile) (100 camere, 3 sale riunioni)	Via Guido Rossa, 11 011 647 4404	357	giornaliera	chiuso	C.2
128	Hotel RESIDENCE SESTRIERE (17 camere)	Via Angelo Brofferio, 5 011 6056441	25	giornaliera	chiuso	C.2
129	Centro ICT SAN PAOLO		2300	giornaliera	chiuso	B.4

N	Elemento	Indirizzo	Capienza Massima	Frequenza_ Zione	Luogo Di Ritrovo Al Chiuso/All'aperto/Entrambi	Categoria
ALTRO						
130	Municipio di Moncalieri	Piazza Vittorio Emanuele II	375	giornaliera	chiuso	C.2
131	Uffici pubblici + ASL 8	Via Real Collegio 20	N.P. (affollamento rilevante la chiuso max 500 persone)	giornaliera	chiuso	C.2
132	Cimitero urbano	Strada Torino 45	N.P.	saltuaria	aperto	D.2
133	Cimitero di Revigliasco	Strada Trofarello, Piazzale Cimitero	N.P. (max 500 persone presenti)	saltuaria	aperto	D.2
134	Tribunale	Via Cavour 31	N.P. (max 500 persone presenti)	giornaliera	chiuso	C.2
135	Uffici giudiziari	Via Palestro 3, 9, 11	N.P. (max 500 persone presenti)	giornaliera	chiuso	C.2
136	Uffici INAIL	Via Ungaretti 27	N.P. (max 500 persone presenti)	giornaliera	chiuso	C.2
137	Uffici INPS	Via Monte Nero 20	N.P. (max 500 persone presenti)	giornaliera	chiuso	C.2
138 ³⁸	Stazione di Moncalieri	Viale Stazione 7	N.P. (fino a 1000 persone/giorno)	giornaliera	Chiuso + aperto	C.4
139	Stazione di Moncalieri Sangone	Strada Stazione Sangone	N.P. (fino a 1000 persone/giorno)	giornaliera	Chiuso + aperto	C.4
140	Mercato Centro Storico	Piazza Vittorio Emanuele II	N.P.	Settimanale	Aperto	C.3
141	Mercato Piazza Brennero	Piazza Brennero	N.P.	Settimanale	Aperto	C.3

³⁸ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 11), lettera a) del presente elaborato

4.2 Vulnerabilità ambientale

Un insediamento industriale può generare, nel caso di un evento incidentale, effetti negativi immediati sul territorio e sui suoi occupanti. E' bene rimarcare però che, a prescindere dall'evento incidentale, la presenza di un'industria può comunque influire negativamente sulla qualità delle risorse idriche e del suolo, alterando la salubrità dell'area per gli occupanti antropici e la fauna. Infatti, tramite le emissioni, gli sversamenti, il traffico pesante indotto, un'attività industriale può incidere in modo continuativo sulla qualità ambientale del territorio.

Gli elementi ambientali vulnerabili individuati in questa fase del RIR sono relativi alla qualità delle risorse idriche, del suolo e dell'aria. Sono stati considerati sia aspetti di vulnerabilità intrinseca del territorio, quali la sismicità e pericolosità idrogeologica, sia aspetti di tipo paesaggistico, che debbono essere considerati soprattutto nel caso di eventuali localizzazione di nuove realtà industriali. i

Si riporta l'elenco degli elementi ambientali considerati ed il relativo livello di vulnerabilità, con riferimento agli art. 13.1 e 13.2 delle NDA della Variante di Adeguamento Seveso del PTC Torino.

Art. 13.1. "Zone ad altissima vulnerabilità ambientale"

1. aree naturali protette (nazionali, regionali, provinciali) istituite o in previsione;
2. siti Natura 2000 ex Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
3. aree di interesse paesaggistico ai sensi del d.lgs.42/2004 s.m.i. art. 142, lettere b, (fascia di 300 m intorno ai laghi, da non intendersi limitata ai soli laghi naturali significativi o di rilevante interesse ambientale citati nelle Linee guida), d (montagne sopra i 1600 m) ed m (zone di interesse archeologico);
4. fasce A e B, zone RME, aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata (Fa, Ee, Ca) ed elevata (Fq, Eb, Cp, Va) da PAI, o individuate dagli strumenti urbanistici locali qualora maggiormente cautelativi;
5. frane (progetto IFFI), movimenti gravitativi e fasce di rispetto fluviali ad alta probabilità di inondazione, indicate dagli studi della Provincia anche in relazione ai loro futuri aggiornamenti;
6. abitati da trasferire e consolidare classificati ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 445 e s.m.i.

Art. 13.2. "Zone a rilevante vulnerabilità ambientale"

1. aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico esistenti o in previsione, individuate dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione. Qualora le aree in oggetto risultino sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e/o 157 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., esse debbono, in linea di massima, ritenersi non idonee per la localizzazione di nuovi stabilimenti di cui all'art. 2 delle presenti norme, soprattutto nei casi in cui la natura stessa del bene tutelato, la sua singolarità, o le specifiche motivazioni del dispositivo di vincolo risultino incongruenti con l'insediamento di detti stabilimenti;
2. geositi;
3. aree di interesse paesaggistico ai sensi del d.lgs.42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate);
4. aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989 e aree boscate ex artt. 5.5 e 5.7 delle NdA del PTC;
5. aree di interesse paesaggistico ai sensi del d.lgs.42/2004 s.m.i., articolo 142, let. c (fascia di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici);
6. corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
7. zone di pregio agro-naturalistico (suoli di Ia e IIa Classe di capacità d'uso, spazi agricoli periurbani) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
8. sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc...) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
9. fascia C ed aree in dissesto idrogeologico a pericolosità media o moderata (Fs, Em, Cn, Va) da PAI o individuate dagli strumenti urbanistici locali, qualora maggiormente cautelativi;
10. fasce di rispetto fluviali a media probabilità di inondazione, indicate da studi della Provincia;
11. acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
12. zone di ricarica delle falde;
13. territori con soggiacenza inferiore a 3 metri dal p.c.;

14. zone con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal p.c. e litologia prevalente di natura ghiaioso-sabbiosa.

Le informazioni sugli aspetti ambientali sono state ricavate principalmente dalle indicazioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, dalla Carta di Capacità d'uso dei Suoli regionale, dal Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Torino e dagli studi idrogeologici allegati al PRGC, dal sito web del Parco del Po e collina torinese, etc. Il lavoro di sintesi di tali informazioni ha portato all'attribuzione alle diverse aree del territorio moncalierese delle classi di vulnerabilità ambientale come definite dalle norme regionali e provinciali; le Tabelle 9 e 10 illustrano gli Elementi ad Altissima e Rilevante Vulnerabilità individuati.

Tabella 10: elementi ALTISSIMA VULNERABILITA' AMBIENTALE

ALTISSIMA VULNERABILITA' ART. 13.1. N.D.A.	FONTE DI REPERIMENTO DATI	PRESENZA NEL TERRITORIO COMUNALE DI MONCALIERI
1. aree <i>naturali protette</i> (nazionali, regionali, provinciali) istituite o in Previsione	PROVINCIA DI TORINO, PTC 2 – <i>Tavola 3.1 Sistema del Verde e delle Aree libere</i> , 2011 COMUNE DI MONCALIERI, Piano di protezione civile comunale, vol. II: Analisi territoriale Piano d'Area del Parco fluviale del Po www.parcopotorinese.it	SI Riserve naturali attrezzate del Molinello e delle Vallere
2. siti <i>Natura 2000</i> ex Direttiva 92/43/CEE " <i>Habitat</i> "	PROVINCIA DI TORINO, PTC 2 – <i>Tavola 3.1 Sistema del Verde e delle Aree libere</i> , 2011 Piano di protezione civile comunale del Comune di Moncalieri, vol. II: Analisi territoriale Piano d'Area del Parco fluviale del Po www.parcopotorinese.it	SI SIC IT1110017 Lanca di Santa Marta
3. aree di <i>interesse paesaggistico</i> ai sensi del D.Lgs.42/2004 s.m.i. art. 142, lettere b, (fascia di 300 m intorno ai laghi, da non intendersi limitata ai soli laghi Naturali significativi o di rilevante interesse ambientale citati nelle Linee guida), d (montagne sopra i 1600 m) ed m (zone di interesse archeologico)	COMUNE DI MONCALIERI, Piano regolatore generale	NO
4. fasce A e B, zone RME, aree in dissesto idrogeologico a <i>pericolosità molto elevata</i> (Fa, Ee, Ca) ed <i>elevata</i> (Fq, Eb, Cp, Va) da PAI, o individuate dagli strumenti urbanistici locali qualora maggiormente cautelativi	PROVINCIA DI TORINO, PTC 2 – <i>Tavola 5.1 Quadro del dissesto idrogeologico, dei Comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e consolidare</i> , 2011 COMUNE DI MONCALIERI, Variante 15, <i>Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica redatta sulla base cartografica delle tavole della zonizzazione del PRG</i> , 2008 e <i>Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica dei corsi d'acqua</i>	SI (fasce A e B PAI fiume PO, Aree di frana attive e quiescenti Fa e Fq, aree Ee ed EB)
5. frane (progetto IFFI), movimenti gravitativi e fasce di rispetto fluviali ad alta probabilità di inondazione, indicate dagli studi della Provincia	Si veda sopra	SI

ALTISSIMA VULNERABILITA' ART. 13.1. N.D.A.	FONTE DI REPERIMENTO DATI	PRESENZA NEL TERRITORIO COMUNALE DI MONCALIERI
6. <i>abitati da trasferire e consolidare</i> classificati ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 445 e s.m.i.	PROVINCIA DI TORINO, PTC 2 – <i>Tavola 5.1 Quadro del dissesto idrogeologico, dei Comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e consolidare</i> , 2011	NO

Tabella 11: elementi RILEVANTE VULNERABILITA' AMBIENTALE

RILEVANTE VULNERABILITA' ART. 13.2. N.D.A.	FONTE DI REPERIMENTO DATI	PRESENZA NEL TERRITORIO COMUNALE DI MONCALIERI
1. aree di <i>particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico</i> esistenti o in previsione, individuate dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione.	COMUNE DI MONCALIERI, Piano regolatore generale http://www.beniarchitetonicipiemonte.it/sbappto/vincoli-monumentali-wrapper http://www.beniarchitetonicipiemonte.it/sbappto/vincoli-paesaggistici-wrapper-2 PROVINCIA DI TORINO, PTC 2 – <i>Tavola 3.1 Sistema del Verde e delle Aree libere</i> , 2011	SI Castello/ Ville collinari / chiese / elementi di interesse storico-documentario (cascine) / Parco della Maddalena Galassino Collina Torinese (Dichiarazione di notevole interesse pubblico ex DM 01/08/1985)
2. <i>geositi</i>	REGIONE PIEMONTE, Piano Paesaggistico regionale, <i>Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio</i>	NO
3. aree di <i>interesse paesaggistico</i> ai sensi del D.Lgs.42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate)	PROVINCIA DI TORINO, PTC 2 – <i>Tavola 3.1 Sistema del Verde e delle Aree libere</i> , 2011 COMUNE DI MONCALIERI, Piano regolatore generale	SI Area collinare
4. aree soggette a <i>vincolo idrogeologico</i> ex l.r. 45/1989 e <i>aree boscate</i> ex artt. 5.5 e 5.7 delle NdA del PTC	PROVINCIA DI TORINO - DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITÀ ESTRATTIVA, cartografia in formato webgis disponibile all'indirizzo http://gis.csi.it/vidrwbw/	SI Area collinare
5. aree di <i>interesse paesaggistico</i> ai sensi del D.Lgs.42/2004 s.m.i., articolo 142, let. c (fascia di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici)	COMUNE DI MONCALIERI, Piano regolatore generale	SI (fasce del fiume Po e dei torrenti Sangone, Chisola, Banna)
6. <i>corridoi di connessione ecologica</i> esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione	PROVINCIA DI TORINO, PTC 2 – <i>Tavola 3.1 Sistema del Verde e delle Aree libere</i> , 2011	SI (coincidenti con fasce A e B del PAI)
7. <i>zone di pregio agro-naturalistico</i> (suoli di Ia e IIa Classe di capacità d'uso, spazi agricoli periurbani) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione	REGIONE PIEMONTE, Carta di capacità d'uso dei suoli	SI Sono presenti suoli di categoria I e II in tutte le aree pianeggianti del Comune
8. <i>sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale</i> (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc...) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione	COMUNE DI MONCALIERI, Piano regolatore generale REGIONE PIEMONTE, Carta forestale e delle altre coperture del territorio, 2012	SI ³⁹

39 Le colture specializzate ricadono interamente all'interno del perimetro del Galassino della Collina Torinese; non sono riportate graficamente sulla Tavola 03, ma sono ricomprese nelle aree a rilevante vulnerabilità visibili nella Tavola 02.

RILEVANTE VULNERABILITA' ART. 13.2. N.D.A.	FONTE DI REPERIMENTO DATI	PRESENZA NEL TERRITORIO COMUNALE DI MONCALIERI
9. fascia C ed aree in dissesto idrogeologico a <i>pericolosità media o moderata</i> (Fs, Em, Cn, Va) da PAI o individuate dagli strumenti urbanistici locali, qualora maggiormente cautelativi	PROVINCIA DI TORINO, PTC 2 – <i>Tavola 5.1 Quadro del dissesto idrogeologico, dei Comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e consolidare</i> , 2011 COMUNE DI MONCALIERI, Variante 15, <i>Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica redatta sulla base cartografica delle tavole della zonizzazione del PRG</i> , 2008 e <i>Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica dei corsi d'acqua</i>	SI (fasce C fiume PO, conoide CN)
10. fasce di rispetto fluviali a media probabilità di inondazione, indicate da studi della Provincia	PROVINCIA DI TORINO, PTC 2 – <i>Tavola 5.1 Quadro del dissesto idrogeologico, dei Comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e consolidare</i> , 2011	NO
11. <i>acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità</i>	REGIONE PIEMONTE, Piano di Tutela delle Acque, MS06 Pianura torinese – Macroarea idrologica di riferimento acquiferi superficiali, <i>Tav. 3 Elementi di assetto idrogeologico</i>	SI La falda freatica nelle zone pianeggianti è compresa tra 0 e 10 metri
12. zone di <i>ricarica delle falde</i>	REGIONE PIEMONTE, Piano di Tutela delle Acque, Allegato D: <i>Tavole di Piano, 8, Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano</i> , 2007	NO
13. territori con <i>soggiacenza inferiore a 3 metri</i> dal p.c.	REGIONE PIEMONTE, Piano di Tutela delle Acque, MS06 Pianura torinese – Macroarea idrologica di riferimento acquiferi superficiali, <i>Tav. 3 Elementi di assetto idrogeologico</i>	SI La falda freatica nelle zone pianeggianti è compresa tra 0 e 10 metri
14. zone con <i>soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri</i> dal p.c. e <i>litologia prevalente di natura ghiaioso-sabbiosa</i>	REGIONE PIEMONTE, Piano di Tutela delle Acque, MS06 Pianura torinese – Macroarea idrologica di riferimento acquiferi superficiali, <i>Tav. 3 Elementi di assetto idrogeologico</i>	SI La falda freatica nelle zone pianeggianti è compresa tra 0 e 10 metri

Come si può evincere dalle Tabelle precedenti, il territorio del Comune di Moncalieri è ricco di emergenze paesaggistiche, culturali e ambientali, che devono essere considerate e valutate nei processi di *governance* e progettazione sia degli insediamenti industriali che residenziali.

Le zone collinari si distinguono per il parco della Maddalena (tutelato a norma della L. 1497/1939), per la presenza di aree boscate e di numerose ville tutelate ai sensi della L. 1089/1939; dal punto di vista idrogeologico, si riscontra la presenza di alcune frane attive e vi è una vasta zona interessata da vincolo idrogeologico. A causa della propria natura morfologica, la collina è tuttavia meno esposta a stanziamenti intensivi sia residenziali che industriali; le estese aree di pianura comunali sono invece interessate da una massiccia urbanizzazione che potrebbe confliggere con gli elementi ad altissima e rilevante vulnerabilità ambientale presenti.

Il fiume Po, che solca la pianura in direzione sud-nord, determina l'incidenza sulle zone pianeggianti di diverse aree protette: le aree attrezzate delle Vallere e del Molinello, in parte derivanti da zone destinate a

ex cave, e la lanca di Santa Marta, Sito di Importanza Comunitaria, ubicato alla confluenza tra il torrente Banna e il fiume Po. Tutta l'area circostante il fiume è classificata come Parco Fluviale ed oggetto di uno specifico Piano Operativo; inoltre le fasce fluviali del Po e dei torrenti Banna, Chisola, Sangone, Tepice sono identificate come corridoi di connessione ecologica. La presenza di tali corsi d'acqua determina altresì la presenza delle fasce di salvaguardia ex D.Lgs.42/2004 s.m.i., articolo 142, let. C.

Altri elementi di vulnerabilità riscontrati nelle aree di pianura sono determinati dalla tipologia di suoli e dalla falda: tutta la zona è interessata da una falda freatica poco profonda, compresa tra 0 e 10 metri, con suoli a permeabilità medio-alta. I terreni sono di conseguenza molto fertili e sono classificati nella Carta d'Uso dei suoli regionale all'interno delle classi 1 e 2 (1. *Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti ad un'ampia scelta di colture agrarie*; 2. *Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie*).

5 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ TERRITORIALE E AMBIENTALE

Successivamente alle fasi di caratterizzazione delle attività produttive presenti sul territorio, e di indagine delle vulnerabilità territoriali e ambientali, le Linee Guida regionali prescrivono che venga operata l'analisi di compatibilità: le informazioni raccolte vengono incrociate ed esaminate al fine di valutare il livello di criticità connesso con ciascuna attività industriale considerata nell'analisi.

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ TERRITORIALE: Per le attività art.19 della Variante Seveso al PTC, e per le "altre attività" – come definite nel Paragrafo 2.3. delle Linee Guida Regionali - l'analisi di compatibilità territoriale è stata svolta seguendo le indicazioni del Punto 3.1 e della Tabella 3.1_1 (riportata alla pagina successiva) delle Linee Guida regionali allegate alla D.G.R. 17/377.

Per ogni attività produttiva individuata nel capitolo 3 del presente Elaborato, è stato investigato il livello di criticità in relazione all'utilizzo di sostanze pericolose o alla presenza di lavorazioni richiedenti alte temperature, pressioni e radiazioni ionizzanti, valutando la vulnerabilità degli elementi territoriali presenti nell'intorno. Dalla Tabella 3.1_1 delle Linee Guida regionali, nota la sostanza pericolosa o la lavorazione svolta nell'attività in esame, si possono determinare quali elementi territoriali sono a rischio (si veda la seconda colonna Pericolo per) e una estensione indicativa dell'ampiezza dell'area di indagine da considerare (terza colonna).

Per quanto concerne l'attività Seveso Albesiano Sisa vernici srl, si è fatto riferimento alla metodologia seguita nell'Elaborato Tecnico RIR del Comune di Trofarello: la stima della compatibilità territoriale è stata operata seguendo le indicazioni della medesima Tabella 3.1_1, come stabilito al Punto 3.1.1 *Compatibilità tra Attività Seveso ed Elemento territoriale vulnerabile* delle Linee Guida regionali.

Tabella 12: Tabella 3.1_1 Criticità sostanze/lavorazioni pericolose e elementi territoriali vulnerabili (Linee Guida regionali)

Sostanze e lavorazioni pericolose Allegato I, Parte 2, D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.	Pericolo per:	Area di indagine:	Elementi territoriali localizzati	
			Aperto	Chiuso
MOLTO TOSSICHE	Persone / fauna	1500 m.	Molto critico	Critico
TOSSICHE	Persone/fauna	1500 m.	Molto critico	Critico
COMBURENTI	Persone/strutture	500 m.	Molto critico	Critico
ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3	Persone/strutture	500 m.	Molto critico	Critico
INFIAMMABILI Sostanze o preparati o articoli di cui alla nota 3.a e PRODOTTI PETROLIFERI come definiti nella Parte 1	Persone/strutture	200 m.	-	-
FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.a	Persone/strutture	200 m.	Critico	-
LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.b	Persone/strutture	200 m.	Critico	-
ESTREMAMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.c	Persone/strutture	500 m.	Molto critico	Critico
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE in combinazione con le seguenti frasi che	Ecosistema	1500 m.	-	-

Sostanze e lavorazioni pericolose Allegato I, Parte 2, D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.	Pericolo per:	Area di indagine:	Elementi territoriali localizzati	
			Aperto	Chiuso
descrivono il rischio: i) R50 "Molto tossico per gli organismi acquatici", compresa frase R50/53 ii) R51/53 "Tossico per gli organismi acquatici; può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico"				
ALTRE CATEGORIE che non rientrano in quelle precedenti, in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio: i) R14 "Sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua (compreso R14/15) ii) R29: "Libera gas tossici a contatto con l'acqua"	Persone/ambiente	500 m.	Critico	Critico
SOSTANZE CANCEROGENE	Persone/ambiente	500 m.	Molto critico	Critico
SOSTANZE NON PERICOLOSE MA STOCCATE IN SEBRATOI PRESSURIZZATI	Persone/strutture	200 m.	Critico	-
AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI	Persone/fauna	500 m.	Molto critico	Critico
ALTA TEMPERATURA $\geq 100^{\circ}\text{C}$	Persone/strutture	200 m.	Molto critico	-
ALTA PRESSIONE ≥ 10 bar	Persone/strutture	200 m.	Critico	-
USO RADIAZIONI IONIZZANTI	Persone/strutture	200 m.	Critico	-

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE: La valutazione di compatibilità ambientale degli stabilimenti analizzati nel capitolo 3 del presente Elaborato è stata svolta seguendo quanto stabilito al Punto 3.2 delle Linee guida regionali, considerando caso per caso il danno specifico che poteva essere arrecato all'elemento ambientale, la rilevanza sociale ed ambientale della risorsa considerata, e la possibilità di mettere in atto interventi di ripristino dopo un eventuale rilascio.

Le situazioni di potenziale incompatibilità richiamate dalle Linee guida regionali sono le seguenti:

- soggiacenza della falda ridotta o corsi idrici superficiali nel caso di rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente che possono inquinare le risorse idriche;
- prossimità di boschi o aree di pregio agro-naturalistico nel caso di rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente che possono inquinare il suolo;
- prossimità di aree di particolare pregio ambientale o paesaggistico nel caso di rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente che possono inquinare queste aree;
- prossimità di boschi o aree di pregio agro-naturalistiche nel caso di incendio o esplosione dovuto alla detenzione di sostanze comburenti, esplosive o infiammabili;
- prossimità di aree di particolare pregio ambientale, paesaggistico e storico nel caso di incendio o esplosione dovuto alla detenzione di sostanze comburenti, esplosive o infiammabili;
- presenza di un elevato traffico pesante connesso all'attività che causa danni all'ecosistema presente.

Per ciascuno stabilimento sono stati valutati gli specifici recettori ambientali presenti, la classificazione delle sostanze detenute (in particolare quelle pericolose per l'ambiente) e il carico indotto dall'attività produttiva sulle infrastrutture di trasporto, assegnando di conseguenza le valutazioni di *molto critico*, *critico*, *non critico*.

Secondo quanto disposto dalle Linee guida regionali, in zone ad "altissima vulnerabilità ambientale" si ritiene:

1. Molto Critica la presenza di Attività Seveso e di attività Sottosoglia Seveso;
2. Critica la presenza delle rimanenti attività produttive salvo dimostrare che le misure impiantistiche e gestionali adottate rendano non credibili incidenti che possono produrre un coinvolgimento delle matrici ambientali.

Nelle zone a "rilevante vulnerabilità ambientale" si ritiene:

1. Critica la presenza di Attività Seveso a ricaduta ambientale (soggette a direttiva Seveso per la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente);
2. Molto Critica la presenza di Attività Seveso o attività art.19 Seveso a ricaduta ambientale qualora la rilevante vulnerabilità sia dovuta ai seguenti fattori: acquiferi sotterranei ad alte ed elevate vulnerabilità; zone di ricarica della falda; territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 m rispetto al piano campagna

Nelle zone a "ridotta vulnerabilità ambientale" si ritiene Non critico l'insediamento di Attività Seveso e delle Altre Attività Produttive.

5.1 Sovrapposizione attività – elementi vulnerabili

La Tabella nella pagina seguente illustra per ciascuna azienda gli elementi vulnerabili ambientali e territoriali individuati. Si rimanda alle Tavole 01, 03 e 03a per un riscontro grafico delle informazioni.

Si evidenzia che le aziende analizzate hanno una distribuzione abbastanza uniforme e sono concentrate nell'area Vadò, oppure nella regione Carpice; in tali zone di pianura si riscontra invariabilmente la presenza di suoli di 1 e 2 classe di capacità d'uso, e falda freatica compresa tra 0 e 10 m., con una vulnerabilità degli acquiferi da alta ad elevata.

Per quanto concerne la attività Seveso Albesiano Sisa srl, l'analisi è stata svolta adottando la metodologia utilizzata nel RIR di Trofarello, e valutando quali fossero gli elementi vulnerabili ubicati in Comune di Moncalieri che venivano a ricadere all'interno di tale raggio.

A seguire, le Tabelle 12 e 13 illustrano gli elementi vulnerabili ambientali e territoriali presenti in prossimità delle attività industriali e dei distributori considerati nell'analisi.

Tabella 13: attività industriali ed elementi vulnerabili

AZIENDA	VULNERABILITA' AMBIENTALI	VULNERABILITA' TERRITORIALI	
		Area di indagine	Elementi individuati
ALBESIANO SISA SRL (Seveso, Comune di Trofarello)	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 0 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Sostanze comburenti 500 m</i>	In Comune di Moncalieri, ricadono nel raggio di 500 m. dall'attività l'hotel Tulip Inn, le aree a servizi di ristorazione ad esso adiacenti, le aree a parcheggi dell'hotel e un area a servizi non utilizzata (cascina Rigolfo).
ALFACHIMICI⁴⁰ (Art. 19 PTC Torino)	RV – fascia 150 metri rio Palera RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Sostanze molto tossiche 1500 m</i>	Nel raggio ricadono la scuola primaria De Amicis (A), il cinema UGC Cinecite', i centri commerciali Porte di Moncalieri, Decathlon, 45° nord Metro, Leroy Merlin, Kiabi (B), l'Idea hotel e l'hotel Tulip Inn (C), la chiesa di Santa Trinita, le aree a parcheggio di pertinenza degli edifici di cui sopra, tutte le aree a servizi non utilizzate dell'area Vadò, porzioni dell'A6 e della tangenziale sud. L'area di fronte allo stabilimento è catalogata in categoria C in quanto area a servizi per il supporto delle attività industriali (hotel, bar, distributore di benzina); nell'intorno dello stabilimento sono inoltre presenti due aree destinate a servizi dal PRG non ancora utilizzate. Le aree rimanenti sono in categoria D.
ELMA SERVIZI INDUSTRIALI (Art. 19 PTC Torino)	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri E RV – fasce C PAI (Vadò) RV - Falda compresa tra 0 e 5 metri (VIA Lurisia) RV – acquiferi sotterranei	<i>Sostanze pericolose per l'ambiente. 1500 m</i>	Il pericolo va considerato per l'ecosistema. Entrambi gli stabilimenti sono comunque ubicati in aree interamente a destinazione industriale e non hanno elementi vulnerabili puntuali nelle vicinanze.

⁴⁰ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 12), lettera a) del presente elaborato.

AZIENDA	VULNERABILITA' AMBIENTALI	VULNERABILITA' TERRITORIALI	
		Area di indagine	Elementi individuati
	alta/elevata vulnerabilità		
HOUGHTON ITALIA (Art. 19 PTC Torino)	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Sostanze tossiche 1500 m</i>	Nel raggio ricadono: scuole primarie De Amicis e Pascoli (A) cinema UGC Cinecite', centri commerciali 45° nord, Metro e Leroy Merlin (B), Idea hotel, hotel Rigolfo e hotel Tulip Inn (C), chiese di Santa Trinita e San Pietro in Vincoli (C), aree a parcheggio di pertinenza degli edifici di cui sopra, aree a servizi non utilizzate dell'area Vadò, parte della tangenziale sud. Le aree circostanti lo stabilimento sono tutte a destinazione industriale (D).
PETROLCLIMA (Art. 19 PTC Torino)	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Sostanze pericolose per l'ambiente. 1500 m</i>	Il pericolo va considerato per l'ecosistema. Si prende comunque nota che di fronte al deposito è ubicato il centro ICT di San Paolo, classificato come elemento territoriale vulnerabile.
TORINO DISTILLATI (Art.19 PTC Torino)	RV – ambito per il Piano Paesaggistico della collina torinese	<i>Sostanze infiammabili 200 m</i>	Nel raggio ricadono: l'hotel Rigolfo, e complessi residenziali a 6 piani f.t. nel comune di Trofarello. Le aree a nord dello stabilimento – confinante a sud con la ferrovia – sono a destinazione residenziale e rientrano in categoria B.
RITUCHIN (Sottosoglia)	RV – fascia 150 metri fiume Po RV - Suoli 1° e 2° classe RV – conoide inattivo	<i>Sostanze estremamente infiammabili 500 m</i>	Nel raggio ricadono: la Scuola d'infanzia e primaria Boccia d'Oro (categorie A e B); il Centro diurno per disabili Villa Franel, la Comunità Alloggio per disabili CO 2, e la Casa famiglia Frassati (tutte in categoria B); l'Istituto Tecnico Marro e l'Hotel La Darsena (categoria C). Lo stabilimento è inoltre inserito in una zona interamente residenziale di categoria B ed ha a breve distanza un'area verde attrezzata di pertinenza del Castello di Moncalieri.
IREN	RV – fascia 150 metri torrente Chisola e fiume Po RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Lavorazioni ad alta temperatura / alta pressione 200 m</i>	Il pericolo va considerato per le persone /strutture. Lo stabilimento è collocato all'interno di aree agricole e verdi, le cortine abitate di maggiore consistenza sorgono ad una certa distanza, oltre strada Carignano.
ITALGAS	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità	<i>Alta pressione 200 m</i>	Nel raggio ricadono quasi esclusivamente aree agricole e, marginalmente, alcune aree residenziali in categoria C.

AZIENDA		VULNERABILITA' AMBIENTALI	VULNERABILITA' TERRITORIALI	
			Area di indagine	Elementi individuati
BIENNE SRL		RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Radiazioni ionizzanti 500 m</i>	Nel raggio ricadono: l'hotel Tulip Inn, i parcheggi di pertinenza dell'hotel e l'area a servizi non utilizzata adiacente l'hotel. Le aree circostanti lo stabilimento sono tutte a destinazione industriale.
BOSIO SRL		RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Alta temperatura 200 m</i>	Nel raggio ricadono parte dell'Hotel Tulip Inn e delle aree a parcheggio ad esso pertinenti, e parte dell'area a servizi non utilizzata adiacente l'hotel. Le aree circostanti lo stabilimento sono a destinazione industriale.
BOTTINO GIRARDI		RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 0 e 5 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità	<i>Alta temperatura e alta pressione 200 m</i>	Non sono presenti elementi vulnerabili puntuali all'interno del raggio. Le aree circostanti lo stabilimento sono esclusivamente a destinazione industriale.
COL GIOVANNI PAOLO		RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Radiazioni ionizzanti 500 m</i>	Nel raggio si trova l'hotel Tulip Inn, i parcheggi e le aree a servizi di pertinenza dell'hotel. Le aree rimanenti sono a destinazione industriale.
FAM FONDERIA		RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 0 e 5 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità	<i>Alta temperatura 200 m</i>	Non sono presenti elementi vulnerabili puntuali all'interno del raggio. Le aree circostanti lo stabilimento sono tutte a destinazione industriale; verso ovest è presente un area a verde pubblico in categoria C.
RUBEO FONDERIE		RV – fascia 150 metri torrente Chisola RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 0 e 5 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità	<i>Alta temperatura 200 m</i>	Non sono presenti elementi vulnerabili puntuali all'interno del raggio. Le aree circostanti lo stabilimento sono tutte a destinazione industriale; al di là di strada Carignano sono presenti aree residenziali classificate in categoria B.
EX ILTE	Rotosud	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Alta temperatura 200 m</i>	All'interno dell'area non sono presenti elementi vulnerabili territoriali; si segnala però la presenza di un'Area a servizi non utilizzata a nord dello stabilimento.
	Enerprint		<i>Alta temperatura e alta pressione 200 m</i>	All'interno del raggio non sono presenti elementi vulnerabili territoriali.
	Satiz		<i>(Cautelativamente considerata per) Sostanze pericolose per l'ambiente 1500 m.</i>	Nel raggio ricade la tangenziale sud, nonché alcuni elementi territoriali vulnerabili (centri commerciali 45° Nord, Metro, Leroy Merlin) . Nelle immediate vicinanze dello stabilimento sono però presenti esclusivamente aree a destinazione industriale.

AZIENDA	VULNERABILITA' AMBIENTALI	VULNERABILITA' TERRITORIALI	
		Area di indagine	Elementi individuati
INDUSTRIE BORLA	RV – fascia 150 metri rio Palera RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	<i>Alta temperatura e alta pressione 200 m</i>	All'interno del raggio rientrano parzialmente l'area a servizi nei pressi dell'Idea Hotel, e alcune aree a servizio non utilizzate. Gli edifici circostanti lo stabilimento sono tutti a destinazione industriale.
ISIBOND	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – fasce C PAI	<i>Alta temperatura 200 m</i>	Non sono presenti elementi vulnerabili puntuali all'interno del raggio. Le aree circostanti lo stabilimento sono tutte a destinazione industriale.
GIUGIARO	RV – fascia 150 metri canale del Molino dal Pascolo RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – fasce C PAI	<i>Alta temperatura 200 m</i>	All'interno del raggio sono presenti il centro commerciale Metro e una vasta area a parcheggio scoperta, ubicati di fronte allo stabilimento. E' inclusa altresì parte della tangenziale sud. Le restanti aree sono a destinazione industriale.
LITLA	AV – fasce A e B PAI RV – FASCIA 150 metri torrente Sangone RV – corridoio connessione ecologica	<i>Alta temperatura 200 m</i>	Non sono presenti elementi vulnerabili puntuali all'interno del raggio; è presente unicamente un'area a servizi non utilizzata. Per le aree circostanti lo stabilimento (classificate in categoria C) è prevista la trasformazione da aree produttive a terziario/direzionale.
MODEL MASTER	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – fasce C PAI	<i>Radiazioni ionizzanti 500 m</i>	All'interno del raggio ricadono il Tulip Inn hotel, le aree a servizio circostanti e aree a servizio non utilizzate. Le restanti aree comprese nel raggio sono a destinazione esclusivamente industriale.
NICMA	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 0 e 5 metri	<i>(Cautelativamente considerata per) Sostanze infiammabili 200 m</i>	All'interno del raggio rientra parte del Centro Polifunzionale Santa Maria; le aree circostanti lo stabilimento sono produttive (categoria D); le aree a verde pubblico e residenziali ubicate oltre via Juglaris sono in categoria C e B.
PAPERSKIN	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – fasce C PAI	<i>(Cautelativamente considerata per) Sostanze pericolose per l'ambiente 1500 m.</i>	Il pericolo va considerato per l'ecosistema. Comunque lo stabilimento è circondato da aree a destinazione industriale; verso nord è presente un'area a servizi non utilizzata.
PERSEDA	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 0 e 5 metri RV – fasce C PAI	<i>Alta temperatura e alta pressione 200 m</i>	Nel raggio ricadono parte della palestra e del campo da calcio Einaudi (C), e aree residenziali in categoria B. L'area su cui sorge l'azienda, attualmente a destinazione industriale, è destinata a riconversione residenziale/terziaria.
POMPEO RISCALDAMENTI	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10	<i>Sostanze infiammabili</i>	Nel raggio di 200 metri dall'attività, è presente la caserma di carabinieri e,

AZIENDA	VULNERABILITA' AMBIENTALI	VULNERABILITA' TERRITORIALI	
		Area di indagine	Elementi individuati
	metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI RV – ambito per il Piano Paesaggistico della collina torinese	200 m Sostanze pericolose per l'ambiente. 1500 m	poco distante, la palestra e il campo da calcio Einaudi.
PRECISION MACHINING	RV – fascia 150 metri rio Palera RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – fasce C PAI	Alta temperatura e alta pressione 200 m	Nel raggio rientra parte di un'area a servizi non utilizzata. Le aree circostanti lo stabilimento sono a destinazione industriale.
SACOM	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 0 e 5 metri RV – fasce C PAI RV – ambito per il Piano Paesaggistico della collina torinese	(Cautelativamente considerata per) Sostanze pericolose per l'ambiente	Il pericolo va considerato per l'ecosistema. Lo stabilimento è circondato da aree a destinazione industriale.
SCALISI SRL	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – fasce C PAI	Radiazioni ionizzanti 500 m	Nel raggio ricadono l'hotel Tulip Inn, i parcheggi di pertinenza dell'hotel, e l'area a servizi non utilizzata adiacente l'hotel. Le aree rimanenti sono a destinazione industriale.
TRAD	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – fasce C PAI	Alta temperatura e alta pressione 200 m	All'interno del raggio rientra parte della tangenziale sud. Le aree circostanti lo stabilimento sono a destinazione produttiva.
VITALAIRE	RV – fascia 150 metri rio Palera RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI	Sostanze comburenti 500 m	All'interno del raggio ricade l'area a servizi di pertinenza dell'Idea hotel e lo stesso Idea hotel. Le restanti aree comprese sono tutte a destinazione industriale.
ZINCOPLATING	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – fasce C PAI	Alta temperatura e radiazioni ionizzanti 500 m	Nel raggio ricadono l'hotel Tulip Inn, i parcheggi di pertinenza dell'hotel, e l'area a servizi non utilizzata adiacente l'hotel. Le aree rimanenti sono a destinazione industriale.

Tabella 14: distributori ed elementi vulnerabili

DISTRIBUTORE	VULNERABILITA' AMBIENTALI	VULNERABILITA' TERRITORIALI	
		Area di indagine	Elementi individuati
AGIP - ALLIO	RV – fascia 150 metri fiume Po RV - Suoli 1° e 2° classe RV – conoide inattivo	<i>Sostanze estremamente infiammabili 500 m</i>	Il distributore sorge presso un'area a servizi non utilizzata; nei dintorni è presente tessuto residenziale in categoria B. Nel raggio ricadono: la Scuola d'infanzia e primaria Boccia d'Oro (categorie A e B); il Centro diurno per disabili Villa Fanel, la Comunità Alloggio per disabili CO 2, e la Casa famiglia Frassati (tutte in categoria B); l'Istituto Tecnico Marro e l'Hotel La Darsena (categoria C).
AGIP - BELLINA	RV – ambito per il Piano Paesaggistico della collina torinese		Il distributore è ubicato presso un'area residenziale prevalentemente in categoria B. All'interno del raggio di potenziale danno, rientrano il centro giovani Metropolis, la scuola materna Boccardo, la scuola elementare Marconi, la chiesa di Santa Maria, il centro Flora Manfrinati, la scuola materna La Gabbianella, la scuola media Nino Costa, i campetti di Testona.
AGIP - CIUFFI	AV – fasce C PAI RV - Suoli 1° e 2° classe		Il distributore è in prossimità di alcune aree residenziali in categoria A e B. All'interno del cerchio di potenziale danno ricadono l'ABA hotel, la parrocchia di Santa Giovanna Antida, il complesso scolastico comprendente l'asilo nido Quadrifoglio, la scuola materna Colibri e la scuola elementare Marco Polo, e parte dell'area delle Fonderie Limone.
AGIP - MITTICA	RV – fascia 150 metri torrente Banna RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI		Il distributore sorge in zona agricola, non sono presenti elementi vulnerabili all'interno del raggio di potenziale danno.
AGIP - NERI	RV - Suoli 1° e 2° classe RV – fasce C PAI		Il distributore è inserito in una cortina residenziale di categoria A. All'interno del raggio ricadono la Parrocchia san Vincenzo Ferreri, la scuola materna Borgo mercato e l'elementare Barruero, la stazione Sangone e l'Aba Hotel.
AGIP - TRIPODI	RV - Suoli 1° e 2° classe RV – ambito per il Piano Paesaggistico della collina torinese		Il distributore è ubicato presso un'area con destinazione produttiva. Ai margini del raggio di potenziale danno rientrano la scuola materna Lecchio, la scuola elementare Pascoli, e la chiesa di San Pietro in Vincoli.

DISTRIBUTORE	VULNERABILITA' AMBIENTALI	VULNERABILITA' TERRITORIALI	
		Area di indagine	Elementi individuati
GPL - VENTRIGLIA	AV – fasce A e B PAI AV – area protetta Vallere RV - Suoli 1° e 2° classe RV – Corridoi connessione ecologica	<i>Sostanze estremamente infiammabili 500 m</i>	Il distributore è ubicato all'interno dell'area verde Le Vallere, in prossimità di lotti attualmente produttivi destinati alla riconversione. All'interno del raggio di potenziale danno ricadono l'Aba hotel, la Parrocchia di Santa Giovanna Antida, il complesso scolastico comprendente l'asilo nido Quadrifoglio, la scuola materna Colibri e la scuola elementare Marco Polo.
Q8 - CALLARI	RV – fasce C PAI		Il distributore è inserito in una zona residenziale classificata in categoria A. Nel raggio di potenziale danno rientrano la scuola materna Borgo Mercato e la scuola elementare Barruero, il polo delle Fonderie Limone, la stazione Sangone, la Parrocchia di Santa Giovanna Anthida e il centro minori CISSA.
Q8 - CILIBERTI	RV – fascia 150 metri fiume Po		Il distributore è inserito in una zona residenziale classificata in categoria A; nel raggio di 500 metri rientrano il polo scolastico composto dalle scuole materne Pater Pan e San Matteo, dalla scuola elementare Gabelli, dalla scuola media Pirandello e dall'Itis Pininfarina. Nella medesima area, sebbene a maggiore distanza, sono inoltre compresi l'asilo nido Arcobaleno, la scuola materna Girotondo e l'elementare Montessori, la scuola civica musicale.
REPSOL - MARANGON	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 0 e 5 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI RV – ambito per il Piano Paesaggistico della collina torinese		Il distributore è ubicato presso un'area con destinazione produttiva. All'interno del raggio di potenziale danno ricadono la palestra e i campetti Einaudi, la stazione dei carabinieri e, ai margini del cerchio, gli uffici INPS, la sede dell'ASL, un centro commerciale, la biblioteca civica e il tribunale.
TOTALERG – BAUDUCCHI EST	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 0 e 5 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità RV – fasce C PAI		Il distributore è ubicato sull'autostrada A6; nel raggio di potenziale danno ricadono l'autostrada stessa, e il centro commerciale Kiabi nell'area Vadò.
TOTALERG - CARONE	RV – fasce C PAI		Il distributore è inserito in una zona residenziale classificata in categoria A. Nel raggio di potenziale danno rientrano la scuola materna Borgo Mercato e la scuola elementare Barruero, il polo delle Fonderie Limone, la stazione Sangone e il centro minori CISSA.

DISTRIBUTORE	VULNERABILITA' AMBIENTALI	VULNERABILITA' TERRITORIALI	
		Area di indagine	Elementi individuati
TOTALERG - FUNIATI	RV - Suoli 1° e 2° classe RV - Falda compresa tra 5 e 10 metri RV – acquiferi sotterranei alta/elevata vulnerabilità	<i>Sostanze estremamente infiammabili 500 m</i>	Il distributore sorge in prossimità di aree a servizi non utilizzate e aree residenziali in categoria B. All'interno del raggio di potenziale danno ricadono il centro polifunzionale Santa Maria, i campetti da calcio di Santa Maria, il centro diurno CISSA dell'ex cascina Colombotto.
TOTALERG - GIUSTI	RV – ambito per il Piano Paesaggistico della collina torinese		Il distributore è inserito in zone residenziali in categoria B. Alle estremità del raggio di potenziale danno ricadono: il polo scolastico di via Pannunzio (materna, elementari, medie), il liceo Majorana, la chiesa del Beato Bernardo, il Carrefour, la residenza per anziani Latour, l'asilo Pinocchio e la comunità Il Porto.
TAMOIL - ZAMPIERI	RV - Suoli 1° e 2° classe RV – fascia 150 metri rio Palera RV – ambito per il Piano Paesaggistico della collina torinese		Il distributore è inserito in un tessuto residenziale classificato nelle categorie B e C. All'interno del raggio di potenziale danno ricade la scuola materna Lecchio.

5.2 Valutazione di compatibilità

Le Tabelle 14 e 15 illustrano, per ciascuna azienda e distributore analizzati, la valutazione di criticità ambientale e territoriale espressa in relazione agli elementi vulnerabili individuati. Le attività a cui è stato assegnato un giudizio di *molto critica* e *critica*, per le quali verranno predisposte le azioni di pianificazione di cui al Punto 4 delle Linee guida regionali, sono evidenziate col colore azzurro.

Per quanto concerne l'attività Albesiano Sisa Vernici, i giudizi di compatibilità attribuiti dal RIR di Trofarello sono:

COMPATIBILITA' TERRITORIALE. Nessuna criticità

COMPATIBILITA' AMBIENTALE: Molto critica (la criticità è però mitigata dalle misure di Prevenzione e Protezione adottate dall'azienda)⁴¹.

Si sottolinea che per quanto concerne il territorio comunale di Moncalieri, il giudizio di compatibilità territoriale di Albesiano è stato modificato all'insegna di un criterio più cautelativo: considerata la presenza dell'hotel Tulip Inn di fronte all'azienda, e di elementi vulnerabili territoriali all'aperto (parcheggi), si è ritenuto opportuno assegnare all'attività una valutazione di *molto critica*. Tale modifica nel giudizio di compatibilità non apporta comunque alcuna variazione delle aree di esclusione ed osservazione di Albesiano Sisa, assegnate in conformità a quelle del RIR di Trofarello.

⁴¹ COMUNE DI TROFARELLO, Variante strutturale n. 14 – RIR approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 20/12/2013, pp. 40-41

Tabella 15: compatibilità attività industriali

AZIENDA	CRITICITA' AMBIENTALE	CRITICITA' TERRITORIALE	MOTIVAZIONI
			A: valutazione compatibilità ambientale T: valutazione compatibilità territoriale
ALBESIANO SISA SRL (Seveso, Comune di Trofarello)	MOLTO CRITICA	MOLTO CRITICA	A: Il giudizio espresso dal RIR del Comune di Trofarello è condivisibile in quanto l'attività sorge in una zona a rilevante vulnerabilità ambientale. T: L'attività è considerata cautelativamente <i>molto critica</i> per la vicinanza dell'hotel Tulip Inn e dei parcheggi di pertinenza.
ALFACHIMICI ⁴² (Art. 19 PTC Torino)	MOLTO CRITICA	MOLTO CRITICA	A: L'attività Alfachimici è considerata <i>molto critica</i> in quanto detiene sostanze tossiche e pericolose per l'ambiente poco compatibili con la presenza di acquiferi ad alta vulnerabilità (falda compresa tra 5 e 10 metri) e suoli di 1 e 2 classe di capacità d'uso. T: L'azienda è considerata <i>molto critica</i> in quanto detiene sostanze tossiche e molto tossiche, e sono presenti nelle immediate vicinanze un'area a servizi con distributore, parcheggi, bar e hotel, nonché due aree a servizi ad oggi inutilizzate.
ELMA SERVIZI INDUSTRIALI (Art. 19 PTC Torino)	MOLTO CRITICA	NON CRITICA	A: Considerata la tipologia di lavorazione effettuata, nonché la tipologia di elementi ambientali vulnerabili presenti (acquiferi ad elevata ed alta vulnerabilità, suoli di 1 e 2 classe) entrambi gli stabilimenti di Elma sono stati valutati come <i>molto critici</i> . T: Gli stabilimenti di Elma sono considerati <i>non critici</i> in quanto collocati in aree interamente industriali, senza elementi vulnerabili nelle vicinanze.
HOUGHTON ITALIA (Art. 19 PTC Torino)	MOLTO CRITICA	MOLTO CRITICA	A: L'Azienda Houghton è considerata <i>molto critica</i> in quanto detiene sostanze tossiche e pericolose per l'ambiente poco compatibili con la presenza di acquiferi ad alta vulnerabilità (falda compresa tra 5 e 10 metri) e suoli di 1 e 2 classe di capacità d'uso. T: L'azienda è considerata <i>molto critica</i> in quanto detiene sostanze tossiche e molto tossiche, e sono presenti nei paraggi l'hotel Tulip Inn e vaste aree destinate a parcheggio.
PETROLCLIMA (Art. 19 PTC Torino)	MOLTO CRITICA	NON CRITICA	A: L'azienda è stata classificata <i>molto critica</i> in quanto detiene sostanze pericolose per l'ambiente in una zona ad elevata vulnerabilità ambientale per acquiferi superficiali. T: L'azienda è posta in prossimità del centro ICT San Paolo (elemento territoriale vulnerabile), tuttavia non detiene sostanze dannose per le persone; la valutazione pertanto è di <i>non critica</i> .
TORINO DISTILLATI (Art. 19 PTC Torino)	NON CRITICA	CRITICA	A: l'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto detiene esclusivamente sostanze infiammabili, a cui non possono essere collegati possibili danni ambientali. T: In ragione delle sostanze detenute (Liquidi facilmente infiammabili), l'azienda è considerata <i>critica</i> in quanto adiacente ad un elemento territoriale vulnerabile all'aperto (Ferrovia) e ad aree residenziali.
RITUCHIN (Sottosoglia)	CRITICA	MOLTO CRITICA	A: l'azienda è cautelativamente considerata <i>critica</i> in quanto detiene sostanze pericolose per l'ambiente e non ha dichiarato misure di protezione ambientale.

⁴² Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 13), lettera a) del presente elaborato.

AZIENDA	CRITICITA' AMBIENTALE	CRITICITA' TERRITORIALE	MOTIVAZIONI
			A: valutazione compatibilità ambientale T: valutazione compatibilità territoriale
			T: la valutazione è stata assegnata vista la tipologia di elementi vulnerabili presenti nelle vicinanze e la destinazione d'uso residenziale delle aree circostanti.
IREN	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: La presenza dell'olio combustibile denso rendeva la posizione dell'azienda molto critica in un'area caratterizzata da elementi a rilevante vulnerabilità ambientale. Sulla base delle informazioni fornite (serbatoio svuotato ed in via di demolizione), l'azienda può essere considerata <i>non critica</i> . T: Viste le misure adottate, e considerato che l'azienda sorge in un'area non interessata da insediamenti intensivi, lo svolgimento dell'attività è considerato <i>non critico</i> .
ITALGAS	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda non effettua lavorazioni e non utilizza sostanze incompatibili con gli elementi vulnerabili ambientali presenti; è dunque stata considerata <i>non critica</i> . T: L'impianto lavora con alte pressioni; nelle vicinanze non sono presenti elementi vulnerabili territoriali all'aperto che possano giustificare un giudizio critico.
BIENNE SRL	<i>CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda è <i>critica</i> in quanto detiene sostanze pericolose per l'ambiente in aree con acquiferi ad alta vulnerabilità. T: L'azienda fa uso di radiazioni ionizzanti, ma nelle immediate vicinanze sono presenti esclusivamente edifici industriali.
BOSIO SRL	<i>NON CRITICA</i>	<i>CRITICA</i>	A: L'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto detiene minime quantità di sostanze pericolose per l'ambiente, stoccate in fusti su bacino di contenimento, ed ha adottato sufficienti misure di protezione ambientale. T: L'azienda è considerata <i>critica</i> perché posta nelle vicinanze del parcheggio dell'hotel Tulip Inn. Ha comunque adottato sistemi antincendio.
BOTTINO GIRARDI	<i>CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda è considerata <i>critica</i> in quanto detiene sostanze pericolose per l'ambiente ed è ubicata in aree con falda compresa tra 0 e 5 m. (acquiferi ad elevata vulnerabilità). T: Non sono presenti elementi vulnerabili puntuali; le aree circostanti lo stabilimento sono esclusivamente industriali; l'azienda è considerata <i>non critica</i> .
COL GIOVANNI PAOLO	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda non effettua lavorazioni e non utilizza sostanze incompatibili con gli elementi vulnerabili ambientali presenti; è dunque stata considerata <i>non critica</i> . T: L'azienda fa uso di radiazioni ionizzanti, ma nelle immediate vicinanze sono presenti esclusivamente edifici industriali.
FAM FONDERIA	<i>CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda è stata cautelativamente considerata <i>critica</i> in quanto detiene sostanze pericolose per l'ambiente in una zona con elevata vulnerabilità degli acquiferi, e non ha segnalato misure di protezione ambientale al di fuori dei sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi. T: l'azienda è stata considerata <i>non critica</i> in quanto sorge in una zona ad esclusiva destinazione industriale
RUBEO FONDERIE	<i>CRITICA</i>	<i>CRITICA</i>	A: L'azienda è stata cautelativamente considerata <i>critica</i> in quanto ha dichiarato di detenere sostanze tossiche, poco compatibili con l'elevata vulnerabilità degli acquiferi della zona, e

AZIENDA	CRITICITA' AMBIENTALE	CRITICITA' TERRITORIALE	MOTIVAZIONI
			A: valutazione compatibilità ambientale T: valutazione compatibilità territoriale
			non ha segnalato misure di protezione ambientale. T: l'azienda è considerata <i>critica</i> in quanto adiacente ad un elemento territoriale vulnerabile all'aperto (Strada Carignano).
ROTOSUD (ex Ilte)	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda non effettua lavorazioni e non utilizza sostanze incompatibili con gli elementi vulnerabili ambientali presenti; è dunque stata considerata <i>non critica</i> . Si segnala però la presenza dell'Area a Servizi non utilizzata nella zona nord, le cui trasformazioni sono da monitorare. T: Non sono presenti elementi vulnerabili all'aperto nelle immediate vicinanze, ma solamente gli spazi di pertinenza dell'ex Ilte ed edifici industriali.
ENERPRINT (ex Ilte)	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda non effettua lavorazioni e non utilizza sostanze incompatibili con gli elementi vulnerabili ambientali presenti; è dunque stata considerata <i>non critica</i> . T: Non sono presenti elementi vulnerabili all'aperto nelle immediate vicinanze, ma solamente gli spazi di pertinenza dell'ex Ilte ed edifici industriali.
SATIZ (ex Ilte)	<i>CRITICA</i>	<i>CRITICA</i>	A: L'azienda detiene all'incirca 7 tonnellate di sostanze pericolose per l'ambiente in un'area a rilevante vulnerabilità per falde freatiche poco profonde, quindi è considerata <i>critica</i> . T: L'azienda, per quanto non raggiunga i valori previsti per rientrare nel campo di applicazione dell'art.19 della Variante Seveso del PTC Torino, detiene discrete quantità di sostanze tossiche ed è posta in prossimità di un elemento vulnerabile territoriale all'aperto (Tangenziale sud). E' dunque stata cautelativamente considerata <i>critica</i> .
INDUSTRIE BORLA	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda non effettua lavorazioni e non utilizza sostanze incompatibili con gli elementi vulnerabili ambientali presenti; è dunque stata considerata <i>non critica</i> . T: Non sono presenti elementi vulnerabili all'aperto nelle immediate vicinanze, ma solamente gli spazi di pertinenza dell'ex Ilte ed edifici industriali.
ISIBOND	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto detiene minime quantità di sostanze pericolose per l'ambiente, stoccate in fusti su bacino di contenimento, ed ha adottato sufficienti misure di protezione ambientale. T: L'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto nelle immediate vicinanze sono presenti esclusivamente edifici industriali.
GIUGIARO	<i>NON CRITICA</i>	<i>CRITICA</i>	A: L'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto detiene minime quantità di sostanze pericolose per l'ambiente, ed ha adottato sufficienti misure di protezione ambientale. T: L'azienda, che effettua lavorazioni ad alta temperatura, è stata considerata <i>critica</i> in quanto confinante con due elementi vulnerabili all'aperto: la tangenziale sud, e la vasta area a parcheggio ubicata sul retro del centro commerciale Metro.
LITLA	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	A: L'azienda non detiene sostanze pericolose per l'ambiente, e utilizza comunque quantitativi molto ridotti di sostanze

AZIENDA	CRITICITA' AMBIENTALE	CRITICITA' TERRITORIALE	MOTIVAZIONI
			A: valutazione compatibilità ambientale T: valutazione compatibilità territoriale
			pericolose, quindi è stata considerata non critica. T: Non sono presenti elementi vulnerabili nei dintorni dello stabilimento; l'attività è considerata <i>non critica</i> .
MODELMASTER	NON CRITICA	NON CRITICA	A: L'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto detiene minime quantità di sostanze pericolose per l'ambiente, ed ha adottato sufficienti misure di protezione ambientale. T: Gli elementi vulnerabili territoriali sono ubicati a una certa distanza dallo stabilimento, che ha comunque adottato sufficienti misure di protezione generale e utilizza radiazioni ionizzanti in minima quantità.
NICMA	NON CRITICA	NON CRITICA	A: L'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto detiene minime quantità di sostanze pericolose per l'ambiente, ed ha adottato sufficienti misure di protezione ambientale. T: Nei pressi dello stabilimento sono presenti fasce a verde non attrezzate; l'azienda è comunque considerata <i>non critica</i> in quanto dotata di sufficienti misure protettive (sistemi antincendio automatici, muri di separazione etc.)
PAPERSKIN	CRITICA	NON CRITICA	A: L'azienda è stata cautelativamente considerata <i>critica</i> in quanto detiene sostanze pericolose per l'ambiente, ed è ubicata in un'area con acquiferi ad alta vulnerabilità. Ha comunque adottato sufficienti misure di protezione ambientale. T: l'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto nelle immediate vicinanze sono presenti esclusivamente edifici industriali.
PERSEDA	NON CRITICA	NON CRITICA	A: L'azienda non effettua lavorazioni e non utilizza sostanze incompatibili con gli elementi vulnerabili ambientali presenti; è dunque stata considerata <i>non critica</i> . T: l'azienda è stata considerata <i>non critica</i> in quanto nelle immediate vicinanze non sono presenti elementi vulnerabili all'aperto
POMPEO	MOLTO CRITICA	CRITICA	A: L'azienda è considerata <i>molto critica</i> in quanto detiene sostanze pericolose per l'ambiente in un'area con profondità della falda molto ridotta (0-5 m.) T: l'azienda è considerata <i>critica</i> in quanto detiene sostanze infiammabili e nelle vicinanze sono presenti aree residenziali ed elementi vulnerabili territoriali.
PRECISION MACHINING	NON CRITICA	NON CRITICA	A: L'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto detiene minime quantità di sostanze pericolose per l'ambiente. T: L'azienda è considerata <i>non critica</i> in quanto nelle immediate vicinanze non sono presenti elementi vulnerabili all'aperto. Occorre comunque prestare attenzione all'eventuale trasformazione dell'area a servizi non utilizzata.
SACOM	MOLTO CRITICA	CRITICA	A: L'azienda è considerata <i>molto critica</i> in quanto detiene gasoli e altri prodotti pericolosi per l'ambiente in un'area connotata da elevata vulnerabilità degli acquiferi (falda da 0 a 5 m). T: l'azienda è considerata <i>critica</i> poiché nelle vicinanze sono presenti alcuni elementi territoriali vulnerabili quali la caserma dei carabinieri o la palestra Einaudi.
SCALISI SRL	NON CRITICA	NON CRITICA	A: L'azienda non effettua lavorazioni e non utilizza sostanze incompatibili con gli elementi vulnerabili ambientali presenti; è

AZIENDA	CRITICITA' AMBIENTALE	CRITICITA' TERRITORIALE	MOTIVAZIONI
			A: valutazione compatibilità ambientale T: valutazione compatibilità territoriale
			dunque stata considerata <i>non critica</i> . T: l'azienda è considerata <i>non critica</i> poiché non sono presenti elementi territoriali vulnerabili all'aperto nelle vicinanze.
TRAD	NON CRITICA	NON CRITICA	A: L'azienda non effettua lavorazioni e non utilizza sostanze incompatibili con gli elementi vulnerabili ambientali presenti; è dunque stata considerata <i>non critica</i> . T: L'azienda, che effettua lavorazioni ad alta temperatura, è stata considerata <i>non critica</i> in ragione delle misure adottate e della presenza di aree industriali.
VITALAIRE	NON CRITICA	CRITICA	A: L'azienda non utilizza sostanze incompatibili con gli elementi vulnerabili ambientali presenti; è dunque stata considerata <i>non critica</i> . T: L'azienda detiene sostanze comburenti ed è in prossimità di aree destinate a servizi pubblici (hotel, ristorante, benzinaio); le è stato dunque attribuito un valore di <i>critica</i> .
ZINCOPLATING	CRITICA	NON CRITICA	A: Nonostante l'azienda abbia segnalato l'adozione di opportune misure di protezione ambientale, è considerata cautelativamente <i>critica</i> in quanto detiene sostanze pericolose per l'ambiente ed è ubicata in una zona con acquiferi ad elevata vulnerabilità e suoli di 1 e 2 classe. T: L'azienda fa uso di radiazioni ionizzanti, ma non sono presenti elementi vulnerabili all'aperto nelle immediate vicinanze; l'intera area circostante è a destinazione industriale, pertanto la valutazione è di <i>non critica</i> .

Tabella 16: compatibilità distributori

DISTRIBUTORE	CRITICITA' AMBIENTALE	CRITICITA' TERRITORIALE	MOTIVAZIONI A: valutazione compatibilità ambientale T: valutazione compatibilità territoriale
AGIP - ALLIO	NON CRITICA	NON CRITICA	<p>A: Il distributore sorge in un'area a rilevante vulnerabilità ambientale per la presenza di suoli di 1^a e 2^a classe di capacità d'uso, e rientra nelle fasce di rispetto del fiume Po. Considerate le misure di protezione ambientale adottate, si ritiene che l'attività possa essere considerata <i>non critica</i>. Si raccomanda tuttavia al Gestore di monitorare frequentemente lo stato dei serbatoi.</p> <p>T: Gli elementi vulnerabili territoriali interessati sono ubicati ad una certa distanza e sono prevalentemente al chiuso; considerato che il distributore dispone di sistemi antincendio, la sua presenza può essere considerata <i>non critica</i>.</p>
AGIP - BELLINA	NON CRITICA	NON CRITICA	<p>A: non sono presenti elementi ambientali vulnerabili, pertanto l'esercizio dell'attività è considerato <i>non critico</i>.</p> <p>T: Considerata l'adozione di sistemi antincendio e la distanza degli elementi vulnerabili territoriali dal distributore, si attribuisce all'attività una valutazione di non critica.</p>
AGIP - CIUFFI	NON CRITICA	NON CRITICA	<p>A: Il distributore sorge in area a rilevante vulnerabilità ambientale, per la presenza delle fasce C del PAI e di suoli di 1^a e 2^a classe; viste le misure di protezione ambientale adottate, si ritiene comunque l'esercizio dell'attività <i>non critico</i>.</p> <p>T: Gli elementi vulnerabili territoriali interessati sono ubicati ad una certa distanza e sono prevalentemente al chiuso; considerato che il distributore dispone di sistemi antincendio, la sua presenza può essere considerata <i>non critica</i>.</p>
AGIP - MITTICA	NON CRITICA	NON CRITICA	<p>A: Il distributore sorge in un'area a rilevante vulnerabilità ambientale per la presenza di acquiferi sotterranei a ridotta profondità; tuttavia ha adottato misure di protezione ambientale quali i piazzali impermeabilizzati, la rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia. Si ritiene che l'attività possa essere considerata <i>non critica</i>, ma si raccomanda al Gestore di monitorare frequentemente lo stato dei serbatoi.</p> <p>T: Il distributore sorge in zona agricola, non sono presenti elementi vulnerabili nei dintorni; può essere considerato <i>non critico</i>.</p>
AGIP - NERI	NON CRITICA	NON CRITICA	<p>A: Il distributore sorge in area a rilevante vulnerabilità ambientale, per la presenza delle fasce C del PAI e di suoli di 1^a e 2^a classe; viste le misure di protezione ambientale adottate, si ritiene comunque l'esercizio dell'attività <i>non critico</i>.</p> <p>T: Non sono presenti elementi vulnerabili territoriali all'aperto nelle vicinanze; le misure antincendio adottate contribuiscono a rendere <i>non critica</i> la presenza del distributore.</p>
AGIP - TRIPODI	NON CRITICA	NON CRITICA	<p>A: Il distributore sorge in area a rilevante vulnerabilità ambientale, per la presenza di suoli di 1^a e 2^a classe; viste le misure di protezione ambientale adottate, si ritiene comunque l'esercizio dell'attività <i>non critico</i>.</p> <p>T: Gli elementi vulnerabili territoriali individuati sono al chiuso e si trovano a parecchia distanza dal distributore. Valutata altresì l'esistenza di sistemi antincendio, si ritiene che l'attività possa essere classificata <i>non critica</i>.</p>

DISTRIBUTORE	CRITICITA' AMBIENTALE	CRITICITA' TERRITORIALE	MOTIVAZIONI
			A: valutazione compatibilità ambientale T: valutazione compatibilità territoriale
GPL - VENTRIGLIA	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	<p>A: Il distributore ricade all'interno dell'area protetta delle Vallere, in zona ad altissima vulnerabilità ambientale; non detiene però sostanze pericolose per l'ambiente ed è quindi considerato <i>non critico</i>.</p> <p>T: l'attività è stata considerata <i>non critica</i> in quanto è dotata di sistemi antincendio, e sorge in un'area poco edificata.</p>
Q8 - CALLARI	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	<p>A: Il distributore sorge in area a rilevante vulnerabilità ambientale, per la presenza di suoli di 1^a e 2^a classe; viste le misure di protezione ambientale adottate, si ritiene comunque l'esercizio dell'attività <i>non critico</i>.</p> <p>T: Gli elementi vulnerabili territoriali individuati sono al chiuso e si trovano a parecchia distanza dal distributore. Valutata altresì l'esistenza di sistemi antincendio, si ritiene che l'attività possa essere classificata <i>non critica</i>.</p>
Q8 - CILIBERTI	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	<p>A: Il distributore rientra in parte nella fascia di rispetto del fiume Po; viste le misure di protezione ambientale adottate, è stata comunque considerato <i>non critico</i>.</p> <p>T: Gli elementi vulnerabili territoriali individuati sono al chiuso; il distributore ha comunque adottato sistemi antincendio, per cui l'attività può essere classificata <i>non critica</i>.</p>
REPSOL - MARANGON	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	<p>A: Il distributore sorge in un'area a rilevante vulnerabilità ambientale per la presenza di acquiferi sotterranei a ridotta profondità; tuttavia ha adottato misure di protezione ambientale quali i piazzali impermeabilizzati, la rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia. Si ritiene che l'attività possa essere considerata <i>non critica</i>, ma si raccomanda al Gestore di monitorare frequentemente lo stato dei serbatoi.</p> <p>T: Il distributore è stato considerato <i>non critico</i>, in quanto ha adottato sistemi di protezione antincendio e gli elementi vulnerabili territoriali all'aperto individuati sorgono ad una certa distanza.</p>
TOTALERG – BAUDUCCHI EST	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	<p>A: Il distributore sorge in un'area a rilevante vulnerabilità ambientale per la presenza di acquiferi sotterranei a ridotta profondità; tuttavia ha adottato misure di protezione ambientale quali i piazzali impermeabilizzati, la rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia. Si ritiene che l'attività possa essere considerata <i>non critica</i>, ma si raccomanda al Gestore di monitorare frequentemente lo stato dei serbatoi.</p> <p>T: Il distributore è stato considerato <i>non critico</i>, in quanto ha adottato sistemi di protezione antincendio sufficienti per la protezione degli elementi vulnerabili.</p>
TOTALERG - CARONE	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	<p>A: Il distributore sorge in area a rilevante vulnerabilità ambientale, per la presenza delle fasce C del PAI; viste le misure di protezione ambientale adottate, si ritiene comunque l'esercizio dell'attività <i>non critico</i>.</p> <p>T: Il distributore è classificato come <i>non critico</i> in quanto gli elementi vulnerabili territoriali sono prevalentemente al chiuso ed ubicati ad una certa distanza, ed inoltre ha adottato sufficienti misure di protezione antincendio.</p>

DISTRIBUTORE	CRITICITA' AMBIENTALE	CRITICITA' TERRITORIALE	MOTIVAZIONI
			A: valutazione compatibilità ambientale T: valutazione compatibilità territoriale
TOTALERG - FUNIATI	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	<p>A: Il distributore sorge in un'area a rilevante vulnerabilità ambientale per la presenza di acquiferi sotterranei a ridotta profondità; tuttavia ha adottato misure di protezione ambientale quali i piazzali impermeabilizzati, la rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia. Si ritiene che l'attività possa essere considerata <i>non critica</i>, ma si raccomanda al Gestore di monitorare frequentemente lo stato dei serbatoi.</p> <p>T: Il distributore è stato considerato <i>non critico</i>, in quanto ha adottato sistemi di protezione antincendio e gli elementi territoriali vulnerabili sono comunque ubicati ad una notevole distanza.</p>
TOTALERG - GIUSTI	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	<p>A: non sono presenti elementi vulnerabili ambientali.</p> <p>T: Gli elementi vulnerabili territoriali individuati sono al chiuso e sorgono a notevole distanza; inoltre il distributore ha adottato misure antincendio tali da farlo ritenere non critico.</p>
TAMOIL - ZAMPIERI	<i>NON CRITICA</i>	<i>NON CRITICA</i>	<p>A: Il distributore rientra nella fascia di rispetto del rio Palera e sorge su suoli di 1^a e 2^a classe; viste le misure di protezione ambientale adottate, è stata comunque considerato <i>non critico</i>.</p> <p>T: Gli elementi vulnerabili territoriali individuati sono al chiuso e sorgono a notevole distanza; inoltre il distributore ha adottato misure antincendio tali da farlo ritenere non critico.</p>

5.3 Incidenza sul traffico veicolare

Per quanto concerne il traffico veicolare, poiché le attività analizzate sono concentrate in specifiche aree industriali, si è cercato di valutare i percorsi e l'influenza sul traffico generati dall'insieme delle aziende.

Nell'area Vadò, le aziende che generano il maggiore traffico e i cui mezzi sovente trasportano merci pericolose, sono Alfachimici⁴³, Houghton Italia, Italdesign, TRad e Zinco plating. I percorsi di accesso all'area – vista la tipologia di attività – sono soprattutto vie di traffico sovracomunali: l'A6, con uscita allo svincolo San Paolo, e la tangenziale sud, con uscita Vadò. Si segnala che il percorso dallo svincolo San Paolo all'area Vadò, costituito da un tratto di corso Savona, è in comune con quello che conduce ad alcune attività commerciali ad alta frequentazione segnalate come elementi vulnerabili (Metro, Centro commerciale 45° Nord e cinema, Leroy Merlin). Le attività che generano il maggiore traffico hanno comunque ricevuto una valutazione territoriale critica.

Le aziende della regione Carpice individuate generano un traffico più moderato e le merci trasportate sono per la maggior parte non pericolose; gli unici trasporti pericolosi sono effettuati dalla Elma di via Lurisia, e sono costituiti da rifiuti contaminati da PCB. Le vie di traffico interessate sono vie cittadine ad alta frequentazione come via Pastrengo e Strada Carignano.

La Torino Distillati, ubicata al confine con Trofarello in adiacenza con la ferrovia, genera invece un traffico di circa 90 automezzi al mese, che interessano Strada Genova e le vie circostanti lo stabilimento.

⁴³ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 14), lettera a) del presente elaborato.

6 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Alla luce delle valutazioni di compatibilità territoriale ed ambientale effettuate, va operata un'attenta pianificazione territoriale, che renda più sicura la coesistenza tra le attività industriali esistenti e le altre attività cittadine, e che normi i futuri insediamenti industriali rendendoli compatibili con le specifiche vulnerabilità del territorio.

Le norme di piano regolatore dovranno contenere indicazioni e misure ("vincoli"), utili ad una progettazione del territorio ragionata e sicura: tali norme riguarderanno sia le attività industriali (esistenti e nuove) che le nuove edificazioni residenziali, commerciali, di servizio, e le modifiche del tessuto urbano.

Tra le varie misure per una opportuna pianificazione, possono rientrare azioni di riduzione del rischio tramite la proposta ai gestori delle attività produttive di azioni preventive o mitigative, impiantistiche o gestionali, ma anche la delocalizzazione degli elementi territoriali vulnerabili o un loro adeguamento.

Per esercitare un costante controllo sul territorio, il Comune deve mantenere aggiornata l'anagrafe delle attività produttive presenti richiedendo ai Gestori le informazioni di cui al punto 2 del presente Elaborato tecnico RIR.

6.1 Aree di esclusione ed osservazione

L'identificazione dei vincoli da applicare sul tessuto urbano, nonché la progettazione di eventuali azioni mitigative e preventive del rischio generato dalle industrie esistenti, richiedono l'individuazione per le attività produttive Seveso, art. 19 ex PTC Torino, Sottosoglia Seveso e altre attività potenzialmente pericolose come definite dalle Linee Guida Regionali paragrafo 1.1, di due AREE DI RISPETTO, definite *Area di esclusione* e *Area di osservazione*. Tali aree definiscono l'estensione della zona che deve essere gestita al fine di controllare e minimizzare gli effetti diretti del rischio industriale, e prevedono l'applicazione di specifici vincoli, o misure gestionali.

Area di esclusione

PRINCIPALI VINCOLI NORMATIVI:

- All'interno dell'area di esclusione degli stabilimenti Seveso, e degli stabilimenti art. 19 del PTC Torino, non è ammesso l'insediamento di attività e funzioni appartenenti le categorie territoriali A e B di cui alla tabella 1 dell'allegato al DM 9 maggio 2001. Qualora all'interno dell'area di esclusione di uno stabilimento esistente siano presenti attività in categoria A e B, non sono ammesse modifiche che comportino aggravio di rischio.
- L'insediamento di nuove attività Seveso, e stabilimenti art. 19 PTC Torino è subordinato all'individuazione PREVENTIVA della loro area di esclusione: qualsiasi nuovo insediamento E' VIETATO qualora il Comune riscontri che nell'area di esclusione ricadono attività e aree rientranti nelle categorie A e B di cui alla tabella 1 dell'allegato al DM 9 maggio 2001.

Si riportano in seguito le indicazioni delle NDA e Linee Guida della Variante Seveso al PTC Torino relative all'individuazione delle Aree di esclusione di Stabilimenti Seveso e stabilimenti art. 19 PTC Torino.

STABILIMENTI SEVESO: *"La Variante prevede che sia individuata un'area di esclusione che sarà dimensionata in funzione della categoria di stabilimento (energetico o tossico) e dell'estensione delle aree di*

danno degli stabilimenti stessi, in base alle indicazioni contenute nelle linee guida regionali (PARTE 1 punto 4), che le N.d.A. richiamano.

Nel caso di stabilimenti a pericolo energetico, l'area di esclusione dovrà avere dimensione di raggio pari a quello dell'area di danno con effetti reversibili (LREV), aumentata di 100 metri. Se più cautelativo, l'area di esclusione consiste in un'area che ricomprende lo stabilimento e si estende –in ogni direzione- per 200 metri oltre il confine dello stabilimento stesso.

Similmente, nel caso di stabilimenti a pericolo di rilascio tossico, e considerato che per tali tipologie di scenario il D.M. 09/05/2001 prevede due sole aree di danno associate a precisi e riconosciuti parametri tossicologici, la suddetta area di esclusione avrà dimensione di raggio pari a quello dell'area di danno con effetti irreversibili (LIRR), aumentata di 200 metri. Se più cautelativo, l'area di esclusione consiste in un'area che ricomprende lo stabilimento e si estende –in ogni direzione- per 300 metri oltre il confine dello stabilimento stesso⁴⁴.

STABILIMENTI ART. 19 PTC TORINO: “l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione, non sono ammessi qualora siano presenti elementi territoriali vulnerabili ricadenti nelle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 entro una distanza misurata dal perimetro pari a 200 metri, per le attività di cui alla lettera a) del 1° comma, e pari a 100 metri, per le attività di cui alle lettere b) e c); qualora la realizzazione risulti ammessa in base al criterio di cui al punto precedente, l'area individuata dalle distanze come ivi definite rappresenta vincolo all'insediamento delle medesime⁴⁵”.

Secondo le Linee Guida regionali, l'area di esclusione deve essere altresì definita per tutte le “attività Sottosoglia Seveso” e tutte le “Altre attività⁴⁶” che risultino *Molto Critiche o Critiche* durante la fase di valutazione della compatibilità territoriale e ambientale; la procedura per la definizione dell'area di esclusione è esplicita ai paragrafi 3 e 4 delle Linee Guida regionali. Per le aree di esclusione di queste attività valgono gli stessi vincoli precedentemente descritti.

A seconda del tipo di attività in esame, potrebbero essere necessarie specifiche azioni progettuali all'interno dell'area di esclusione, volte ad assicurare la massima sicurezza della popolazione interessata. Tali azioni andranno valutate caso per caso: si riportano di seguito alcuni esempi tratti dalle Linee Guida regionali allegate alla D.G.R. 17-377:

- nel caso di attività produttive che detengono sostanze tossiche e/o infiammabili (in quantitativi tali da rientrare nella categoria Attività Sottosoglia Seveso) con densità relativa all'aria > 1 (gas densi), si raccomanda di predisporre sistemi di ventilazione automatica e rilevazione gas (dotati di allarme) per i locali interrati;
- si raccomanda di localizzare le aree con elevata frequentazione di pubblico all'aperto (parcheggi, aree di svago, ecc.) in posizione protetta rispetto all'attività produttiva, in modo tale che questa sia separata da una barriera fisica di tipo strutturale (muri, edifici, ecc.)

⁴⁴ PROVINCIA DI TORINO, Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Adeguamento al D.M. 9 maggio 2001. Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante – Linee Guida, Punto 5, pp. 28-29.

⁴⁵ PROVINCIA DI TORINO, Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Adeguamento al D.M. 9 maggio 2001. Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante – NDA, art. 19, p. 18.

⁴⁶ Si veda per la definizione di tali attività il paragrafo 1.1. delle linee Guida regionali.

- nel caso di edifici confinanti con le Attività Seveso e attività Sottosoglia Seveso può essere opportuno prevedere un muro di separazione sul lato confinante con l'attività di altezza adeguata; minimizzare le aperture degli edifici (porte, finestre) sul lato affacciato all'attività; prevedere un accesso carraio sull'area confinante l'attività per l'eventuale accesso di mezzi di soccorso, prevedere l'installazione lungo l'area di confine di idranti UNI70 con distanza reciproca non superiore ai 60 m, predisporre un'area di intervento per i mezzi dei Vigili del Fuoco con possibilità di attacco di motopompa.

Area di Osservazione

PRINCIPALI VINCOLI NORMATIVI:

Le aree di osservazione coincidono solitamente con le aree individuate dal Piano di Emergenza Esterna; non comportano l'imposizione di vincoli sul regime urbanistico vigente, tuttavia al loro interno sarebbe opportuno valutare l'adozione di misure precauzionali, volte ad esempio a garantire la duplice viabilità per l'accesso dei mezzi di emergenza e vie di fuga adeguate a gestire eventuali evacuazioni.

Si riportano in seguito le indicazioni delle NDA e Linee Guida della Variante Seveso al PTC Torino relative all'individuazione delle Aree di osservazione di Stabilimenti Seveso e stabilimenti art. 19 PTC Torino.

“La presenza di uno stabilimento induce sulle arterie viarie circostanti modificazioni dei flussi di traffico ed in particolare quello legato al trasporto di materie prime o prodotti da e verso l'azienda; di questi effetti è opportuno tener conto entro distanze ragionevoli dal perimetro dello stabilimento. Considerazioni di questa natura suggeriscono di individuare “le aree sulle quali ricadono gli effetti prodotti dagli stabilimenti soggetti alla disciplina di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”, come previsto dal d.m. 9 maggio 2001, in modo non rigidamente ancorato alle aree di danno, ma con la previsione di aree di osservazione perimetrate, sia pure sulla base di criteri convenzionali, con la massima aderenza possibile alla realtà territoriale del sito. [...] In base alle indicazioni contenute nelle linee guida regionali (PARTE 1 punto 4), che le N.d.A. richiamano, l'area di osservazione coincide di solito con l'area di pianificazione considerata nel Piano di Emergenza Esterna (PEE) con estensione, di norma, non inferiore a 500 metri. Una volta verificato che il PEE non preveda aree di estensione maggiore, si può assumere, in mancanza di dati o informazioni contrarie, un'area di raggio pari a 500 metri. Va precisato che in caso di aree di danno con estensione maggiore di 500 metri, l'area di osservazione deve necessariamente ricomprenderle. L'individuazione dell'Area di osservazione non va intesa in senso rigido (essa non riproduce difatti il luogo geometrico all'interno del quale si determinano con certezza effetti nocivi a seguito di incidenti, bensì gli spazi in cui possono essere avvertiti effetti indotti dalla stessa percezione dell'evento, dal riflesso sulla circolazione, dall'attivazione delle procedure di emergenza, ..). In tal senso, in presenza di viabilità importante o strategica o di aggregazioni edilizie tipologicamente simili (da trattarsi uniformemente anche agli effetti della pianificazione di emergenza) l'area di osservazione viene estesa fino a racchiudere tutti gli elementi che costituiscono un sistema omogeneo”⁴⁷

⁴⁷ PROVINCIA DI TORINO, Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Adeguamento al D.M. 9 maggio 2001. Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante – Linee Guida, Punto 5, pp. 27-28.

6.1.1. Azioni di pianificazione specifiche

La Tabella nelle pagine seguenti illustra l'ampiezza delle aree di esclusione per le attività art. 19 Variante Seveso PTC Torino e per le attività "critiche" o "molto critiche" individuate sul territorio di Moncalieri, specificando altresì le eventuali azioni di pianificazione da intraprendere. Le Tavole 01, 02, 03 e 03a in allegato illustrano la sovrapposizione tra le attività e le loro aree di esclusione con gli elementi vulnerabili territoriali e ambientali.

Per quanto concerne la Albesiano Sisa Vernici, l'ampiezza delle aree di esclusione e osservazione deriva da quanto stabilito dall'Elaborato RIR di Trofarello, di cui si riporta un estratto:

- *"Area di Esclusione: dall'applicazione della metodologia descritta al paragrafo 4.6 "Pianificazione" risulta che l'Area di Esclusione si estende per 200 metri dal confine dello stabilimento, come specificato nell'analisi di rischio prodotta dal gestore dello stabilimento, ed eventi esclusivamente di tipo energetico;*
- *Area di Osservazione: l'Area di Osservazione si estende per 500 metri dai confini dello stabilimento"*⁴⁸.

Tabella 17: Azioni di pianificazione per le attività analizzate

AZIENDA	AREA ESCL.	AREA OSSERV.	AZIONI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE
ALBESIANO SISA SRL (Seveso, Comune di Trofarello)	200 m	500 m	<p>L'area di esclusione di Albesiano Sisa srl è stata tratta dall'ultima versione dell'Elaborato Tecnico RIR di Trofarello approvato con D.C.C. n. 72 del 20/12/2013: essa include l'hotel Tulip Inn e tutta l'area a servizi circostante (parcheggi, bar).</p> <p>Il RIR di Trofarello specifica l'opportunità che il Comune di Moncalieri verifichi gli effetti dell'Attività Seveso che ricadono sul suo territorio: per questo motivo il perimetro dell'area di esclusione è stato modificato per comprendere un'area a servizi non utilizzata posta in Comune di Moncalieri, che risultava soltanto parzialmente inclusa nel perimetro predisposto dal Comune di Trofarello.</p> <p><u>Nelle aree soggette a trasformazione vanno evitate modifiche di destinazione d'uso che determinino un aumento di carico antropico, e non sono ammesse in tale zona le categorie territoriali A e B della Tabella 1 del DM 9 maggio 2001, riportata nel paragrafo 4.1. Nel caso di impianti residenziali non è dunque consentito l'utilizzo di un indice fondiario superiore a 1,5 m³/m²;⁴⁹ per quanto concerne le altre destinazioni urbanistiche non è consentito l'impianto di attività la cui frequentazione possa farle rientrare nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001⁵⁰.</u></p> <p>L'azienda ha presentato una Relazione Ambientale conforme a quanto richiesto dall'articolo 15.2.1. delle NDA della variante Seveso, e ha dimostrato l'adozione e/o adeguamento ai punti della Tabella 4 delle</p>

⁴⁸ COMUNE DI TROFARELLO, Variante strutturale n. 14 – RIR approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 20/12/2013, p. 61

⁴⁹ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 15), lettera a) del presente elaborato

⁵⁰ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 15), lettera b) del presente elaborato

AZIENDA	AREA ESCL.	AREA OSSERV.	AZIONI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE
			NDA; si ritiene perciò di non dover prescrivere ulteriori misure di protezione ambientale.
ALFACHIMICI⁵¹ (art.19 PTC Torino)	200 m	-	L'area di esclusione ingloba aree di categoria Bp5, da destinare ad attività di servizio private e relative attrezzature pubbliche, due aree a servizi non utilizzate, e il centro commerciale 45°Nord. Le trasformazioni di queste aree vanno attentamente verificate e normate: <u>non è consentito per le destinazioni residenziali l'utilizzo di un indice fondiario superiore a 1,5 m³/m², né l'impianto di attività la cui frequentazione possa farle rientrare nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001.</u> Dal punto di vista ambientale, poiché l'azienda rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 19 della Variante Seveso, cat. d), <u>eventuali modifiche e trasformazioni dell'attività sono soggette alla stesura di una relazione ambientale conforme all'art. 19, comma 5, delle NDA della Variante Seveso (vedi punto 6.1.2).</u>
ELMA SERVIZI INDUSTRIALI (art.19 PTC Torino)	-	-	Coerentemente con quanto previsto dalla Variante Seveso, l'area di esclusione non è stata assegnata in quanto i danni collegati alla presenza dell'attività sono esclusivamente di tipo ambientale. L'azienda rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 19 della Variante Seveso, cat. d), pertanto <u>eventuali modifiche e trasformazioni dell'attività saranno soggette alla stesura di una relazione ambientale conforme all'art. 19, comma 5, delle NDA della Variante Seveso (vedi punto 6.1.2).</u>
HOUGHTON ITALIA (art.19 PTC Torino)	200 m	-	L'area di esclusione di Houghton interessa esclusivamente aree a destinazione industriale già esistenti e consolidate; non si rileva quindi la necessità di particolari accorgimenti costruttivi ed impiantistici, oltre al divieto di insediamento di attività e funzioni rientranti nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001. L'azienda rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 19 della Variante Seveso, cat. d), ma non ha dichiarato l'adozione di misure di protezione ambientale; <u>eventuali modifiche e trasformazioni dell'attività saranno soggette alla stesura di una relazione ambientale conforme all'art. 19, comma 5, delle NDA della Variante Seveso (vedi punto 6.1.2).</u>
PETROLCLIMA (art.19 PTC Torino)	-	-	Coerentemente con quanto previsto dalla Variante Seveso, l'area di esclusione non è stata assegnata in quanto i danni collegati alla presenza dell'attività sono esclusivamente di tipo ambientale. L'azienda rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 19 della Variante Seveso, cat. d), pertanto <u>eventuali modifiche e trasformazioni dell'attività saranno soggette alla stesura di una relazione ambientale conforme all'art. 19, comma 5, delle NDA della Variante Seveso (vedi punto 6.1.2).</u>
TORINO DISTILLATI (art.19 PTC Torino)	100 m	-	L'area produttiva è interamente circondata da muri pieni, pertanto non si ritengono necessari nell'area di esclusione particolari accorgimenti progettuali. Vigè il divieto di insediamento di attività e funzioni rientranti nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001, e di trasformazioni di attività esistenti che possano produrre una ricaduta all'interno delle stesse categorie A e B. Dal punto di vista ambientale non sono necessarie azioni specifiche, in quanto l'azienda rientra nel campo di applicazione dell'art. 19 della Variante Seveso esclusivamente per quanto concerne la categoria b).
RITUCHIN (Sottosoglia)	200 m	-	L'area di esclusione dell'attività interessa tessuti residenziali consolidati classificati B e C, e un'area a servizi non utilizzata che comprende tutta

⁵¹ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 15), lettera c) del presente elaborato.

AZIENDA	AREA ESCL.	AREA OSSERV.	AZIONI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE
			l'area del lungofiume. L'azienda sta valutando se eseguire modifiche ai locali per garantire una maggiore sicurezza dell'attività. Per quanto concerne l'aspetto ambientale, l'azienda pur detenendo quantitativi modesti di sostanze pericolose per l'ambiente, non ha dichiarato l'adozione di misure di protezione ambientale. Eventuali modifiche e trasformazioni dell'attività dovrebbero essere soggette alla stesura di una relazione ambientale conforme all'art. 19, comma 5, delle NDA della Variante Seveso (vedi punto 6.1.2).
BIENNE SRL (altre attività)	-	-	Non è presente l'area di esclusione, in quanto l'azienda è stata inserita per la detenzione di sostanze pericolose per l'ambiente. L'azienda ha dichiarato di detenere bacini di contenimento nelle aree di processo o travaso. Non si ritengono necessarie ulteriori misure ambientali.
BOSIO SRL	100 m	-	Nell'area di esclusione ricadono parte del parcheggio dell'hotel Tulip Inn e parte di un'area a servizi non utilizzata. Le trasformazioni di tale area vanno attentamente pianificate, considerando che vige il divieto di insediamento di attività e funzioni rientranti nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001. L'azienda ha adottato sufficienti misure di protezione ambientale.
BOTTINO GIRARDI	-	-	L'azienda sorge in area industriale e non sono state evidenziate criticità territoriali tali da richiedere la determinazione di un'area di esclusione. Per quanto concerne l'ambiente, Bottino Girardi detiene all'incirca 1,5 t di sostanze pericolose per l'ambiente in un'area dove la falda è compresa tra 0 e 5 m.; tuttavia l'azienda ha dichiarato di possedere bacini di contenimento nelle aree di processo/travasamento e piazzali impermeabilizzati, per cui non si ritengono necessarie ulteriori misure.
FAM FONDERIA	-	-	L'azienda sorge in area industriale e non sono state evidenziate criticità territoriali tali da richiedere la determinazione di un'area di esclusione. L'azienda detiene sostanze pericolose per l'ambiente (gasolio = 3000 lt), e non ha segnalato misure di protezione ambientale al di fuori dei sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi. Considerato il tipo di attività, non si ritengono comunque necessarie misure aggiuntive.
RUBEO FONDERIE	100 m	-	Nell'area di esclusione ricadono aree residenziali esistenti, classificate in categoria B, poste di fronte allo stabilimento; tuttavia, visto che la potenziale pericolosità è legata a lavorazioni ad alta temperatura, non si ritengono necessari particolari accorgimenti costruttivi e impiantistici. Vige comunque il divieto di insediamento di nuove attività e funzioni rientranti nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001. L'azienda non detiene sostanze pericolose per l'ambiente.
(EX ILTE) SATIZ	100 m	-	L'azienda detiene sostanze infiammabili in misura inferiore a quella necessaria per ricadere nel campo di applicazione dell'art.19 della Variante Seveso; nell'area di esclusione ricadono comunque solo aree industriali e agricole, e una porzione della tangenziale sud. Si ritiene che i sistemi di protezione adottati siano sufficienti. Vige comunque il divieto di insediamento di nuove attività e funzioni rientranti nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001. Per quanto concerne la vulnerabilità ambientale, l'azienda ha adottato sufficienti misure di protezione; non si ritengono necessari ulteriori accorgimenti.

AZIENDA	AREA ESCL.	AREA OSSERV.	AZIONI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE
GIUGIARO	100 m	-	Nell'area di esclusione ricadono aree industriali e alcuni elementi territoriali vulnerabili: il centro commerciale Metro, un parcheggio di ampie dimensioni e parte della tangenziale sud. L'azienda detiene all'incirca 2,5 t. di sostanze infiammabili, tuttavia considerata l'adozione di impianti di rilevamento fumi e sistemi antincendio, non si ritengono necessarie ulteriori misure impiantistiche e costruttive. L'azienda ha adottato sufficienti misure di protezione ambientale.
PAPERSKIN	-	-	La criticità dell'attività è legata alla detenzione di circa 5 t. di sostanze pericolose per l'ambiente; non è pertanto presente un'area di esclusione. L'azienda è dotata comunque di piazzali impermeabilizzati, bacini di raccolta degli sversamenti e sistemi di monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, per cui non si ritengono necessarie ulteriori misure.
POMPEO RISCALDAMENTI	100 m	-	Nell'area di esclusione rientrano zone residenziali consolidate in categoria A e B, aree a destinazione produttiva, la ferrovia, il campo da calcio Einaudi, la caserma dei carabinieri e un'area a servizi non utilizzata di ridotte dimensioni. Verso gli edifici esistenti lo stabilimento è delimitato da un muro, verso strada sono invece presenti dei grigliati. Non sono necessarie ulteriori misure di protezione, tuttavia è necessario monitorare attentamente le trasformazioni delle aree circostanti al fine di evitare la presenza di nuove attività e funzioni rientranti nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001. Quali misure di protezione ambientale, l'azienda ha dichiarato di possedere piazzali impermeabilizzati e rete di raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia.
SACOM	100 m	-	L'area di esclusione include alcuni elementi territoriali vulnerabili e aree classificate come Bpr1, <i>Aree a destinazione produttiva esistenti, con propensione alla trasformazione residenziale, terziaria, espositiva, direzionale e ricettiva</i> . <u>L'indice fondiario assegnato a tali zone corrisponde alla categoria A della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001, e non è dunque compatibile con la presenza dell'attività; sarà necessario modificare i parametri assegnati.</u> L'azienda dispone di piazzali impermeabilizzati, e rete di raccolta delle acque meteoriche dotata di vasca disoleatrice.
VITALAIRE	100 m	-	L'area di esclusione include l'area a servizi di pertinenza dell'Idea hotel, e un'area a servizi non utilizzata. Non è consentito in tale area l'impianto di attività rientranti nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'allegato al DM 09/05/2001. Riguardo gli aspetti ambientali, non si ritengono necessarie specifiche cautele. Si segnala tuttavia la necessità di approfondire ulteriormente la situazione del deposito di Air Liquide, che condivide con Vitlaire edifici e strutture, e che non ha risposto al questionario.
ZINCOPLATING	-	-	La criticità dell'attività è legata alla detenzione di circa 3 t. di sostanze pericolose per l'ambiente; non è pertanto presente un'area di esclusione. L'azienda ha adottato quali misure di protezione ambientale bacini di contenimento, sistemi di monitoraggio effluenti gassosi, sistema di depurazione acque. Non si ritengono necessari altri accorgimenti.

6.2 Norme per insediamento e modifiche degli stabilimenti

I seguenti criteri procedurali trovano applicazione a partire dalla data di approvazione definitiva della variante urbanistica per il RIR, e si applicano a⁵²:

- a) *Stabilimenti nuovi od esistenti soggetti all'applicazione dell'articolo 8 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i.;*
- b) *Stabilimenti nuovi od esistenti soggetti all'applicazione dell'articolo 6 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i.;*
- c) *Stabilimenti definiti dal d.lgs. 334/1999 e s.m.i., determinati secondo i criteri di cui all'articolo 19 della Variante Seveso al PTC Torino*⁵³.

Le seguenti norme si applicano altresì alle seguenti attività/casistiche:

- Stabilimenti esistenti rientranti negli articoli 6/7 e 6/7/8 del D.Lgs 334/1999, fatti oggetto di modifiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 334/1999 dopo la data di approvazione definitiva della Variante al PRG RIR. Con modifiche si intendono modifiche normative dovute alla variazione di classificazione delle sostanze, così come cambiamenti della quantità e tipologia di sostanze utilizzate, variazioni impiantistiche ecc.
- Attività Sottosoglia Seveso come definite al Paragrafo 1.1. delle Linee Guida regionali: attività che prevedono la detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati pericolosi definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. In particolare sono più rilevanti ai fini

6.2.1. Attività SEVESO art. 6/7 e art. 6/7/8

L'insediamento di nuovi stabilimenti Seveso e le modifiche con aggravio di rischio di stabilimenti Seveso esistenti sono soggetti alla valutazione preliminare da parte del Comune della compatibilità territoriale e ambientale dell'intervento proposto: il Gestore, secondo quanto predisposto dalla Variante di Adeguamento Seveso del PTC Torino, è tenuto a trasmettere al Comune le informazioni di cui all'art. 7.1 dell'allegato al DM 09/05/2001, nonché le informazioni di carattere territoriale e ambientale di cui agli art. 12 e 16 della NDA della Variante Seveso al PTC Torino. Nel caso di stabilimenti soggetti all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., l'invio di tale materiale all'autorità competente in materia, ed al Comune, va effettuato contestualmente all'avvio della richiesta di N.O.F. (Nulla Osta di Fattibilità). Nei punti a seguire è riportata la documentazione da trasmettere, e sono indicate le situazioni di incompatibilità in cui le operazioni richieste non sono autorizzabili.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

Le procedure da seguire per la valutazione della compatibilità territoriale e l'ottenimento dell'autorizzazione comunale all'insediamento e/o modifiche di stabilimenti Seveso sono esplicate dall'art. 10 delle NDA della Variante di adeguamento Seveso al PTC Torino, di cui si riporta un sunto.

- Il Comune ammette l'insediamento di nuovi stabilimenti e le modifiche di stabilimenti esistenti, solo previa verifica della compatibilità territoriale rispetto agli usi esistenti e agli elementi territoriali vulnerabili.

⁵² Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 16), lettera a) del presente elaborato

⁵³ PROVINCIA DI TORINO, *Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Adeguamento al D.M. 9 maggio 2001. Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante* – NDA, art. 2, p. 6.

A tal fine il Gestore, all'atto della richiesta del titolo abilitativo comunque denominato, è tenuto a:

1. fornire al Comune una preliminare valutazione di compatibilità territoriale, redatta sulla base dei criteri dell'articolo 9, punti 1, 4 e 6 delle NDA della Variante Seveso al PTC, relativa all'area di osservazione individuata secondo i criteri di cui all'art. 8 delle presenti norme;
2. trasmettere al Comune le informazioni di cui al punto 7 dell'allegato al D.M. 9/5/2001.

Il Comune, valutata la proposta, ammetterà l'insediamento e/o modifiche richiesti operando la valutazione di compatibilità in base ai principi illustrati al cap.5 delle Linee Guida della Variante Seveso al PTC.

In ogni caso il Comune, fermi restando i criteri definiti dall'allegato al D.M. 9 maggio 2001 in merito alla compatibilità nelle aree di danno, deve sempre escludere la localizzazione e la presenza dei nuovi stabilimenti, qualora siano presenti elementi territoriali vulnerabili di categoria A e B come definiti dalla tabella 1 dell'allegato al D.M. 9 maggio 2001 all'interno delle aree di esclusione come definite all'articolo 9, punto 3⁵⁴.

L'art. 10 specifica infine che *"Il rilascio del titolo abilitativo o l'approvazione dello strumento urbanistico esecutivo, se previsto, deve essere corredato da uno specifico documento, che entra a far parte dell'Elaborato RIR, contenente le disposizioni di sicurezza che lo stabilimento e gli insediamenti ad esso adiacenti devono garantire e rispettare per una maggiore protezione degli individui in caso di incidente"*.

ADEMPIMENTI DEL GESTORE:

In base a quanto stabilito dall'art.10 delle NDA della Variante di adeguamento Seveso al PTC Torino, precedentemente citato, il Gestore deve fornire al Comune una Relazione di compatibilità territoriale contenente le informazioni richieste dai punti 1, 4 e 6 dell'art. 9 delle NDA della Variante di adeguamento Seveso al PTC Torino. Il Gestore può avvalersi della Tavola 01, contenente tutte le informazioni relative alla vulnerabilità territoriale, per la verifica di quanto richiesto dalla Variante Seveso, sovrapponendo a tale carta le aree di danno e l'area di osservazione specifiche del proprio stabilimento.

- ART. 9, PUNTO 1, NDA VARIANTE SEVESO: *"Sovrapposizione dell'involuppo delle aree di danno rilevate nell'analisi dei rischi con la categorizzazione delle tipologie di insediamento esistenti o previste da PRG, e definite secondo i termini di vulnerabilità di cui al D.M. 09/05/2001. Ciò al fine della verifica di compatibilità territoriale dello stabilimento con gli usi esistenti e previsti, secondo quanto disposto dall'allegato al DM 09/05/2001"*.

Utilizzando la mappatura delle categorie territoriali riportate nella Tavola 01, il Gestore analizzerà gli effetti di tutte le aree di danno fuoriuscenti dal perimetro dello stabilimento: la compatibilità dell'evento incidentale con le categorie territoriali presenti è determinabile in base alle Tabella 3a dell'Allegato I del DM 09/05/2001, riportata di seguito.

Tabella 18: Tabella 3a Allegato I DM 09/05/2001

Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti				
Classe di probabilità degli eventi	Categoria di effetti			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
< 10 ⁻⁶	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF

⁵⁴ Si vedano le modifiche contenute nell'Appendice, punto 17), lettera a) del presente elaborato

$10^{-4} - 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
$10^{-3} - 10^{-4}$	F	EF	DEF	CDEF
$> 10^{-3}$	F	F	EF	DEF

- ART. 9, PUNTO 4, NDA VARIANTE SEVESO: *Individuazione e valutazione della compatibilità all'interno delle aree di osservazione*⁵⁵, delle "categorie territoriali" presenti o in previsione da PRGC di seguito elencate:
- zone a destinazione prevalentemente residenziale con indice fondiario maggiore o uguale a 4,5 m³/m²;
 - luoghi con concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità (oltre 25 posti letto o 100 persone): ospedali, case di cura, case di riposo, asili, scuole inferiori etc...;
 - luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto (oltre 300 persone): mercati stabili o altre destinazioni commerciali;
 - luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso (oltre 500 persone): centri commerciali, terziari, direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università etc...;
 - luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio (oltre 500 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 se al chiuso): luoghi di spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose etc...;
 - stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (con movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno);
 - ulteriori elementi ritenuti vulnerabili a scala locale, individuati dai comuni sulla base dei criteri generali definiti al punto 6.1.1, comma 3 dell'allegato al D.M. 9/5/2001.

Il Gestore, disegnata l'area di osservazione del proprio stabilimento a partire dal perimetro di confine (secondo le modalità riportate nell'art. 8 della NDA della Variante Seveso del PTC Torino), valuta e segnala la presenza o meno all'interno della stessa degli elementi vulnerabili di cui al Punto 4.

- ART. 9, PUNTO 6, NDA VARIANTE SEVESO: *Valutazione della compatibilità territoriale rispetto al sistema delle infrastrutture della mobilità secondo quanto disposto al successivo art. 11.*

Il Gestore deve considerare il percorso dei mezzi in arrivo/partenza dallo stabilimento, valutando in particolare le criticità sollevate dal trasporto di sostanze pericolose, gli incrementi di traffico, e le eventuali sovrapposizioni di flussi automobilistici con elementi territoriali vulnerabili (es. ospedali, grandi centri commerciali, etc.)

ADEMPIMENTI DEL COMUNE:

- Il Comune verifica se l'analisi operata dal Gestore per quanto concerne le aree di danno non abbia evidenziato situazioni di incompatibilità con le categorie territoriali presenti. Nel caso vi sia incompatibilità, **NON AMMETTE L'INSEDIAMENTO O MODIFICA.**

⁵⁵ Si riporta per maggiore chiarezza la definizione di **Area di Osservazione** riportata nelle Linee Guida regionali allegate alla DGR 17-377: *area più vasta intorno all'area/attività produttiva identificata al fine di definire sul territorio caratteristiche idonee a proteggere la popolazione nell'eventualità di un'emergenza industriale. Di solito quest'area coincide con l'area più estesa considerata nel Piano di Emergenza Esterna e indicativamente dovrà avere un'estensione di almeno 500 m dal confine dell'attività. In particolare, l'area non ha necessariamente forma circolare, ma è opportunamente calibrata sugli elementi morfologici, viari, o sugli insediamenti esistenti, includendo quelli significativi situati a margine dell'area stessa.*

- Il Comune, sulla base delle informazioni fornite dal Gestore nell'Analisi dei Rischi (sostanze detenute, scenari incidentali, estensione e probabilità) determina l'area di esclusione dello stabilimento secondo quanto stabilito dal Punto 5 delle Linee Guida della Variante di Adeguamento Seveso al PTC Torino. Se all'interno di tale area ricadono elementi territoriali ricadenti nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'Allegato al DM 09/05/2001 il Comune NON AMMETTE L'INSEDIAMENTO O MODIFICA.

COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

La valutazione di compatibilità ambientale per nuovi stabilimenti Seveso e modifiche con aggravio di rischio a stabilimenti esistenti è descritta nell'art. 15 delle NDA della variante di Adeguamento Seveso del PTC Torino.

ADEMPIMENTI DEL GESTORE:

Il Gestore deve anzitutto valutare se lo stabilimento (esistente o in progetto) ricada in aree ad altissima vulnerabilità ambientale o rilevante vulnerabilità ambientale. Per tale scopo, può avvalersi della Tavola 02. Qualora il Gestore verifichi che lo stabilimento ricade in aree ad altissima vulnerabilità ambientale, secondo quanto disposto dall'art. 15.1 delle NDA della variante di Adeguamento Seveso del PTC Torino, *“è fatto divieto di ammettere o localizzare nuovi stabilimenti di cui all'art. 2 delle presenti norme. Analogo divieto si applica nei casi di modifiche di stabilimenti previste dall'articolo 10 del d.lgs. 334/99 e s.m.i.”*

Gli interventi sono invece consentiti nelle aree a rilevante vulnerabilità ambientale, ma sono condizionati alla consegna al Comune di una Relazione Ambientale, che dimostri l'assenza di incompatibilità con gli elementi ambientali vulnerabili presenti nella zona di localizzazione.

La Relazione è da realizzarsi secondo le modalità indicate all'art. 15.2.1. delle NDA della variante di Adeguamento Seveso del PTC Torino: *“Il proponente che chiede di insediare un nuovo stabilimento nelle zone a rilevante vulnerabilità ambientale, o di effettuare una modifica dello stabilimento come prevista dall'art. 10 del d.lgs. 334/99 e s.m.i., insieme alla richiesta dei titoli abilitativi deve fornire al Comune interessato una relazione tecnica che, in particolare:*

- *attribuisca allo stabilimento la relativa categoria di pericolo connessa alla presenza di sostanze pericolose previste (cfr. cap. 8 delle Linee guida), evidenziandone le tipologie di effetti per l'uomo o per l'ambiente e l'estensione attesa, anche con riferimento agli effetti differiti;*
- *documenti, sulla base degli strumenti vigenti e degli studi conoscitivi e di aggiornamento disponibili a quella data, che lo stabilimento non ricade nelle zone ad altissima vulnerabilità ambientale di cui all'art. 13.1 né nelle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 15.2 precedente;*
- *metta in correlazione le categorie di pericolo con i fattori ambientali vulnerabili che caratterizzano l'area di interesse effettuando le verifiche previste al cap. 8.2.2 delle Linee guida;*
- *documenti l'adozione delle richieste misure della tabella 4 delle Linee guida ai fini del rispetto delle condizioni di compatibilità ambientale [si veda la Tabella sottostante].*

Tabella 19: Misure di prevenzione e protezione (Tabella 4 Linee Guida Variante Seveso PTC Torino)

CONDIZIONI DI COMPATIBILITÀ, VALUTAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE RICHIESTE

CONDIZIONI DI COMPATIBILITA', VALUTAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE RICHIESTE	
PUNTO I a MISURE GESTIONALI	1. <u>Identificazione delle apparecchiature e delle linee</u> con idonea etichetta su cui sia riportata la sostanza contenuta e le relative informazioni di sicurezza
	2. Formalizzazione di un <u>programma di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti</u> e dei sistemi di contenimento
	3. Formalizzazione di un <u>programma di controllo dello stato di integrità delle tubazioni</u> , ivi comprese le linee interrato e quelle fognarie, degli organi di tenuta e dei sistemi di intercettazione
	4. Costante aggiornamento della documentazione che attesti l'adeguatezza dei materiali scelti sulla base dei criteri di interattività chimico-fisica
	5. Mantenimento in efficacia di un <u>sistema di raccolta immediata dei piccoli versamenti</u> (materiale assorbente e/o decontaminante posto in punti sicuri e facilmente accessibili, panne assorbenti), anche attraverso la protezione dei punti a maggiore vulnerabilità (tombini, pozzi, caditoie)
	6. Conoscenza aggiornata sulla posizione e le caratteristiche dei recettori ambientali presenti nelle immediate vicinanze dello stabilimento, attraverso il periodico contatto con l'autorità competente per la tutela del territorio
PUNTO I b MISURE IMPIANTISTICHE	7. <u>Compartimentazione delle aree potenzialmente interessate da versamenti</u> (serbatoi di stoccaggio, aree travaso, magazzini deposito liquidi in contenitori mobili, impianti di produzione, specie all'aperto) con idonei sistemi di convogliamento e raccolta
	8. <u>Separazione delle linee di raccolta degli effluenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sversamenti da quelle deputate all'allontanamento delle acque meteoriche</u> , fermo, per queste ultime quanto disposto dallo specifico regolamento regionale
	9. Organizzazione delle superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantirne la specifica protezione (coperture, linee, grigliati di convogliamento e pozzetti di raccolta ad hoc, pavimentazione impermeabile adatta ai liquidi trattati..)
	10. <u>Eliminazione di raccordi e giunzioni flangiati a favore di linee interamente saldate</u>
	11. Disposizione di <u>sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'inatteso calo di livello nei serbatoi o l'eccessivo riempimento degli stessi</u> o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto
	12. <u>Sostituzione o risanamento dei serbatoi interrati datati</u> , secondo le regole tecniche dettate dal D.M. 20 ottobre 1998, pubblicato nella G.U. 6 novembre 1998 n. 60, cui si fa espresso rimando
PUNTO II	13. Eliminazione del pericolo di veicolazione preferenziale attraverso la <u>sigillatura dei pozzi in disuso interni al sito</u> e la protezione esterna di quelli in esercizio

CONDIZIONI DI COMPATIBILITA', VALUTAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE RICHIESTE	
	14. Regimazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sporcamenti o versamenti, in ossequio a quanto disposto dallo specifico Regolamento regionale (DPGR n. 1/R del 20/02/2006) anche tenute presenti le eventualità di spandimenti incidentali e la necessità di allontanare e raccogliere i prodotti conseguenti le operazioni di spegnimento incendi
	15. Predisposizione in prossimità dei punti di possibile impiego di <u>dispositivi di emergenza</u> tali da impedire che l'inquinante raggiunga le fognature attraverso le <u>caditoie</u> e i <u>pozzetti di ispezione</u> (materiale assorbente, tappetini polimerici da sistemare sulle caditoie, cuscinetti gonfiabili da introdurre nelle linee fognarie
	16. Disposizione di sistemi per l' <u>intercettazione automatica dello scarico qualora sia rilevata la presenza anomala di inquinanti a monte del punto di immissione nel corpo idrico recettore</u>
	17. Allestimento di procedure formalizzate per la <u>gestione delle situazioni di emergenza</u>
PUNTO III	18. <u>Valutazione delle caratteristiche idrogeologiche puntuali (soggiacenza, direzione di flusso, permeabilità, gradiente etc.)</u> in prossimità del centro di pericolo, in modo da poter definire gli interventi necessari al contenimento dell'inquinamento, tenendo in debito conto le caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante (pozzi ad uso potabile, canali di irrigazione, corsi d'acqua etc.) e l'immediata attivazione delle misure previste. <i>[Non nel caso di pericoli dovuti unicamente a scarichi in acque superficiali]</i>
	19. <u>Stima dei tempi per il raggiungimento dei bersagli della contaminazione</u> da parte degli inquinanti. <i>[Non nel caso di pericoli dovuti unicamente a scarichi in acque superficiali]</i>
	20. Predisposizione, qualora gli esiti delle predette valutazioni lo giudichino opportuno, di essenziali sistemi di messa in sicurezza di emergenza in modo da poter garantire l'immediata operatività ed efficacia degli interventi al verificarsi dell'incidente (es. barriera idraulica)
	21. Impiego di serbatoi fuori terra in luogo di quelli interrati
	22. Realizzazione della copertura dell'area destinata al nuovo stabilimento con uno strato di adeguata potenza di materiale litoide non permeabile
	23. Impiego di tubazioni aeree in luogo di quelle interrate

ADEMPIMENTI DEL COMUNE:

Nelle aree ad altissima vulnerabilità ambientale, il Comune NON AMMETTE l'insediamento e/o modifiche con aggravio di rischio di nuovi stabilimenti, come predisposto dall'art. 15.1 delle NDA della variante di Adeguamento Seveso del PTC Torino.

Per le aree a rilevante vulnerabilità ambientale, il Comune valuta la Relazione Ambientale trasmessa dal Gestore e attua quanto predisposto dall'art. 15.2 delle NDA della variante di Adeguamento Seveso del PTC Torino: *"la presenza o la localizzazione di nuovi stabilimenti è subordinata alle seguenti disposizioni:*

I. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico, non è ammessa nei casi di cui ai punti 3 e 4 del precedente articolo 13.2;

II. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo tossico, non è ammessa nei casi di cui al punto 8 del precedente articolo 13.2;

III. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali a ricaduta ambientale, non è ammessa nei casi di cui ai punti 11,12, 13 del precedente articolo 13.2;

IV. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico, tossico, o a ricaduta ambientale, fatti salvi i casi di cui ai punti precedenti:

- l'ammissibilità è condizionata alle risultanze delle verifiche di cui al capitolo 8.2.2 delle Linee guida.

- la localizzazione di stabilimenti nuovi tiene espressamente conto della direttiva di cui all'art. 10.4.1. del vigente PTC, ed in particolare privilegia, fatta salva la compatibilità territoriale, le aree produttive situate nel comune interessato, su cui già insistono edificati di tipo industriale non più in uso rispetto alle aree non edificate.

Nei casi in cui lo stabilimento presenti pericolo di eventi incidentali di diverse tipologie, o l'area appartenga a più categorie, si applicano le disposizioni più cautelative.

L'ammissibilità di un nuovo stabilimento è comunque condizionata alla verifica della compatibilità territoriale ai sensi delle presenti norme, nonché del rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Il comune verifica che siano rispettate le disposizioni di cui alle presenti norme. Qualora l'insediamento o la modifica dello stabilimento siano autorizzati, gli esiti delle valutazioni diventano parte integrante dell'Elaborato RIR che dovrà essere predisposto dal Comune".

6.2.2. Attività art. 19 Variante Seveso PTC Torino e Attività Sottosoglia Seveso ex Linee Guida regionali

L'insediamento e modifiche delle attività rientranti nel campo di applicazione dell'art. 19 della variante di adeguamento Seveso al PTC Torino sono vincolate ad alcune verifiche relative alla compatibilità territoriale e ambientale dello stabilimento che si intende insediare o modificare.

Si riporta integralmente il testo dell'art. 19:

"Oltre agli stabilimenti normati agli articoli precedenti, sono pure considerate significative, per la possibilità di incidenti rilevanti, le attività che prevedono la detenzione o l'impiego, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i., delle sostanze e/o dei preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, del decreto medesimo, di seguito indicati:

- a) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23 (Tossico per inalazione), R26 (Molto tossico per inalazione) e R29 (A contatto con l'acqua, libera gas tossici);*
- b) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;*
- c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;*
- d) sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.*

Per l'insediamento delle nuove attività, ovvero la modifica o trasformazione delle attività esistenti che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi di cui al comma precedente, si applicano le disposizioni seguenti:

1. *il richiedente dichiara al Comune, all'atto della presentazione dell'istanza volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, in quale delle suddette categorie ricade l'attività ovvero di non rientrare in nessuna delle stesse e presenta, su eventuale richiesta dell'Autorità, la relativa documentazione giustificativa;*
2. *l'appartenenza ad una delle suddette categorie è altresì preventivamente dichiarata dal gestore che intende apportare le modifiche o le trasformazioni delle attività anche nei casi in cui non sia necessario il rilascio di titoli abilitativi;*
3. *l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione, non sono ammessi qualora siano presenti elementi territoriali vulnerabili ricadenti nelle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 entro una distanza misurata dal perimetro pari a 200 metri, per le attività di cui alla lettera a) del 1° comma, e pari a 100 metri, per le attività di cui alle lettere b) e c);*
4. *qualora la realizzazione risulti ammessa in base al criterio di cui al punto 3 precedente, l'area individuata dalle distanze come ivi definite rappresenta vincolo all'insediamento delle medesime categorie A e B;*
5. *l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione delle attività di cui alle lettere c) e d) del primo comma:*
 - *non sono mai ammessi nelle zone ad altissima vulnerabilità ambientale;*
 - *nelle zone a rilevante vulnerabilità ambientale appartenenti ai punti 11, 12 e 13 di cui al precedente articolo 13.2, l'ammissibilità è condizionata alla trasmissione, da parte del richiedente, di dichiarazione, a firma di professionista abilitato iscritto all'ordine competente, che attesti e descriva l'adozione delle misure in conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee Guida;*
 - *sono comunque fatte salve norme più restrittive stabilite dai piani di settore o dai piani comunali vigenti".*

Le prescrizioni dell'articolo 19 summenzionato vanno altresì estese agli Stabilimenti classificati come Sottosoglia Seveso in base alle Linee Guida regionali paragrafo 1.1.: tale classificazione include anche gli stabilimenti che detengono o impiegano sostanze e/o preparati pericolosi di cui alla categoria 8 della Parte 2, Allegato I del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., in quantità pari o superiori al 20% delle soglie relative all'applicazione dell'art. 6. Tali stabilimenti andranno trattati analogamente a quelli delle categorie 6 e 7b.

7 CONCLUSIONE

Il presente documento di 121 pagine costituisce l'Elaborato Tecnico RIR (Rischio di Incidente Rilevante) del Comune di Moncalieri (TO).

Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni in possesso dello stesso Comune alla data del 31 dicembre 2012.

Si prevedono in futuro le seguenti attività:

- Aggiornamento almeno biennale del presente Elaborato e in occasione di aggiornamenti dell'Elaborato Tecnico RIR di Trofarello, od ogniqualvolta il Comune venga a conoscenza di modifiche sostanziali nell'assetto industriale, territoriale o ambientale del proprio territorio.
- Monitoraggio delle trasformazioni nelle aree di servizio non utilizzate e aree di riconversione industriale per evitare aumenti di carico antropico dove non consentiti.

Glossario

ARPA = Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

AIA = Autorizzazione Integrata Ambientale

ATP = Adeguamento al Progresso Tecnico

CONCAWE = The Oil companies' European association for environment, health and safety in refining and distribution

CLP = Classification, Labelling and Packaging

CTR = Comitato tecnico Regionale

DCR = Deliberazione del Consiglio Regionale

DGR = Deliberazione della Giunta Regionale

DM = Decreto Ministeriale

D.LGS. = Decreto Legislativo

DPR = Decreto del Presidente della Repubblica

LR = Legge Regionale

NDA = Norme Di Attuazione

NTA = Norme Tecniche di Attuazione

PCB = Policlorobifenili

PAI = Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

PEI = Piano di Emergenza Interno

PIS = Polo Integrato di Sviluppo

PRGC = Piano Regolatore Generale Comunale

PTC = Piano Territoriale di Coordinamento

RIR = Elaborato Tecnico sul Rischio di Incidente Rilevante

SIAR = Sistema Informativo delle Attività a Rischio di incidente rilevante